

Azienda

I.S.I.S. "NICCOLINI-PALLI"

Via E. Rossi 6 - LIVORNO

Datore di Lavoro

Ph.D. Alessia BIANCO



Elaborato

**AGGIORNAMENTO
DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

RSPP :
ING. CLAUDIO CIAVATTINI

Data : 10/11/2019

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare l'aggiornamento della valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Il presente documento non sostituisce ma integra il DVR già elaborato e depositato nell'agosto 2018. Nel presente documento si riportano quindi esclusivamente le risultanze degli ultimi sopralluoghi effettuati sugli immobili che hanno conseguenze dirette sulla valutazione della salute e sicurezza di alunni e personale scolastico e quindi sulle misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto, il Documento di Valutazione dei Rischi, d'ora in poi, è formato dal DVR dell'agosto 2018 e dal presente aggiornamento.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricerare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta

attuare, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.

- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione :

Prof. CLAUDIO CIAVATTINI

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

		Magnitudo				
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima	
		1	2	3	4	
1-2	Molto Basso					
3-4	Basso					
6-8	Medio					
9-16	Alto					
Probabilità	Improbabile	1	1	2	3	4
	Possibile	2	1	4	6	8
	Probabile	3	3	6	9	12
	Molto Probabile	4	4	8	12	16

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'*accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la *Entità del rischio*, con gradualità:

MOLTO BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

IL RISCHIO AMIANTO

L'amianto è un minerale fibroso, di origine naturale, ampiamente utilizzato in edilizia per le sue ottime proprietà fisiche, chimiche e tecnologiche, la versatilità ed il basso costo, fino agli anni '90, quando è stato vietato per i gravi effetti sul salute che può provocare. Le sue fibre, inalate, possono causare il cancro della pleura e quello polmonare. In particolare il tumore della pleura (mesotelioma) è un tumore molto raro che riconosce come causa scatenante quasi esclusivamente l'amianto. Questa malattia è stata riconosciuta non solo fra i lavoratori esposti (estrazione, produzione e manipolazione di prodotti contenenti amianto), ma anche in categorie di cittadini che non hanno avuto contatti diretti, come i familiari dei lavoratori tramite la contaminazione degli indumenti da lavoro portati a casa, o gli abitanti di zone limitrofe ai siti di lavorazione, a causa dell'inquinamento ambientale.

Attualmente, dopo il divieto di utilizzo (L. 257/92), le lavorazioni che ancora possono esporre a rischio di inalazione delle fibre sono quelle relative agli interventi di bonifica dei materiali contenenti amianto installato nei decenni precedenti. La normativa riguardante la tutela della salute di tali lavoratori è contenuta nel Titolo IX Capo III, artt. 246-261 del D.Lgs. 81/08.

Nelle strutture scolastiche, soprattutto se risalgono agli anni '50-'60, l'amianto è stato utilizzato come materiale di rivestimento per aumentarne la resistenza al fuoco (coperture, pannelli per controsoffittatura, pavimenti costituiti da vinil-amianto delle aule o delle palestre), come isolante termico per le tubazioni, per i cassoni per l'acqua, o per alcuni elementi dell'impianto di riscaldamento (cartoni). Il DM Sanità 6.9.94 prevede che il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che si svolge all'interno di detto stabile elabori un programma di controllo e manutenzione contenente i seguenti punti:

- designazione di un soggetto responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali contenenti amianto
- elaborazione di idonea documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto. Sulle installazioni soggette a frequenti interventi manutentivi (es. caldaia e tubazioni) dovranno essere poste avvertenze allo scopo di evitare che l'amianto venga inavvertitamente disturbato
- adozione di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi manutentivi e in occasione di qualsiasi evento che possa causare un disturbo dei materiali di amianto. A tal fine dovrà essere predisposta una specifica procedura di autorizzazione per le attività di manutenzione e, di tutti gli interventi effettuati, dovrà essere tenuta una documentazione verificabile
- informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare. La suddetta norma non specifica su quale dei due soggetti (proprietario e utilizzatore) ricade la responsabilità di attuare il programma di controllo e manutenzione, sottintendendo l'opportunità che si accordino caso per caso. Nel caso della scuola è opportuno che questi aspetti vengano gestiti in collaborazione fra Ente locale e dirigenza scolastica, perchè entrambi sono coinvolti con responsabilità e compiti diversi.

Il materiale contenente amianto (MCA) più diffuso negli edifici scolastici è costituito dalle mattonelle in resina PVC additate con copolimeri, pigmenti e percentuali variabili di amianto, posate soprattutto nei decenni '60-'80. Le fibre di amianto sono contenute in una matrice compatta, un materiale molto duro e resistente dal quale risulta improbabile un rilascio di fibre durante il normale utilizzo, se il materiale stesso è mantenuto in buone condizioni. Indagini effettuate attraverso ricerca con metodica SEM di fibre di amianto aerodisperse hanno dimostrato concentrazioni inferiori all'inquinamento ambientale di fondo, sia in locali con pavimenti integri, che in quelli con piastrelle deteriorate.

Negli edifici scolastici, tuttavia, la presenza di bambini e ragazzi, l'intensa sollecitazione dei pavimenti, la facile tendenza al deterioramento (sia in relazione alla rigidità del materiale che all'epoca di installazione, ormai remota) richiedono l'attuazione dei massimi livelli di cautela per evitare il rischio di esposizione "indebita" a fibre di amianto da parte degli occupanti dell'edificio.

Pertanto, pur in presenza di dati rassicuranti, è consigliabile attuare misure di bonifica di tali pavimenti, tramite rimozione o sovracopertura, e, nell'attesa, mettere in atto uno scrupoloso programma di controllo e manutenzione che preveda, tra l'altro, le procedure corrette per la manutenzione ordinaria:

- pulizia con panni umidi o spazzole non abrasive

- evitare l'uso della "paglietta"
- frequente applicazione di cera
- sigillatura delle fessure o rotture con materiali sigillanti comunemente in commercio.

La bonifica definitiva attraverso la sovracopertura non richiede l'intervento di ditte specializzate, né l'autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza della ASL (sempre che l'amianto non venga interessato da operazioni di foratura o simili). Nel caso invece della rimozione, l'intervento va affidato a ditte specializzate che devono operare con precise cautele:

- realizzazione dei lavori ad edificio vuoto (durante le vacanze estive o invernali)
- sigillatura dall'interno, con teli impermeabili, delle superfici apribili (porte-finestre) e di arredi ed impianti non rimovibili (lampade, radiatori, prese ed interruttori, quadretti elettrici e canalette esterne)
- rimozione delle piastrelle integre con strumenti manuali (ciò avviene agevolmente in quanto la colla bituminosa utilizzata nella maggior parte dei casi perde spontaneamente la tenuta con gli anni); applicazione di incapsulante anche sul lato inferiore e sul sottofondo scoperto
- eventuale monitoraggio quotidiano delle fibre di amianto aerodisperse, oltre che personale (sull'addetto alla rimozione), anche ambientale, in adiacenza al locale interessato ed all'esterno (in corrispondenza di porte e finestre).

A conclusione dell'intervento, e prima della posa del nuovo pavimento, oltre al sopralluogo ispettivo, viene accertata l'assenza di fibre aerodisperse da parte dell'organo di vigilanza dell'ASL. Tale verifica è quanto mai opportuna, al di là degli obblighi legislativi ("restituibilità" ai sensi del DM Sanità 6.09.94), per la sensibilità "sociale" derivante dal tipo di destinazione d'uso dell'edificio.

La scheda di valutazione dei rischi è riportata al n. 27

IL RISCHIO INCENDIO

1. Premessa

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al dirigente scolastico di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza del personale, degli alunni e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La valutazione dei rischi di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:

- tipo di attività;
- materiali infiammabili e potenziali fonti di innesco (*);
- attrezzature ed impianti antincendio;
- caratteristiche costruttive ed organizzazione del sistema di vie ed uscite di emergenza;
- numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti, alunni o altre persone, e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza.
- pericoli identificati e valutazione del rischio residuo d'incendio
- Indicazione delle misure di sicurezza per eliminare o ridurre i rischi residui di incendio (riportati nella parte III del documento).

(*) Non sono presi in considerazione gli inneschi dovuti ad atti vandalici o di origine dolosa.

I pericoli di incendio vengono pertanto individuati, in ogni area di rischio identificata (aree omogenee), in relazione alla coesistenza, continuativa od occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati, e potenziali fonti di innesco e alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98. Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del CPI, ma

eventualmente integrativa e/o riassuntiva.

2. Tipo di attività

Le caratteristiche delle attività svolte presso l'Istituto sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); in particolare ricadono all'interno dell'attività n. 85 del D.M. 16/2/1982 ("Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti").

Ogni plesso è classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, di tipo 1 "scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone". Si precisa che la classificazione è riferita al numero di persone che la scuola può ospitare e quindi indipendente dalle presenze che si registrano nell'anno scolastico in corso.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle attività soggette a prevenzione incendi.

AREA DI LAVORO

D.M. 16/02/1982

ATTIVITÀ SOGGETTA N.

Intero complesso scolastico 85

Centrale Termica 91

- Attività n. 85: "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti";
- Attività n. 91 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido, o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h"

3. Addetti al Servizio Antincendio ed Evacuazione

In conformità a quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del D. M. 10/3/98 si riporta di seguito l'elenco dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, suddivisi per aree di lavoro.

Squadre	Via Rossi 6 – Palestra Edison, via Rossi 4	Via Goldoni 26	Via Maggi 50 – palestra via Bosi 13
evacuazione	Stefania DEL RIO (coord.) Laura CANTINI Paola SAMBRI Coll. scolastico (area raccolta) Tutti i collaboratori scolastici in servizio	Monica LUCCHESI(coord.) Coll. scolastico (area raccolta) Tutti i collaboratori scolastici in servizio	Nicola BIANCHIII(coord.) Andrea CAPACCIOLI Coll. scolastico (area raccolta) Tutti i collaboratori scolastici in servizio
primo soccorso	Angelo ADINOLFII (coord.) Leda CIUCI Collaboratori scolastici	Maria Rosa VICARIO (coord.) Antonella CALVETTI Collaboratori scolastici	Marco BARANI (coord.) Donatella NANNIPIERI Collaboratori scolastici
antincendio	Carlo RAMPONE (coord) Laura CANTINI Stefania DEL RIO Collaboratori scolastic	Anna CICCONE (coord) Monica LUCCHESI Collaboratori scolastici	Irene BAGLIO (coord) Andrea MATTIOLI Collaboratori scolastici

4. Caratteristiche delle aree di lavoro

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98. Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del CPI, ma eventualmente integrativa e/o riassuntiva.

4.1 Attrezzature ed impianti antincendio

L'edificio è attrezzato per l'antincendio con una dotazione di estintori a polvere (6 kg) idonei per la classe di fuoco minima 21A – 155B – C, appesi a parete e segnalati tramite

cartelli efficacemente collocati e periodicamente revisionati.

Quale dotazione fissa antincendio è stata installata una rete idranti con attacco UNI 45.

La riserva idrica antincendio è costituita da:

sede Via Rossi 6 e via Maggi 50: una cisterna interrata da 25 m³

sede Via Goldoni 26: due cisterne da 8,4m³l'una

posizionate nelle pertinenze interne.

I laboratori di chimica e di fisica sono serviti da condutture di adduzione del gas metano, sono corredati di rivelatori di gas, il cui compito è quello di segnalare eventuali fughe di combustibile dalle tubazioni di adduzione. Essendo inoltre presenti, utilizzate e manipolate sostanze infiammabili ed esplodenti gli stessi ambienti sono corredati di porta REI 120.

La struttura è dotata di impianto d'illuminazione d'emergenza costituito da lampade a fluorescenza autoalimentate, presenti in numero accettabile rispetto al fabbisogno.

4.2 Compartimentazioni ed organizzazione del sistema di vie ed uscite di emergenza

Compartimentazione:

Per quanto riguarda l'organizzazione della struttura in compartimenti si rimanda alla pratica di prevenzione incendi elaborata dall'ente proprietario (Provincia di Livorno) all'interno della quale sono riportati i calcoli relativi ai carichi d'incendio e conseguentemente le caratteristiche, in termini di resistenza al fuoco degli elementi di separazione orizzontale (muri e serramenti) e verticale (solai).

4.2.1 Affollamenti

Con riferimento agli affollamenti si riporta una tabella che in maniera molto sintetica intende fornire i dati relativi alle presenze (personale docente, non docente e studenti) per ciascuna area di lavoro:

Sede Via Rossi 6

PIANO	LOCALI	AFFOLLAMENTI (n. persone)
Terra	Aula magna, aule, laboratori	100+5*25=225
Primo	Aule, segreteria, sala docenti, presidenza	3*25+30 = 105
Secondo	aule	7*25 = 175

Sede Via Godoni 26

PIANO	LOCALI	AFFOLLAMENTI (n. persone)
Terra	aule, sala doc	6*25 = 150
Primo	Aule,	6*25 = 150
Secondo	aule	7*25 = 175

Sede Via Maggi 50

PIANO	LOCALI	AFFOLLAMENTI (n. persone)
Terra	aule, biblioteca, laboratori , sala doc.	3*25 = 75
Primo	Aule,	6*25 = 150
Secondo	aule	6*25 = 150
Terzo	Aule	6*25 = 150

4.2.2 Sistema di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/3/98 allegato III, la valutazione del sistema di vie di uscita (al fine della verifica di idoneità) viene effettuata analizzando i punti di seguito riportati:

- il numero di persone presenti (affollamento).
- i pericoli di incendio presenti nel luogo di lavoro;
- il numero delle vie di uscita alternative disponibili.

Le vie di esodo utili al raggiungimento del luogo sicuro esterno dai piani superiori sono rappresentate da vani scala:

Sede Via Rossi 6

SCALA A	vano scala interno, non protetto, utilizzato giornalmente per ingresso/uscita
SCALA B	vano scala esterno in acciaio, a servizio di tutti i piani
SCALA C	vano scala interno non protetto a servizio del terzo piano (terrazzo – ex appartamento del custode)

Sede Via Goldoni 26

SCALA A	vano scala interno, non protetto, utilizzato giornalmente per ingresso/uscita
SCALA B	vano scala esterno in acciaio, a servizio di tutti i piani

Sede Via Maggi 50

SCALA A	vano scala interno, non protetto, utilizzato giornalmente per ingresso/uscita
SCALA B	vano scala esterno in acciaio, a servizio di tutti i piani

Tutti i vani scala interni sono utilizzati sia per il normale afflusso, sia per il deflusso in condizioni di emergenza.

Le rampe sono rettilinee, non presentano restringimenti; i gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costante e sono realizzati in materiale idoneo all'uso, eventualmente completati con nastri antiscivolo. Scale e pianerottoli sono dotati di parapetti sui lati aperti.

4.2.3 Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte a rischi di incendio

Per le principali tipologie di attività svolte all'interno della scuola non si presentano particolari condizioni di esposizione a rischio di incendio per gli operatori, fatta eccezione per coloro che si trovano ad operare nei laboratori di chimica con la presenza di sostanze infiammabili e sono altresì presenti fiamme libere sotto forma di becchi a gas. Sarà quindi cura degli operatori stessi seguire tutte quelle regole che permettono di ridurre o annullare tale rischio, sulla base delle indicazioni poste in questo documento e delle conoscenze acquisite durante i corsi di formazione.

Una nota di attenzione deve inoltre essere espressa con riferimento alla presenza di studenti o personale portatore di handicap e come tale impedito a reagire prontamente (handicap motorio) o ignari del pericolo causato da un incendio (handicap sensoriale, udito o vista).

A questi problemi può unirsi la presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di sovrabbondante affollamento a cui si aggiunge la mancata familiarità con il luogo di lavoro e con le relative vie di esodo.

A tale riguardo il complesso strutturale dispone di requisiti impiantistici ed organizzativi tali da rendere limitati i rischi relativi ai problemi sopra esposti: le aree a maggior rischio di incendio dispongono di sistemi attivi e passivi antincendio; lo studente che presenta un handicap fisico o sensoriale è sempre accompagnato da personale scolastico. A tutto il resto si fa fronte con l'informazione dei lavoratori e degli studenti sul rischio di incendio, l'informazione sulle procedure da adottare in emergenza e con segnaletica e messaggio di segnalazione ed avvertimento.

4.3 Aree di lavoro a particolare rischio di incendio

Sulla base delle condizioni di cui in precedenza è stato possibile effettuare una classificazione parziale dei laboratori di chimica che, per i contenuti e gli interventi strutturali di protezione antincendi effettuati, è stato possibile identificare a Medio rischio d'incendio.

Al fine di eliminare o comunque ridurre i rischi di incendio, durante l'esercizio dell'attività lavorativa è stato fatto divieto di fumare mediante l'affissione di apposita segnaletica e sono state eliminate tutte le possibili fonti di innesco (impianti elettrici inadeguati, ecc.) non controllate. È inoltre stato vietato l'accumulo degli scarti di lavorazione, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo e generalmente dovunque possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

Tutti i locali di lavoro e gli impianti presenti vengono periodicamente verificati dal personale interno, appositamente formato in tal senso, che provvede ad informare immediatamente il responsabile di plesso nel caso in cui vengano riscontrate anomalie. L'ambiente Biblioteca, pur caratterizzato dalla pressochè totale assenza di fonti di innesco, può essere considerato a maggior rischio in virtù del carico d'incendio significativo. È destinato allo stoccaggio ordinato di quantitativi contenuti di materiale librario, depositato in appositi armadi, ed è arredato con banchi in legno ad uso degli insegnanti fruitori. I colmi delle scaffalature e degli armadi risultano ad una distanza non inferiore a 60 centimetri dall'intradosso della copertura e i percorsi interni tra gli scaffali ovvero tra gli armadi e la parete non sempre risultano di almeno 80 centimetri. Il vano, privo di aerazione permanente, risulta comunque opportunamente corredato di aperture finestrate in grado di assicurare una ventilazione accettabile.

4.4 Materiali infiammabili e potenziali fonti di innesco

In questo paragrafo vengono evidenziati i materiali combustibili o infiammabili, le potenziali fonti di innesco (non tralasciando il pericolo derivante dalla concomitante presenza di sostanze comburenti), e delle caratteristiche strutturali del luogo di lavoro. Le strutture che ospitano la scuola sono realizzate in muratura portante. Potenzialmente i materiali facilmente combustibili sono costituiti da arredi e rivestimenti in legno e dal materiale cartaceo utilizzato con concentrazione comunque ridotte in tutti i locali (ad esclusione della biblioteca).

La presenza di sostanze infiammabili si registra prevalentemente nel laboratorio di chimica. I possibili inneschi o meglio le possibili cause di incendio possono essere di tre tipi come sintetizzato nella tabella che segue:

INNESCHI – CAUSE DI INCENDIO	FATTORI DETERMINANTI
<i>Cattivo funzionamento di attrezzature o impianti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Impianto elettrico non a norma - Presenza di apparecchiature elettriche non utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica. - Impianto di riscaldamento
<i>Cause naturali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Fulmini
<i>Cattivo comportamento dell'uomo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - uso di fiamme libere - sigarette - errori operativi

Pertanto le cause di incendio possono essere di tipo tecnico oppure legate al comportamento dei presenti (lavoratori e studenti) e quindi ad aspetti organizzativi e di gestione delle risorse umane.

4.5 Adeguatezza delle misure esistenti

In merito alle misure di sicurezza presenti, sulla base di quanto riportato negli allegati al DM 10.03.98, nel seguito viene fornito un prospetto riassuntivo in forma tabellare per l'intera struttura e una analisi di dettaglio per le varie aree considerate:

MISURE DI PREVENZIONE

NOTE

Impianti elettrici realizzati a regola d'arte	progetti - dichiarazioni di conformità
Mezzi ed impianti di spegnimento	Estintori portatili a polvere e CO2
Rilevazione incendi	Parzialmente presente
Allarme antincendio	Presente
Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche	certificazione
Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche	In essere
Ordine e pulizia	in essere
Procedure operative	in essere
Programmi di manutenzione, difese attive e passive	in essere
Divieto di fumo in tutte le aree	presente
Informazione e formazione	in essere
Prove di evacuazione	in fase di predisposizione

PERICOLI DI INCENDIO E MISURE DI PROTEZIONE	
AREA DI LAVORO: AREA DESTINATA ALLA NORMALE ATTIVITÀ DIDATTICA	
<i>Pericoli di Incendio rilevati nell'area di lavoro</i>	- Innesco elettrico; - presenza di materiale combustibile.
<i>Vie di esodo</i> • caratteristiche del percorso di esodo • segnaletica • illuminazione di emergenza	da adeguare in lunghezza e ampiezza sufficiente, corredata da planimetrie da integrare
<i>Mezzi ed impianti di spegnimento</i>	• estintori (da verificare semestralmente) • Idranti
<i>Segnaletica mezzi di spegnimento</i>	sufficiente
<i>Rilevazione ed allarme antincendio</i>	Presente l'allarme
<i>Distanza tra i dispositivi di segnalazione</i>	sufficiente
<i>Strutture resistenti al fuoco con caratteristiche REI</i>	da integrare, relativamente a protezione REI del vano scala e dei locali a maggior rischio d'incendio
<i>Altri dispositivi di sicurezza</i>	non necessari

PERICOLI DI INCENDIO E MISURE DI PROTEZIONE	
AREA DI LAVORO: AREA DESTINATA AD ATTIVITÀ SPECIALI	
<i>Pericoli di Incendio rilevati nell'area di lavoro</i>	- Innesco elettrico; - presenza di materiale combustibile.
<i>Vie di esodo</i> • caratteristiche del percorso di esodo • segnaletica • illuminazione di emergenza	da adeguare in lunghezza e ampiezza sufficiente, corredata da planimetrie da integrare
<i>Mezzi ed impianti di spegnimento</i>	• estintori (da verificare semestralmente) • Idranti
<i>Segnaletica mezzi di spegnimento</i>	sufficiente
<i>Rilevazione ed allarme antincendio</i>	presente
<i>Distanza tra i dispositivi di segnalazione</i>	sufficiente
<i>Strutture resistenti al fuoco con caratteristiche REI</i>	da integrare, relativamente a protezione REI del vano scala e dei locali a maggior rischio d'incendio
<i>Altri dispositivi di sicurezza</i>	non necessari

5. Classificazione del livello di rischio di incendio

AREA	LIVELLO ASSEGNATO
AREA 1 <i>Spazi per attività didattiche normali</i>	Medio
AREA 2 <i>Spazi per attività didattiche speciali</i>	Medio
AREA 3 <i>Spazi per attività collettive</i>	Medio

Essendo state individuate aree a livello di incendio "medio", dalla valutazione complessiva del rischio incendio, in accordo con quanto previsto dall'Allegato I all'art. 4 del D.M. 10.03.1998, in considerazione dell'affollamento effettivo nonché della capacità ricettiva si ritiene appropriato classificare l'Istituto "Niccolini-Palli" di Livorno relativamente alle sue sedi come attività a:

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si evidenzia che tutte le attività svolte sono e saranno espletate attuando le misure di prevenzione e protezione di tipo tecnico/strutturale e organizzativo/gestionale necessarie a ridurre il rischio incendio sviluppate nel presente documento.

6. Misure di Prevenzione e Protezione

6.1 Misure e programmi di tipo organizzativo / gestionale

Reperimento e completamento della documentazione tecnica

Congiuntamente agli interventi tecnici e procedurali è necessario reperire con sistematicità la documentazione tecnica riguardante i luoghi di lavoro.

In particolare è necessario completare la raccolta dei seguenti documenti e certificati per ogni area:

- a) Certificati di Prevenzione Incendi per le opere già realizzate per le quali dispone di esame progetto con esito favorevole;
- b) Certificazioni, denunce e dichiarazioni riferite agli impianti tecnologici quali ad esempio: Dichiarazioni di conformità impianti ai sensi della L. 37/08.

Piani di Emergenza

Occorre effettuare almeno una volta l'anno la prova di evacuazione. Come previsto dal D.M. 10/3/1998, trattandosi di un grande luogo di lavoro, la prova potrà essere realizzata per settori escludendo il coinvolgimento dei visitatori. Le prove effettuate dovranno essere opportunamente verbalizzate.

Altre misure

- Garantire l'aggiornamento del registro a cura del responsabile dell'attività nel quale annotare i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione effettuati ai sensi del DPR 12 gennaio 1998, n.37, art.5.

Si ricorda che vanno sottoposti a verifica e manutenzione:

- rivelazione e segnalazione automatica degli incendi
 - presidi antincendio
 - impianto antincendio fisso
 - estintori portatili
- sistema di ventilazione e di evacuazione fumi e calore

- Formare opportunamente gli *Addetti al Servizio Antincendio ed Evacuazione*

6.1.1 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, l'estinzione degli incendi, la rivelazione e l'allarme in caso di incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

In particolare, tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo, tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente, ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte. Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo operi effettivamente. Le porte munite di dispositivo di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza. Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

Per quanto riguarda le attrezzature ed impianti di protezione antincendio scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio. Le attività di controllo periodico e manutenzione devono essere eseguite da personale competente e qualificato.

Sulla base delle definizioni seguenti si fornisce il prospetto dei controlli da effettuare.

- **SORVEGLIANZA:** *controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio o altro siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza viene effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.*

- CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- MANUTENZIONE: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
- MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Alla luce di quanto detto i controlli da effettuare sono riportati nella tabella che segue:

	TIPOLOGIA	RESPONSABILITA	TEMPISTICA
Vie e uscite di emergenza (1)	sorveglianza	Tutto il Personale Addetti antincendio	Quotidiano
Porte tagliafuoco (2)	controllo Periodico	Ditta Esterna	Mensile
Segnaletica (3)	sorveglianza	Addetti antincendio	Quotidiano
	Controllo Periodico	Ditta Esterna	Semestrale
Estintori	sorveglianza	Addetti antincendio Ditta esterna	Quotidiano
	controllo periodico		semestrale
Impianti spegnimento incendio, rilevazione e allarme antincendio, nonché Dispositivi sicurezza gas e liquidi infiammabili	sorveglianza	Ditta di Manutenzione	Trimestrale
	controllo periodico		Semestrale
	(Manutenzione)		(annuale)
Luci di Emergenza	controllo periodico	Ditte di Manutenzione	mensile
Prescrizioni di sicurezza (4)	Sorveglianza	Preposti Addetti antincendio	Quotidiano
Prova di evacuazione	esercitazione	RSPP	6 -12 mesi

1. tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
2. tutte le porte resistenti al fuoco devono essere controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente; qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta possa muoversi liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente;
3. la segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

4. verifica dell'osservanza delle prescrizioni di sicurezza (divieto di fumo, applicazione dei permessi per le lavorazioni a fiamma libera, applicazione delle corrette indicazioni operative per l'esecuzione di lavorazioni a rischio, corretto impiego dei dispositivi di protezione collettivi ed individuali, ecc..)

6.1.2 Informazione e formazione antincendio

E' obbligo del datore di lavoro (dirigente scolastico) fornire ai lavoratori e agli studenti una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio. In particolare deve garantire adeguate notizie su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro; divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco; - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- ubicazione delle vie di uscita;
- azioni o procedure da attuare in caso di incendio;
- azionamento dell'allarme;
- procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione della scuola.
- L'informazione e le istruzioni antincendio devono essere fornite ai lavoratori e agli studenti anche predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali da attuarsi in caso di allarme o di incendio.

Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili.

Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati- anche in lingue straniere.

Informazioni di maggior dettaglio devono infine essere fornite a:

- addetti alla manutenzione
- addetti dipendenti di Ditte appaltatrici affinché siano a conoscenza dei pericoli di incendio presenti, delle misure di sicurezza antincendio da adottare nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Per quanto riguarda in maniera specifica la **formazione**, quest'ultima riguarda gli incaricati nominati per la lotta antincendio e la gestione delle emergenze Il corso di formazione per gli incaricati nominati per la lotta antincendio e la gestione delle emergenze dovrà essere effettuato nel rispetto dei dettami dell'Allegato IX del D.M. 10/3/1998. Si riporta di seguito l'elenco degli argomenti da trattare ai suddetti corsi di formazione.

CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCENDIO "ELEVATO" (Durata 16 ore).(trattandosi di attività con presenza di minori e soggetti diversamente abili)

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (4 ORE)

- principi sulla combustione;
- le principali cause d'incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
- le sostanze estinguenti;
- i rischi alle persone ed all'ambiente;
- specifiche misure di prevenzione incendi;
- accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi
- l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro
- l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio

2. PROTEZIONE ANTINCENDIO (4 ORE)

- misure di protezione passiva
- vie di esodo, compartimentazioni, di stanziamenti;
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;

- segnaletica di sicurezza;
- impianti elettrici di sicurezza;
- illuminazione di sicurezza;

3. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (4 ORE)

- procedure da adottare quando si scopre un incendio;
- procedure da adottare in caso di allarme
- modalità di l'evacuazione;
- modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
- collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
- esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative

4. ESERCITAZIONI PRATICHE (3 ORE)

- Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento
- presa visione sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale

STATO GENERALE DEGLI IMMOBILI E DELLE PERTINENZE

Tutti gli edifici in uso all'Istituto Niccolini Palli, versano in mediocre stato di manutenzione, soprattutto per quanto riguarda gli interni. Dall'esterno gli edifici appaiono decorosi e ben tenuti. In tutti gli edifici si registra la mancanza di idonea segnaletica e di numerazione dei vari locali.

Sede di Via E. Rossi 6

L'immobile, a struttura muraria, si sviluppa su tre piani fuori terra; risulta esternamente decoroso essendo stato oggetto recentemente di lavori di ripristino della facciata e degli infissi.

All'interno invece si trovano diffuse problematiche relative alla scarsa manutenzione: problemi di umidità nei muri con danneggiamento di intonaci e tinteggiature, infiltrazioni d'acqua dai soffitti, varie lesioni e fessurazioni sia nelle murature che nei solai e nelle volte, servizi igienici e impiantistica in generale bisognosi di interventi di manutenzione. E' presente un resede esterno senza idonea pavimentazione, completamente recintato, dove sono presenti numerose e ampie buche e dove manca la segnaletica orizzontale per il parcheggio, lasciato quindi senza regolamentazione.

Sede di Via Goldoni 26

Anche questo edificio presenta problemi legati alla scarsa manutenzione. L'aspetto esterno risulta decoroso e gli infissi in buone condizioni; all'interno si ritrovano problemi di umidità nelle murature, lesioni nelle murature, nei solai e sulle volte; infissi degradati e pavimenti spesso sconnessi; presenza inoltre di controsoffittature che impediscono l'osservazione dello stato dei solai o delle volte. Sono presenti due aree di pertinenza esterne, in mediocre stato di conservazione.

Sede di Via Maggi 50

L'edificio presenta i problemi di scarsa manutenzione già evidenziati; si registra inoltre la presenza di un ponteggio sul lato di Via Maggi, presente da diversi anni, con funzione essenzialmente di protezione contro la caduta di materiali dall'alto (intonaci, cornicione ecc..). Questo ponteggio compromette la possibilità di aprire le finestre e quindi di avere giusto illuminamento e areazione oltre a creare ostacoli per il deflusso in caso di emergenza o per eventuali operazioni di soccorso.

Palestra Edison , via Rossi 4 (sala danza)

All'interno ci sono importanti tracce di degrado dovuto ad infiltrazioni di acqua avvenute in passato, intonaci deteriorati, la pavimentazione in legno risulta degradata e non più idonea per l'uso (sala danza). Sono presenti inoltre infiltrazioni d'acqua dal lucernario posto sulla copertura al centro della sala; sono presenti anche lesioni nelle vetrate del lucernaio (si tratta tuttavia di vetri di sicurezza con griglia metallica).

Nel locale centrale termica, si verificano infiltrazioni d'acqua in occasione di eventi atmosferici.

Tale edificio è attualmente soggetto a lavori di rimozione del rivestimento d'amianto presente sul cornicione della copertura a terrazza da parte della proprietà Marina Militare.

Palestra di Via Bosi 13

Interni con problemi di umidità nei muri e pavimentazioni localmente sconnesse; numerosi arredi sono posizionati non in maniera adeguata e creano ostacoli per il deflusso lungo le vie di fuga in caso di emergenza.

Di seguito si riportano le schede di valutazione puntuali dei problemi riscontrati, con l'analisi e la valutazione dei rischi evidenziati a seguito dei sopralluoghi effettuati. La numerazione/denominazione è quella trovata al momento del sopralluogo.

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
1_rossi – Piano terra

PERICOLO

Infiltrazioni d'acqua

FATTORI DI RISCHIO:

salute e sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Allergie, caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)

TIPO DI RISCHIO:

igienico - infortunistico

DESCRIZIONE

Aula 1 – 4A: distacchi di intonaci parete di ingresso; umidità di risalita parete adiacente wc e parete esterna- WC maschi: infiltrazione dal soffitto in corrispondenza della porta di ingresso- Porta di uscita di emergenza (su scale esterne): infiltrazione dal soffitto - Aula magna: intonaci con distacchi muro lato corridoio ; lesione architrave finestra lato pedana; esfoliazione intonaci e lesioni in alto sulla parete finestrata - WC accanto lab fisica: uno non funzionante, presenza di umidità di risalita nel disimpegno - Laboratorio di scienze: presenza di umidità di risalita - Corridoio e chiostra: estesa presenza di umidità di risalita

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

Areare i locali, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
2_rossi – Piano terra

PERICOLO
Plafoniere

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
Caduta materiali dall'alto

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE
Aula 2 : plafoniere pericolanti, non bene fissate al soffitto

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 9

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
Mantenere interdizione del locale

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
3_rossi – Piano terra

PERICOLO

Caduta materiale/arredi

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Caduta materiali dall'alto, tagli, escoriazioni, contusioni

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

WC maschi: lesione verticale nella parete adiacente rampa scala, spigolo esterno - Aula magna: lesione architrave finestra lato pedana - Laboratorio di fisica: lesioni fasce murarie sopra finestre; lesioni verticali nei muri in vari punti; lesione soffitto parallela lato corridoio ; presenza di armadi non fissati al muro e con vetri non di sicurezza- Laboratorio di chimica: lesione soffitto lato parete esterna; lesione fascia muraria sopra porta che conduce al laboratorio di scienze; lesione verticale su muro accanto porta di ingresso - Laboratorio di scienze: lesione soffitto parallela parete esterna lato via goldoni; lesione verticale su muro accanto finestra lato via rossi; Vano ascensore: numerosi distacchi e lesioni sull'esterno-Corridoio e chiostra: vetrate non di sicurezza

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 2$

STIMA DEL DANNO: $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia (lesioni); fissare gli armadi al muro; posizionare pellicola ai vetri

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato (lesioni) - 6 mesi (armadi e pellicola)

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

osservazione e monitorare l'evoluzione del fenomeno, apporre segnaletica

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
4_rossi – Piano primo

PERICOLO

Caduta materiale dall'alto/ degradostrutturale

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Caduta materiali dall'alto, tagli escoriazioni, contusioni

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

Numerose lesioni presenti

Segreteria: lesioni al soffitto, in corrispondenza delle pareti corte, di ampiezza 5mm ca

Segreteria DSGA e disimpegno: lesioni al soffitto in prolungamento di quelle presente nella segreteria; lesione fascia muraria porta ingresso su parete portante

Corridoio di fronte DSGA: lesione soffitto in direzione del lato corto; lesione fascia muraria sopra finestra

WC maschi: infiltrazione soffitto zona ingresso; un servizio non funzionante; lesione fascia muraria finestra

Corridoio davanti wc maschi: lesioni verticali sui muri, lesione al soffitto

Segreteria didattica: lesione soffitto lato lungo corridoio; lesione passante fascia di piano sopra porta

Aula1- 4Bsum: lesione verticale passante muro accanto porta di ingresso; porzione di parete in cartongesso rotta (vicino alla finestra); lesione fascia di piano sopra finestra ; lesione soffitto , lato lungo, centro stanza

Aula 2- 3A: lesioni al soffitto in prossimità delle pareti lati lunghi; lesioni verticali muro esterno e accanto porta di ingresso; lesione fascia di piano sopra porta di ingresso

Aula3: lesioni a soffitto lato parete esterna; tracce di umidità per perdite radiatore; lesione fascia di piano sopra finestra ; numerose lesioni verticali muro lato wc

Corridoio disimpegno aula 3: lesione orizzontale muro divisorio; lesione fascia di piano muro portante sopra porta di ingresso al disimpegno

Sala insegnanti: lesione fascia di piano passante sopra porta di ingresso; lesione verticale e sun verticale muro lato wc, vicino finestra

Vicepresidenza: lesione fascia muraria sopra finestrata

Archivio: lesione soffitto lesione verticale muro esterno vicino finestra ; lesione fascia muraria sopra finestra

Vano ascensore: lesioni orizzontali e verticali pareti esterne

Corridoio davanti presidenza : lesione soffitto secondo il lato corto; lesione fascia muraria sopra finestra; lesione verticale muro accanto finestra

Corridoio davanti aula 1: lesione soffitto in direzione lato corto con proseguimento sul muro chiostra con lesione verticale; lesioni fasce murarie sopra finestre laterali; lesione verticale muro accanto finestra lato DSGA; ante delle finestre con maniglie mancanti , alcune guaste.

Pianerottolo scala storica tra primo e secondo piano: lesione verticale muro accanto finestra

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia ;

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato-

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

osservazione e monitorare l'evoluzione del fenomeno, apporre segnaletica

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
5_rossi – Piano secondo

PERICOLO

Caduta materiale dall'alto/ degrado strutturale

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Caduta materiali dall'alto, tagli escoriazioni, contusioni

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

Numerose lesioni presenti

Pianerottolo di arrivo scale storiche: lesioni al soffitto, vetrate con vetri semplici; lesione verticale muro aula 2

Aula 2 ;lesioni al soffitto in direzione del lato corto: lesione fascia muraria sopra finestra ; lesione verticale muro accanto finestra

Aula 10 – 2A: muri imbrattati con intonaci distaccati; lesione fascia muraria sopra finestra e lesione architrave

Aula 9 – 1Bsum: lesione al soffitto in direzione lato lungo, centro stanza; lesione verticale muro sopra porta di ingresso

Aula 6 – 5Bsum: lesione soffitto lato corto vicino finestra; lesione verticale muro accanto alla finestra;

WC femmine: lesione verticale muro disimpegno lato aula 6; lesione fascia di piano sopra finestra del disimpegno; estesa esfoliazione tinteggiatura

Aula 5: lesione soffitto direzione lato corto vicino alla finestra;

Aula 4: muri imbrattati; lesione al soffitto come per l'aula 5 adiacente (lesione in prosecuzione)

Aula 3:intonaci deteriorati; lesione verticale muro lato aula 4; lesione verticale muro lato ascensore

Aula computer: tamponamento vano ascensore lesionato in modo esteso; lesioni verticali muro esterno , zona centrale;

lesioni al soffitto in direzione lato corto, zona centrale, con prosecuzione in verticale sul muro esterno (ca 4mm)

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia ;

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato-

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

osservazione e monitorare l'evoluzione del fenomeno, apporre segnaletica

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
6_rossi – Piano secondo

PERICOLO
Plafoniere

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
Caduta materiali dall'alto

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE
Aula 2 : plafoniere pericolanti, non bene fissate al soffitto

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 9

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
Mantenere locale interdetto

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
7_rossi – Piano secondo

PERICOLO
Ostacoli alla evacuazione

FATTORI DI RISCHIO:
emergenza/organizzazione

RISCHIO INDIVIDUATO
Difficoltà nella corretta evacuazione dallo stabile

TIPO DI RISCHIO:
emergenza

DESCRIZIONE
Corridoio verso uscita di emergenza: porta sul disimpegno con telaio smurato – non si chiude; porta di accesso alle scale di emergenza: attrito sul pianerottolo esterno durante l'apertura

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Effettuare le dovute riparazioni

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
8_rossi – Piano secondo

PERICOLO
Infiltrazioni d'acqua

FATTORI DI RISCHIO:
salute e sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
Allergie, caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)

TIPO DI RISCHIO:
igienico - infortunistico

DESCRIZIONE
Corridoio davanti aula 5: umidità dal soffitto

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 2$

STIMA DEL DANNO: $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
Areare i locali, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 6
9_rossi – Piano secondo

PERICOLO
Caduta materiale/arredi

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
Caduta materiali dall'alto, tagli, escoriazioni, contusioni

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE
Corridoio di fronte aula computer: finestre danneggiate e bloccate (non apribili)

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia ;

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
osservazione e monitorare l'evoluzione del fenomeno, apporre segnaletica

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 4
10_rossi – Palestra Edison

PERICOLO

Infiltrazioni d'acqua/impiantistica

FATTORI DI RISCHIO:

salute e sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Allergie, caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)

TIPO DI RISCHIO:

igienico - infortunistico

DESCRIZIONE

WC femmine: scarichi non efficaci, molte tracce di umido e macchie di muffa su intonaci lato esterno

Zona ingresso: tinteggiatura e intonaci ammalorati per pregresse infiltrazioni dal tetto,

Locale caldaia: perdita d'acqua probabilmente dal vano adiacente (non di pertinenza dell'istituto), muffe e tracce di infiltrazione dal soffitto. Infiltrazioni dal lucernario - WC docenti non funziona (cambiare la cassetta , perdita d'acqua).

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

Areare i locali, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Rossi 4
11_rossi – Palestra Edison

PERICOLO

Caduta materiale dall'alto/ degrado strutturale

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Caduta materiali dall'alto, tagli escoriazioni, contusioni

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

Pavimento: il pavimento in legno risulta essere non di sufficiente qualità per l'uso a cui è destinato, e presenta in vari punti rotture e scheggiature oltre ad essere eccessivamente deformabile.

Lucernario: lesioni nelle vetrate

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia ;

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato-

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

osservazione e monitorare l'evoluzione del fenomeno, apporre segnaletica

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEMA DI VALUTAZIONE – Via Goldoni 26
12_goldoni – Piano terra

PERICOLO

Infiltrazioni d'acqua/impiantistica

FATTORI DI RISCHIO:

salute e sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Allergie, caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)

TIPO DI RISCHIO:

igienico - infortunistico

DESCRIZIONE

Aula 4 – 3Bsum: presenza di umidità di risalita, lesioni nella trave di appoggio volte; perdite di acqua dall'impianto di riscaldamento

Aula 3 – 5Asum: intonaci ammalorati; crepe sul parapetto della finestra

Sala professori: volte lesionate; porzioni di muratura inconsistente

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

Areare i locali, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Goldoni 26
13_goldoni – Piano primo

PERICOLO

Infiltrazioni d'acqua/impiantistica

FATTORI DI RISCHIO:

salute e sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Allergie, caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)

TIPO DI RISCHIO:

igienico - infortunistico

DESCRIZIONE

aula 8: presenza di umidità e muffe

aula 7: umidità di percolazione dal soffitto; pareti e volte lesionate in più punti

aula 10- 1Aecos: lesione volta; intonaci inconsistenti dietro il radiatore

aula creatività: umidità parete verso corridoio

corridoio: presenza di umidità base pilastro lato bagni

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

Areare i locali, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Goldoni 26
14_goldoni – Piano primo

PERICOLO
Degrado Strutturale

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)/collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE

aula 9- 4Asum: volte lesionate; muro sopra porta di ingresso lesionato; pavimento sconnesso

aula 1 – 1Asum: pavimento sconnesso; volta lesionata; architrave lesionato

atrio immissione scala esterna: volta lesionata

esterno scala esterna (pianerottolo): crepa passante su porta esterna

aula creatività: lesione verticale muro lato servizi igienici; lesioni , fessura architrave; lesioni parete porta; lesioni soffitto

Bagni maschi: lesioni murature

Aula 14 accanto ai bagni maschi: fessure angolo verso via goldoni e sul soffitto

Aula 2: pavimento sconnesso; lesioni sulle volte lato via goldoni

Pianerottolo scala interna: rottura localizzata pavimento (passaggio canalizzazioni)

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 3$

STIMA DEL DANNO: $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 9$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
Interdire aule 2 e 14, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Goldoni 26
15_goldoni – Piano primo

PERICOLO
presenza agenti biologici

FATTORI DI RISCHIO:
salute

RISCHIO INDIVIDUATO
allergie, infezioni

TIPO DI RISCHIO:
igienico

DESCRIZIONE
esterno scala esterna (pianerottolo): presenza massiccia di escrementi di volatili, anche sui muri;

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 9

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rimuovere escrementi (segnalare alla provincia) – bonificare ambiente

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
Igienizzare aree a maggior fruibilità/transito

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Goldoni 26
16_goldoni – Piano secondo

PERICOLO
Degrado Strutturale

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)/collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE

Bagno femmine: pannello controsoffitto rotto

Aula 10 (interdetta): crepe muro verso esterno; pavimento sconnesso

Corridoio: perdite dal soffitto (impianto riscaldamento)

5Aecos: perdite dal radiatore; esfoliazione tinteggiatura

Aula di fronte all'uscita di emergenza (interdetta): crepe muro lato corridoio; pareti imbrattare

Aula 1- 2Bsum: lesioni nel muro passanti lato corridoio

2Aecos : lesioni nei muri verso corridoio; accesso non protetto (da chiudere) al vano d'angolo con l'ambiente adiacente circolare; assenza di battiscopa in alcune zone.

Aula accanto (interdetta): lesioni al soffitto; plafoniere in condizioni precarie

2Asum: infiltrazioni dal soffitto; plafoniere da controllare; manca tenda; mattonelle rotte in vari punti; distacco parete corridoio-soffitto

aula vicino finestra su corte privata (davanti a 2Asum) – (interdetta): perdite da tubo soffitto; crepe varie muri e soffitto con distacchi; fessure angolo lato via ginori

Aula ex infermeria (interdetta): lesioni pareti, esfoliazione tinteggiature, crepe sopra la finestra, impianto elettrico da controllare

Aula 3 vicino scale (interdetta): infiltrazioni dal soffitto lato via ginori

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 3$

STIMA DEL DANNO: $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 9$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

mantenere locali interdetti, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco e delle strutture

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
17_maggi – Piano terra

PERICOLO

Infiltrazioni d'acqua/degrado strutturale

FATTORI DI RISCHIO:

salute e sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Allergie, caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)

TIPO DI RISCHIO:

igienico - infortunistico

DESCRIZIONE

Sala danza: tracce di umido lato wcH e angolo via maggi

Sala lettura: zona controsoffittata, umidità lato via maggi, presenza di polvere e ragnatele

esterno lab. di chimica: distacchi di intonaci

esterno locale bidelli: umidità nel muro

esterno centrale termica: esfoliazioni intonaci

esterno locale macchine ascensore: distacchi intonaci quota circa 4m

ripostiglio di servizio: intonaci deteriorati

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 2$

STIMA DEL DANNO: $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

Areare i locali, monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
18_maggi – Piano terra

PERICOLO
Degrado Strutturale

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)/collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE
Sala insegnanti: lesioni muri lato sala danza
Laboratorio di chimica: non utilizzato, rottura nel soffitto

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 2

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco e delle strutture

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEMA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
19_maggi – Piano primo

PERICOLO
Degrado Strutturale/impiantistica/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)/collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE
corridoio: pavimento divelto zona sbarco scala; presenza di lampade non funzionanti
Aula 6: 2 plafoniere non funzionanti; lesione sul soffitto e sul pavimento;
Aula 2- 3Acor: mancano tende; intonaci danneggiati all'altezza dei banchi; presenza di cavi volanti rete e telefono su parete adiacente lab. manutenzione computer
Aula 4 (interdetta): mancano tende, intonaci sporchi; plafoniera bruciata e precaria
Bagni maschi: rottura controsoffitto sopra porta di ingresso; manca la maniglia wc H

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3
STIMA DEL DANNO: D = 2
ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia
PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco e delle strutture
PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
20_maggi – Piano primo

PERICOLO
arredi/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
cadute, scivolamenti,

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE
rampa tra terreno e piano primo: manca corrimano

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 2

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
apporre segnaletica di pericolo

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
21_maggi – Piano primo

PERICOLO

microclima sfavorevole

FATTORI DI RISCHIO:

salute - sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

affaticamento visivo,

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico/psicosociale

DESCRIZIONE

corridoio: presenza di lampade non funzionanti

Aula 6: muri imbrattati

Aula 1: plafoniere non funzionanti; persiana non apribile causa ponteggio esterno; pareti tinteggiate con colori accesi (giallo e rosso) causa di affaticamento visivo

Aula 2- 3Acor: mancano tende; intonaci danneggiati all'altezza dei banchi; presenza di cavi volanti rete e telefono su parete adiacente lab. manutenzione computer

Aula 3 – 1cor: mancano tende

Aula 5 – 2Acor: 2 lampade non funzionanti, muri imbrattati

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 3$

STIMA DEL DANNO: $D = 2$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

ridurre la presenza nei locali

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
22_maggi – Piano secondo

PERICOLO
arredi/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:
sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
cadute, scivolamenti,

TIPO DI RISCHIO:
infortunistico

DESCRIZIONE
rampa tra primo e piano secondo: manca corrimano

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 2

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
apporre segnaletica di pericolo

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
23_maggi – Piano secondo

PERICOLO

microclima sfavorevole/degrado strutturale

FATTORI DI RISCHIO:

salute - sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

affaticamento visivo,

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico/psicosociale

DESCRIZIONE

corridoio: alcune plafoniere non funzionano

Aula1 – 1Amus :pareti imbrattate e sporche

Aula 3 (Lim – Video) : 3 plafoniere non funzionanti; mancano tende alla finestra; persiana difettosa, non si apre.

Aula 2 – 2Amus: pareti imbrattate, 2 plafoniere non funzionano; tende da revisionare (staccata)

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 3$

STIMA DEL DANNO: $D = 2$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

ridurre la presenza nei locali

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
24_maggi – Piano secondo

PERICOLO

Degrado Strutturale/impiantistica/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)/collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

Aula1 – 1Amus : lesione al soffitto in senso trasversale, a metà stanza, che prosegue in verticale sulla parete

Laboratorio informatica (interdetto): plafoniere rotte distaccate dal controsoffitto

Aula 4 (interdetta): plafoniera distaccata dal soffitto

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 2

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco e delle strutture, ridurre frequenza locali

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
25_maggi – Piano terzo

PERICOLO

Degrado Strutturale/impiantistica/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

caduta di materiale dall'alto (frammenti/porzioni di intonaco)/collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

Vano scala: presenza di tracce di umidità proveniente dal tetto;

parete esterna vano scala: porzioni di muratura con intonaco distaccato

esterno della scala di emergenza: intonaci degradati

Corridoio (zona sbarco della scala): controsoffitto rotto

WC maschi: lavandino non funzionante

Aula 5 (percussioni): lesione verticale parete esterna (centro stanza): spigolo esterno lato via Ginori con intonaco in incipiente distacco

Laboratorio linguistico – 4Acor: tracce di umidità nel soffitto, lungo parete esterna su via maggi

Aula 4: macchia di umido controsoffitto zona ingresso, mancano le tende

Aula 3 – 5Amus: lesione interna spigolo su via maggi; lesione sulla facciata esterna con distacco di intonaco su via maggi

Aula 1 – 4Amus: infiltrazioni soffitto lato aula 2; mancanza di battiscopa a tratti; infiltrazioni soffitto lato parete adiacente wc e lato opposto con esfoliazione intonaci; distacchi di intonaci spigolo facciata esterna

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 3$

STIMA DEL DANNO: $D = 2$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

monitoraggio visivo dello stato dell'intonaco e delle strutture

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
26_maggi – Piano terzo

PERICOLO

Degrado Strutturale/impiantistica/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

caduta di materiale dall'alto /collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

Aula 2 (interdetta): plafoniere distaccate dal controsoffitto

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 3$

STIMA DEL DANNO: $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 9$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

mantenere locale interdetto

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Maggi 50
27_maggi – Piano sottotetto

PERICOLO
Amianto

FATTORI DI RISCHIO:
salute

RISCHIO INDIVIDUATO
possibile rilascio fibre di amianto

TIPO DI RISCHIO:
igienico sanitario

DESCRIZIONE
Nei locali del sottotetto (non utilizzati dalla scuola) sono presenti cisterne (probabilmente in eternit), in buone condizioni. Visivamente non si rilevano segni di degrado, le strutture appaiono compatte.

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 4

ENTITA' DEL RISCHIO R = 8

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia – programmare censimento dei possibili materiali/strutture contenenti amianto – programmare interventi risolutivi (rimozione, confinamento o incapsulamento)

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

Apporre idonea cartellonistica per evitare l'accesso al piano sottotetto.

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Bosi 13
28_bosi

PERICOLO
Ostacoli alla evacuazione

FATTORI DI RISCHIO:
emergenza/organizzazione

RISCHIO INDIVIDUATO
Difficoltà nella corretta evacuazione dallo stabile

TIPO DI RISCHIO:
emergenza

DESCRIZIONE
piano terra: si rileva presenza di arredi e attrezzature ingombranti che ostruiscono le vie di fuga, alcuni arredi sono posizionati davanti alle porte;

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Disporre arredi e attrezzature in modo da lasciare libere le vie di fuga e le uscite

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

SCHEDA DI VALUTAZIONE – Via Bosi 13
29_bosi

PERICOLO

Degrado Strutturale/impiantistica/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:

sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

caduta di materiale dall'alto /collasso strutturale

TIPO DI RISCHIO:

infortunistico

DESCRIZIONE

vano scala: distacchi di intonaci nel soffitto
scarsa manutenzione (tinteggiatura precaria)

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 3

ENTITA' DEL RISCHIO R = 9

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

monitorare stato strutturale

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

SCHEDA DI VALUTAZIONE

30

PERICOLO

Degrado Strutturale/impiantistica/attrezzature

FATTORI DI RISCHIO:

salute - sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

organizzativo

TIPO DI RISCHIO:

igienico - infortunistico

DESCRIZIONE

mancanza di un tempestivo intervento di piccola manutenzione/riparazioni ove necessario.

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 3$

STIMA DEL DANNO: $D = 2$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

dotarsi di una struttura autonoma per interventi di piccola manutenzione

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

6 mesi

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

segnalare alla provincia gli interventi da fare

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediata

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'art. 28, comma 2 lettera c, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di elaborare uno specifico programma contenente le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza aziendale.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nel documento di valutazione dei Rischi (DVR) è stato elaborato il presente piano di miglioramento ottenuto a seguito di dettagliate analisi sia degli ambienti lavorativi, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Nella tabella riportata nella prossima pagina sono stati indicate tutte le misure previste (suddivise per raggruppamenti omogenei) con i relativi tempi di attuazione (determinati in funzione del miglioramento che ne consegue) ed i relativi costi presunti.

La generazione di uno specifico scadenziario consentirà il controllo nel tempo del piano di miglioramento ed una sua rielaborazione ad intervalli regolari ed a seguito di ulteriori controlli periodici.

N.	1	2	3	4	6
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Rischi	Misure di miglioramento da adottare
1	tutti	TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)	Igienico/sanitario strutturale	Dotarsi di idonea struttura organizzativa per interventi tempestivi di piccola manutenzione ordinaria
2	tutti	TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)	incendio	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.
3	Via Rossi 6	TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)	Evacuazione/ soccorso	Occorre regolamentare lo spazio esterno esclusivo (resede) per organizzare la sosta dei veicoli in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle persone in caso di emergenza, ne l'accesso dei mezzi di soccorso. Misura da attuare mediante circolare al personale e apposizione di segnaletica
4	tutti	TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)	Gestione emergenze	Aumentare il numero delle persone incaricate della lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione (almeno 4 per ogni sede e per ogni mansione)
5	tutti	TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)	Gestione emergenze	Completare la formazione delle figure sensibili (primo soccorso, antincendio)
6	tutti	TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)	Gestione emergenze	Fornire gilet ad alta visibilità per il riconoscimento delle figure sensibili per ogni sede (responsabile di sede, responsabile area di raccolta, coordinatore antincendio e componenti squadra antincendio) - per la squadra antincendio occorre fornire anche l'elmetto.

CONCLUSIONI

Il presente aggiornamento del documento di valutazione del rischio:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08** s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente (ove previsto), per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Ph.D. Alessia Bianco	
Medico Competente	Dott. Marco Carducci	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Prof. Bruno Terreni	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Ing.. Claudio Ciavattini	

Livorno, _____

Azienda

I.S.I.S. "NICCOLINI-PALLI"

Via E. Rossi 6 - LIVORNO

Datore di Lavoro

Ph.D. Alessia BIANCO



Elaborato

AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

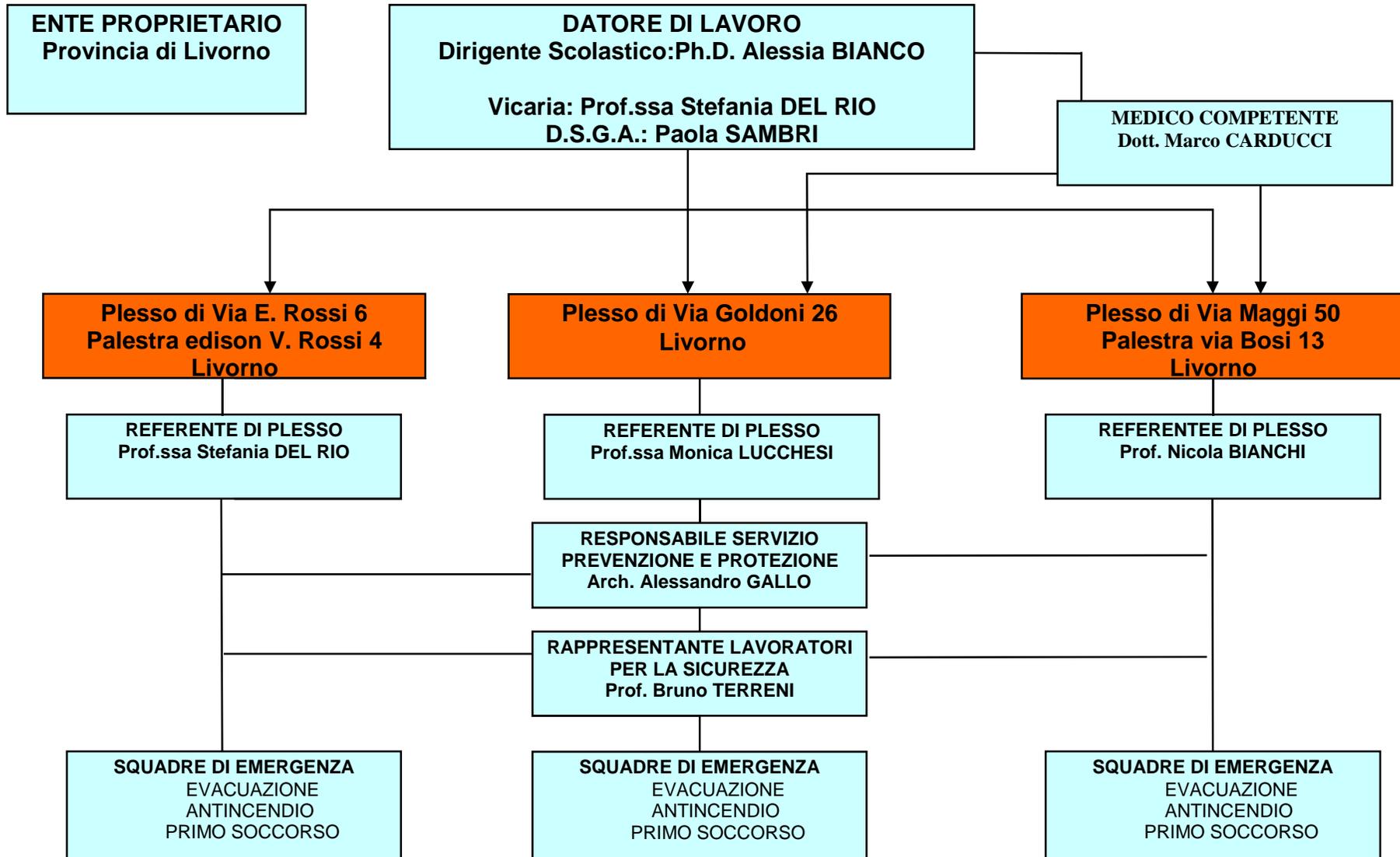
D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

**RSPP ARCH.
ALESSANDRO GALLO**

Data : 15/04/2020

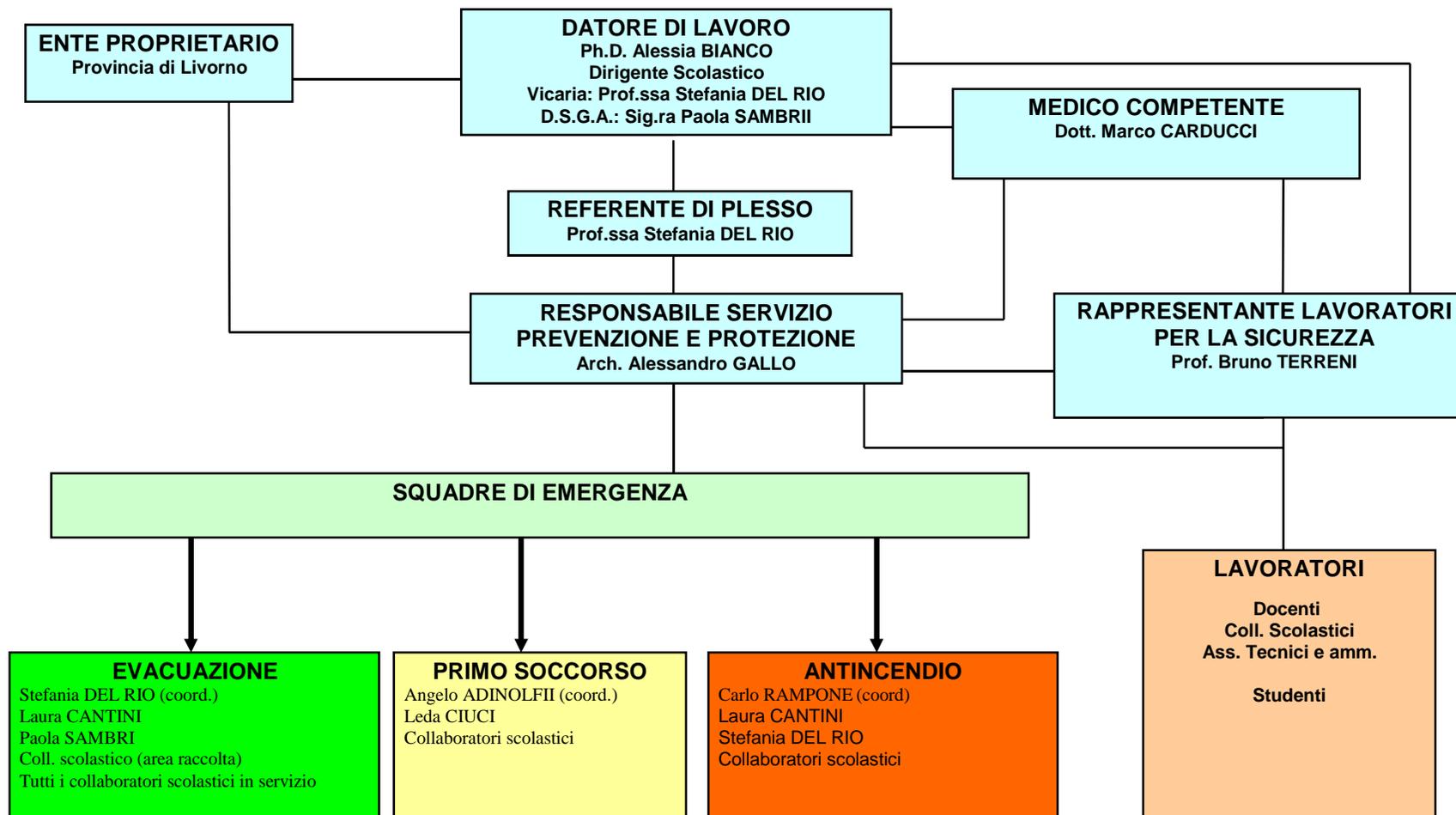
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

I.S.I.S. "Niccolini - Palli" – Via E. Rossi 6 - Livorno



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

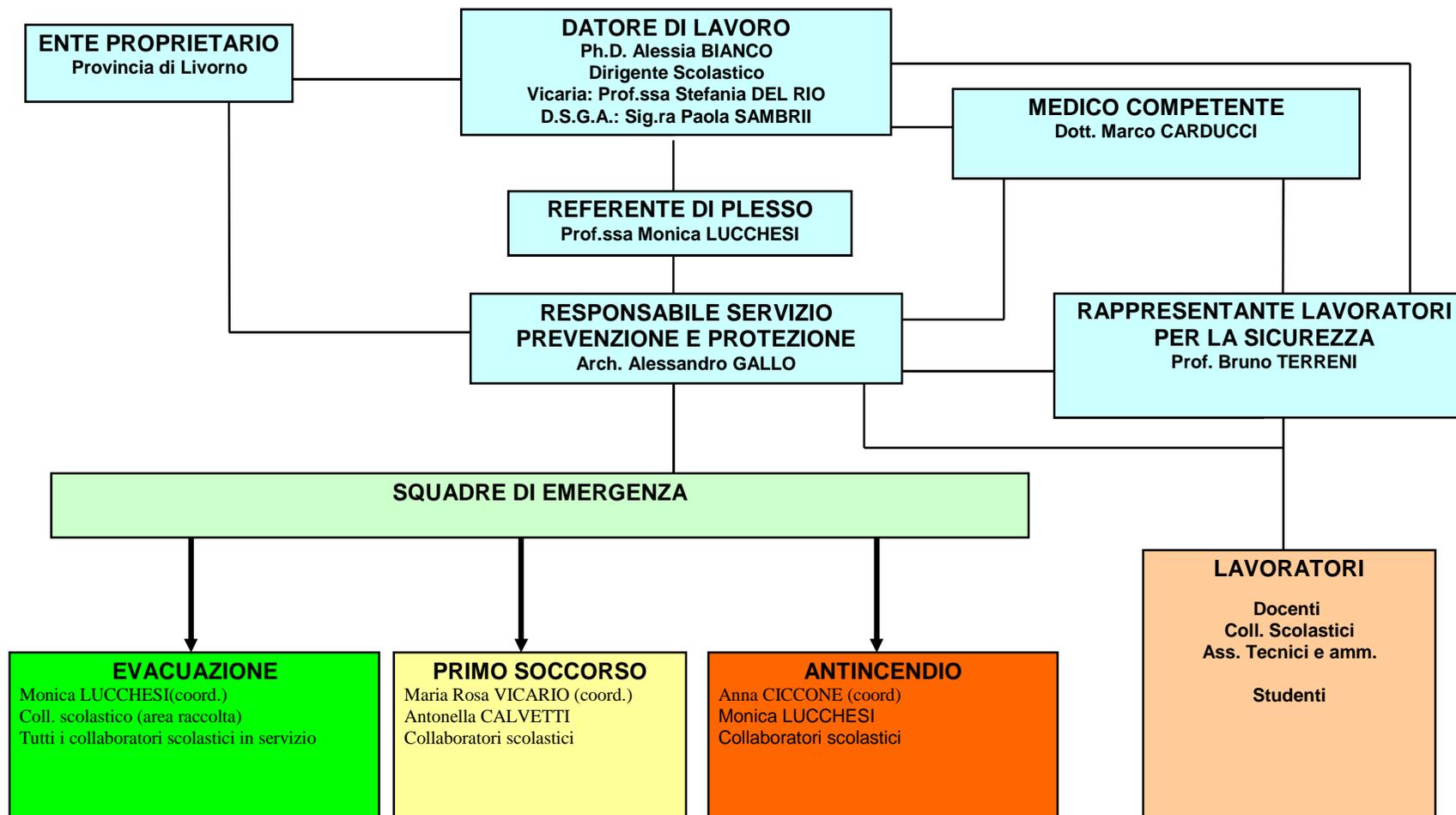
I.S.I.S. "NICCOLINI – PALLI" - Via E. Rossi 6 - LIVORNO
PLESSO DI VIA E. ROSSI 6 - PALESTRA EDISON VIA ROSSI 4 - LIVORNO



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

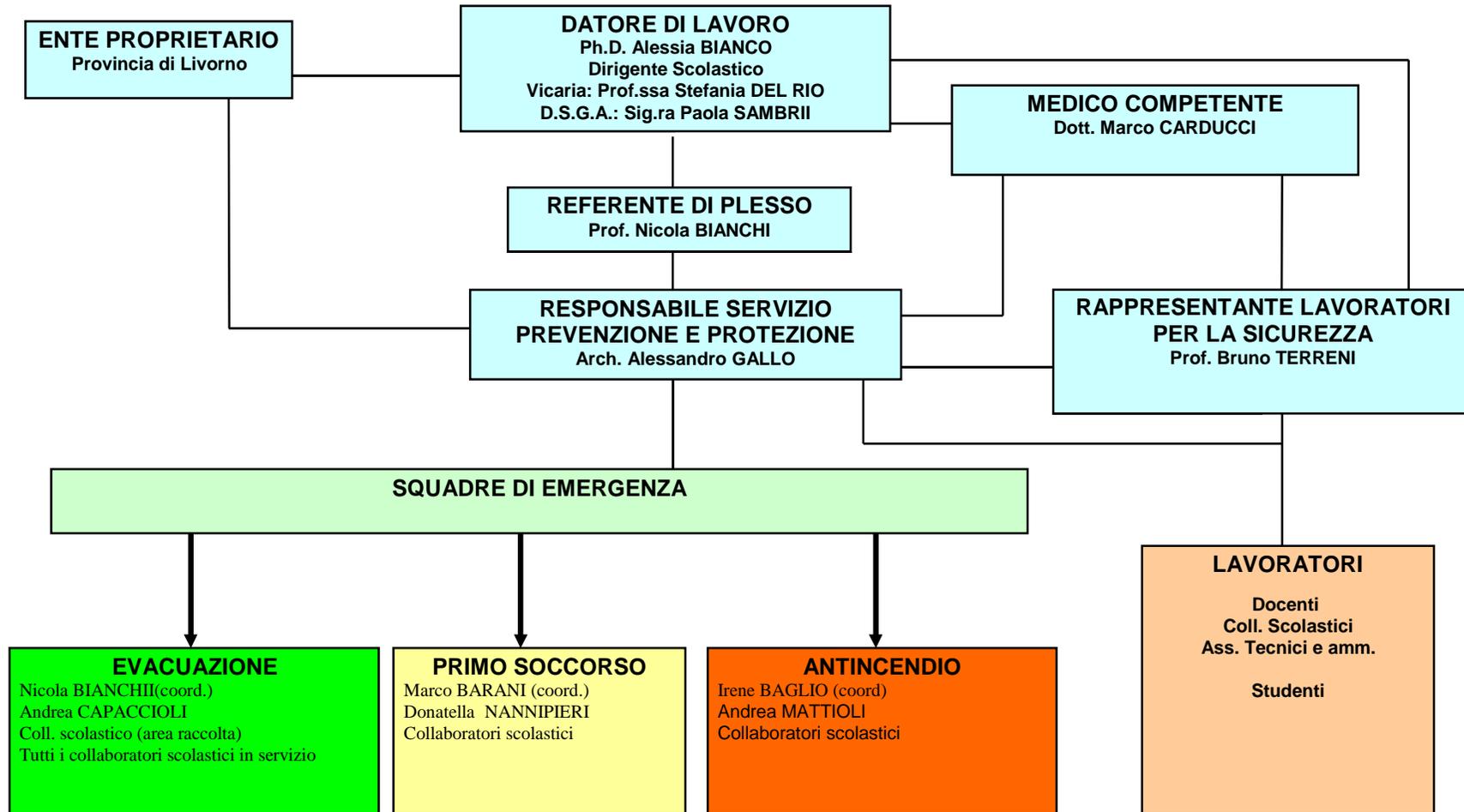
I.S.I.S. "NICCOLINI – PALLI" - Via E. Rossi 6 - LIVORNO

PLESSO DI VIA GOLDONI 26 - LIVORNO



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

I.S.I.S. "NICCOLINI – PALLI" - Via E. Rossi 6 - LIVORNO
PLESSO DI VIA MAGGI 50/PALESTRA VIA BOSI 13 - LIVORNO





OPUSCOLO INFORMATIVO

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli), ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. Il nuovo nome del virus (SARS-CoV-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus Disease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare, i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: **naso che cola, mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre, una sensazione generale di malessere**. Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza, è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi;
- in rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andato in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo);
- in ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali), segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza;
- non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi; se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- lavati le mani dopo aver tossito/starnutito;
- se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro, altrimenti fai una telefonata prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

ATTENZIONE:

1. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

2. In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto, a partire dall'ordinanza del 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), della definizione di "zona rossa", elenco in continua evoluzione, aggiornato sui siti istituzionali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Si raccomanda la lettura attenta del decalogo della pagina successiva.

nuovo coronavirus

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al Pronto Soccorso: chiama il tuo medico di base e se pensi di essere stato contagiato chiama il 112.

Tutto rilasciato dalla Task Force Commissione OS al Parlamento OMS, ECDC e ISS
© Istituto Superiore di Sanità - 24 febbraio 2020

Logo of the Italian Republic, Ministero della Sanità, and various institutional logos at the bottom.

Valutazione dei rischi e sua documentazione

Premesso che non è necessario aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in relazione al rischio da COVID-19, ad eccezione del caso in cui il rischio biologico sia un rischio di natura professionale già presente nel contesto espositivo dell'azienda.

È utile che l'azienda redigere un piano di intervento o una procedura interna per la gestione dei "casi specifici" (sotto riportati).

Misure di contenimento del contagio

Per limitare i contatti tra le persone, riducendo le occasioni di aggregazione, si suggeriscono le seguenti misure ritenute appropriate, da adottare qualora possibile anche dal punto di vista organizzativo ed economico (sono altresì possibili soluzioni alternative di pari efficacia):

- favorire la modalità del lavoro a distanza (secondo quando stabilito dal DPCM 1 marzo 2020 per quanto riguarda il "lavoro agile");
- evitare incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi (es. congressi, convegni), privilegiando soluzioni di comunicazione a distanza;
- privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto, o in alternativa dare disposizioni di rispettare il "**criterio di distanza droplet**" (almeno 1 metro di separazione tra i presenti);
- regolamentare l'accesso agli spazi destinati alla ristorazione (es. mense), allo svago o simili (es. aree relax, sala caffè, aree fumatori), programmando il numero di accessi contemporanei o dando disposizioni di rispettare il "**criterio di distanza droplet**" (almeno 1 metro di separazione tra i presenti)

Misure rafforzative di comportamento e prassi igieniche

Il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, individua misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), quali:

- evitare contatti stretti (come definiti nella Circolare del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020) con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;

- sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori e utenti esterni

Indicazioni per il Medico Competente (e suoi collaboratori)

Si premette che la valutazione e la definizione dei singoli casi (sospetti, probabili o confermati), nonché l'individuazione dei contatti stretti spetta alle strutture del Servizio Sanitario Regionale.

Ciò premesso, si riportano di seguito ulteriori raccomandazioni.

- Incrementare, nell'ambito dell'organizzazione aziendale presso la quale viene prestata la propria opera, l'attività di collaborazione con le altre figure aziendali della prevenzione e di informazione, con particolare riferimento alla necessità di adempiere a quanto previsto dalle autorità sanitarie competenti, di osservare con rigore le misure igieniche per le malattie a diffusione respiratoria (igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie) e di utilizzare correttamente i DPI.
- Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria, attenersi rigorosamente alle misure di prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria nonché alla rigorosa applicazione delle indicazioni per la sanificazione e disinfezione degli ambienti previste dalle circolari ministeriali.
- Nell'eventualità di un contatto con un caso sospetto di COVID-19, indossare DPI adeguati, consistenti in facciali filtranti respiratori FFP2 (o FFP3 per le procedure che generano aerosol), protezione facciale, camice impermeabile a maniche lunghe, guanti; a stretto contatto con gli altri utenti, indossare DPI per la protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica).
- Al soggetto che dovesse presentarsi alla visita medica con febbre o sintomi respiratori anche lievi deve essere fornita e fatta indossare una mascherina chirurgica, assicurandosi altresì che, nell'attesa della visita, il soggetto rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri utenti. In assenza di altre problematiche cliniche, il soggetto può essere inviato al proprio domicilio, con la raccomandazione di limitare al minimo i contatti stretti, di osservare le precauzioni igieniche sopra precisate e di contattare tempestivamente il proprio Medico di Medicina Generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 112. Inoltre, al fine di rintracciare i possibili contatti, devono essere raccolte e conservate le informazioni relative ai soggetti che hanno soggiornato nei medesimi locali (nome, co-

gnome, indirizzo, numero telefonico), da mettere a disposizione delle strutture preposte (Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente).

- Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria di cui sopra, si ritiene utile differire in ogni caso l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, se previste nel programma degli accertamenti sanitari periodici ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.
- Eventuali soluzioni difformi dalle previsioni normative nazionali, quali a titolo esemplificativo la sospensione dell'attività di sorveglianza sanitaria, dovranno essere necessariamente valutate ed eventualmente disposte dai soggetti aventi potere legislativo in materia.



GALLO ALESSANDRO
LUIGI
ORDINE DEGLI
ARCHITETTI DI
VARESE/02392630121
Architetto
29.04.2020 09:36:32
UTC

Azioni di tutela COVID-19 applicati anche nel lavoro agile

1. è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
2. l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
3. è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone (apporre apposita cartellonistica)
4. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità:

mascherina chirurgica serve a proteggere gli altri

mascherina FFP1, FFP2, FFP3 o N95 con valvola protegge solo chi la indossa, senza valvola protegge sia chi la indossa e gli altri

5. Contingentare l'accesso agli spazi comuni, comprese mense aziendali e spogliatoi, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano superiore ai 15 minuti
6. provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi
7. garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack. **Ad esempio: La pulizia è giornaliera, la sanificazione periodica. A riguardo stabilire: chi effettua le attività, le modalità e la frequenza con apposito registro.**

8. Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

9. I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291) depositati in un contenitore adatto oppure in triplice sacchetto (ricordarsi di apporre sui contenitori di raccolta COVID-19) e una volta legato, conferire ad idonea azienda autorizzata per lo smaltimento.
10. Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.

11. Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.
12. Se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.
13. Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
14. Chiudi bene il sacchetto.
15. Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

16. RICORDARSI CHE:

PULSANTI MANIGLIA E BOTTONIERA DELL'ASCENSORE POSSONO ESSERE A RISCHIO, QUINDI INDOSSA I GUANTI E LA MASCHERINA;

VIAGGIA SEMPRE DA SOLO SULL'ASCENSORE SE NON È ABBASTANZA GRANDE DA POTER STARE A 1 METRO DI DISTANZA DAL TUO COMPAGNO DI VIAGGIO;

USA LE SCALE SE TI È POSSIBILE E INDOSSA COMUNQUE GUANTI MONOUSO PER SORREGGERTI AL CORRIMANO E MANTIENI SEMPRE LA DISTANZA DI SICUREZZA DALLA PERSONA CHE TI PRECEDE (almeno 4 gradini);

PER ESSERE EFFICACE LA SANIFICAZIONE DOVREBBE ESSERE FATTA DOPO OGNI UTILIZZO DELL'ASCENSORE;

FARE ATTENZIONE ALLA MANIGLIA DEL PORTONE E AI TASTI DEL CITOFOONO, SONO POSSIBILI FONTI DI CONTAGIO;

QUANTO RIENTRI IN UFFICIO, LAVA SEMPRE LE MANI ACCURATAMENTE PER ALMENO 20 SECONDI;

17. Limitatamente al periodo della emergenza COVID-19, i datori di lavoro potranno:

Effettuare una turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi,

Utilizzare il lavoro agile per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza distinti e riconoscibili

18. Favorire orari di ingresso/uscita nonché di pausa scaglionati per evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi)

19. dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni

Ad esempio:

Ove possibile organizzare orari differenziati per scaglionare gli ingressi. L'attività va organizzata in base al rischio effettivo, ad es. qualora vi sia un rischio di assembramenti. Nel caso si possono adottare diverse misure cumulative o alternative (a scelta):

Organizzare gli accessi e le uscite in modo da differenziare per gruppi omogenei evitando la commistione (gruppo A ingresso 1, gruppo B ingresso 2), oppure ingressi sfalsati (8.00 - 8.15 - 8.30).

20. Presenza di igienizzante per le mani ad ogni ingresso e uscita dall'azienda;

21. Informazioni sulle modalità di registrazione degli ingressi volti a ridurre il rischio mediante affissione, in prossimità della timbratrice, di cartelli informativi.

22. Limitare gli spostamenti aziendali al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;
23. Riunioni, SOLO se necessarie e urgenti, nell'impossibilità di collegamento a distanza, ridurre al minimo la partecipazione e, comunque, con garanzia di distanziamento interpersonale e adeguata pulizia/areazione dei locali;
24. Sospendi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria;
25. Il mancato aggiornamento della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (l'addetto all'emergenza antincendio/primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità);
26. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
27. Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

28. Analisi del rischio:

Esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

Prossimità

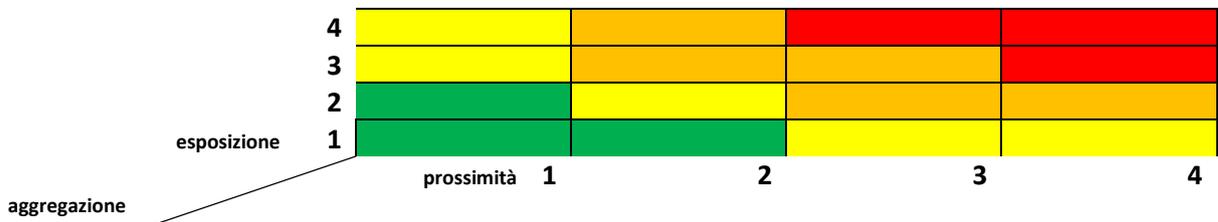
- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente(es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa)

MATRICE DI RISCHI _ verde=basso; giallo=medio-basso; arancio=medio-alto; rosso=alto



AZIONI A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONI A CURA DEL LAVORATORE
Affissione nei locali comuni di materiale informativo sulle regole fondamentali di igiene e dei comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19. Fornisce acqua e sapone per il lavaggio delle mani o soluzioni idroalcoliche	Firma del modulo predisposto dal Datore di Lavoro, a seguito dell'avvenuta ricezione del materiale informativo. Rispetta le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare.
Fornisce ai lavoratori stranieri fogli informativi grafici avendo cura che questi abbiano compreso le indicazioni.	
fornisce gli idonei DPI, individuati in collaborazione con il Medico Competente (ove presente), qualora non possa essere rispettata la distanza interpersonale di un metro. Il datore di lavoro deve indicare il posto dove dismettere i DPI non più utilizzabili.	Deve rispettare la distanza interpersonale di un metro e dove tale accorgimento non fosse possibile, deve indossare correttamente i DPI forniti. I lavoratori devono dismettere i DPI non più utilizzabili, secondo le indicazioni del datore di lavoro.
Valuta l'organizzazione del lavoro al fine di favorire orari di ingresso/uscita e di pausa scaglionati per evitare il più possibile contatti nelle zone comuni Dov'è possibile, dedica una porta di entrata e una porta di uscita dai locali.	Il lavoratore deve rispettare l'eventuale nuova organizzazione del lavoro. Il lavoratore deve rispettare l'eventuale nuova organizzazione degli ingressi/uscite.



GALLO ALESSANDRO
 LUIGI
 ORDINE DEGLI
 ARCHITETTI DI
 VARESE/02392630121
 Architetto
 29.04.2020 12:41:52
 UTC

Mese: _____ Anno: _____

Tabella di registrazione Operazioni di Pulizia e Sanificazione **STRAORDINARIE EMERGENZA COVID-19**

GIORNO	PULIZIA E SANIFICAZIONE GIORNALIERA AREE DI LAVORO E SUPERFICI	PULIZIA E SANIFICAZIONE GIORNALIERA STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	SANIFICAZIONE SETTIMANALE IMPIANTI DI AERAZIONE	SANIFICAZIONE STRAORDINARIA	FIRMA
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					

Azioni di tutela COVID-19 applicati anche nel lavoro agile

1. è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
2. l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
3. è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone (apporre apposita cartellonistica)
4. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità:

mascherina chirurgica serve a proteggere gli altri

mascherina FFP1, FFP2, FFP3 o N95 con valvola protegge solo chi la indossa, senza valvola protegge sia chi la indossa e gli altri

5. Contingentare l'accesso agli spazi comuni, comprese mense aziendali e spogliatoi, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano superiore ai 15 minuti
6. provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi
7. garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack. **Ad esempio: La pulizia è giornaliera, la sanificazione periodica. A riguardo stabilire: chi effettua le attività, le modalità e la frequenza con apposito registro.**

8. Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

9. I rifiuti se contaminati, devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291) depositati in un contenitore adatto oppure in triplice sacchetto (ricordarsi di apporre sui contenitori di raccolta COVID-19) e una volta legato conferire ad idonea azienda autorizzata per lo smaltimento.

10. I rifiuti se non contaminati:

Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.

Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.

Se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.

Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.

Chiudi bene il sacchetto.

Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

11. RICORDARSI CHE:

PULSANTI MANIGLIA E BOTTONIERA DELL'ASCENSORE POSSONO ESSERE A RISCHIO, QUINDI INDOSSA I GUANTI E LA MASCHERINA;

VIAGGIA SEMPRE DA SOLO SULL'ASCENSORE SE NON È ABBASTANZA GRANDE DA POTER STARE A 1 METRO DI DISTANZA DAL TUO COMPAGNO DI VIAGGIO;

USA LE SCALE SE TI È POSSIBILE E INDOSSA COMUNQUE GUANTI MONOUSO PER SORREGGERTI AL CORRIMANO E MANTIENI SEMPRE LA DISTANZA DI SICUREZZA DALLA PERSONA CHE TI PRECEDE (almeno 4 gradini);

PER ESSERE EFFICACE LA SANIFICAZIONE DOVREBBE ESSERE FATTA DOPO OGNI UTILIZZO DELL'ASCENSORE;

FARE ATTENZIONE ALLA MANIGLIA DEL PORTONE E AI TASTI DEL CITOFOONO, SONO POSSIBILI FONTI DI CONTAGIO;

QUANTO RIENTRI IN UFFICIO, LAVA SEMPRE LE MANI ACCURATAMENTE PER ALMENO 20 SECONDI;

12. Limitatamente al periodo della emergenza COVID-19, i datori di lavoro potranno:

Effettuare una turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi,

Utilizzare il lavoro agile per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza distinti e riconoscibili

13. Favorire orari di ingresso/uscita nonché di pausa scaglionati per evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi)

14. dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni

Ad esempio:

Ove possibile organizzare orari differenziati per scaglionare gli ingressi. L'attività va organizzata in base al rischio effettivo, ad es. qualora vi sia un rischio di assembramenti. Nel caso si possono adottare diverse misure cumulative o alternative (a scelta):

Organizzare gli accessi e le uscite in modo da differenziare per gruppi omogenei evitando la commistione (gruppo A ingresso 1, gruppo B ingresso 2), oppure ingressi sfalsati (8.00 - 8.15 - 8.30).

15. Presenza di igienizzante per le mani ad ogni ingresso e uscita dall'azienda;
16. Informazioni sulle modalità di registrazione degli ingressi volti a ridurre il rischio mediante affissione, in prossimità della timbratrice, di cartelli informativi.
17. Limitare gli spostamenti aziendali al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;
18. Riunioni, SOLO se necessarie e urgenti, nell'impossibilità di collegamento a distanza, ridurre al minimo la partecipazione e, comunque, con garanzia di distanziamento interpersonale e adeguata pulizia/areazione dei locali;
19. Sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria;
20. Il mancato aggiornamento della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (l'addetto all'emergenza antincendio/primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità);
21. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
22. Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

23. Analisi del rischio:

Esposizione

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

Prossimità

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo(es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Aggregazione

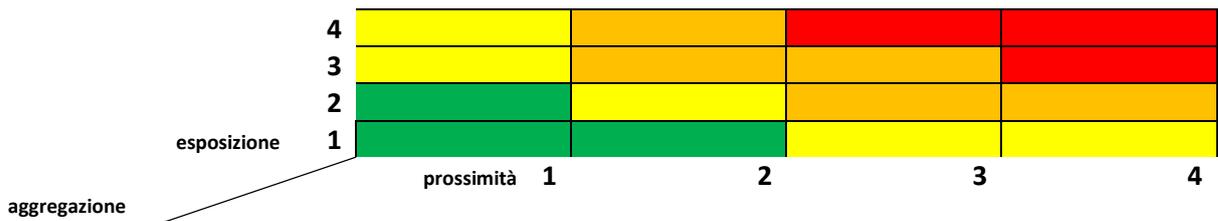
1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente(es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa)

MATRICE DI RISCHI _ verde=basso; giallo=medio-basso; arancio=medio-alto; rosso=alto



AZIONI A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONI A CURA DEL LAVORATORE
Affissione nei locali comuni di materiale informativo sulle regole fondamentali di igiene e dei comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19. Fornisce acqua e sapone per il lavaggio delle mani o soluzioni idroalcoliche	Firma del modulo predisposto dal Datore di Lavoro, a seguito dell'avvenuta ricezione del materiale informativo. Rispetta le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare.
Fornisce ai lavoratori stranieri fogli informativi grafici avendo cura che questi abbiano compreso le indicazioni.	
fornisce gli idonei DPI, individuati in collaborazione con il Medico Competente (ove presente), qualora non possa essere rispettata la distanza interpersonale di un metro. Il datore di lavoro deve indicare il posto dove dismettere i DPI non più utilizzabili.	Deve rispettare la distanza interpersonale di un metro e dove tale accorgimento non fosse possibile, deve indossare correttamente i DPI forniti. I lavoratori devono dismettere i DPI non più utilizzabili, secondo le indicazioni del datore di lavoro.
Valuta l'organizzazione del lavoro al fine di favorire orari di ingresso/uscita e di pausa scaglionati per evitare il più possibile contatti nelle zone comuni. Dov'è possibile, dedica una porta di entrata e una porta di uscita dai locali.	Il lavoratore deve rispettare l'eventuale nuova organizzazione del lavoro. Il lavoratore deve rispettare l'eventuale nuova organizzazione degli ingressi/uscite.



GALLO ALESSANDRO
LUIGI
ORDINE DEGLI
ARCHITETTI DI
VARESE/02392630121
Architetto
29.04.2020 13:28:54
UTC

Mese: _____ Anno: _____

Tabella di registrazione Operazioni di Pulizia e Sanificazione **STRAORDINARIE EMERGENZA COVID-19**

GIORNO	PULIZIA E SANIFICAZIONE GIORNALIERA AREE DI LAVORO E SUPERFICI	PULIZIA E SANIFICAZIONE GIORNALIERA STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE	SANIFICAZIONE SETTIMANALE IMPIANTI DI AERAZIONE	SANIFICAZIONE STRAORDINARIA	FIRMA
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					

**Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure
per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli
ambienti di lavoro**

24 aprile 2020

Oggi, venerdì 24 aprile 2020, è stato integrato il “*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*” sottoscritto il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell’economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che avevano promosso l’incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all’articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività produttive - raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.

Il Governo favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo.

Premessa

Il documento, tenuto conto dei vari provvedimenti del Governo e, da ultimo, del DPCM 10 aprile 2020, nonché di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell’adozione di protocolli di

sicurezza anti-contagio, ovverosia Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro.

La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Pertanto le Parti convengono sin da ora il possibile ricorso agli ammortizzatori sociali, con la conseguente riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, al fine di permettere alle imprese di tutti i settori di applicare tali misure e la conseguente messa in sicurezza del luogo di lavoro.

Unitamente alla possibilità per l'azienda di ricorrere al lavoro agile e gli ammortizzatori sociali, soluzioni organizzative straordinarie, le parti intendono favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

È obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative. Nell'ambito di tale obiettivo, si può prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività.

In questa prospettiva potranno risultare utili, per la rarefazione delle presenze dentro i luoghi di lavoro, le misure urgenti che il Governo intende adottare, in particolare in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale.

Ferma la necessità di dover adottare rapidamente un Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus che preveda procedure e regole di condotta, va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL
CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19

L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del
COVID-19 e
premessò che

il DPCM dell'11 marzo 2020 prevede l'osservanza fino al 25 marzo 2020 di misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile

si stabilisce che

le imprese adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più

incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

1-INFORMAZIONE

- L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi *depliants* informativi
- In particolare, le informazioni riguardano
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
 - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
 - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
 - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale

deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS¹

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19"); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. *infra*).

¹ Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)
- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

3-MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera
- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2
- Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.

- le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive
- in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
- L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

- l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione
- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi
- l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)
- nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020..
-

5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
- l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone
- I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:
 - a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
 - b. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria
 - c. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS
(<https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf>)
- qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse

attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

- l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza
- Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi

riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni

- a. utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione
- nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti
 - sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di

trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

9- GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni

10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)

11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria
- Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter),—anche per valutare profili specifici di rischio—e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitaria locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.



GALLO ALESSANDRO
LUIGI
ORDINE DEGLI
ARCHITETTI DI
VARESE/02392630121
Architetto
29.04.2020 12:27:45
UTC

INDICE

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare.....	3
RICHIESTE NORMATIVE.....	5
VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	9
INDICAZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO NELLE ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE	15
ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO	16
ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO	23

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. **Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.** In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati **il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.**

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente **l'11 febbraio**) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

NUOVO CORONAVIRUS: IL PUNTO SUI MECCANISMI DI TRASMISSIONE

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 <i>Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.</i>
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **NON APPLICABILE.**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo "Richieste normative".

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, **il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali** (TV, stampa, siti web, social) **comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo** al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), **il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione** (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, **è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti** (compresa la "data certa") anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma **mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario**, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, **dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.**

Le aziende che sono ospiti all'interno di spazi condivisi con altre aziende (cluster, poli tecnologici, co-working ecc.), **seguano primariamente le regole imposte dal gestore dei locali**, anche qualora più restrittive di quelle adottate con questo documento.

Le aziende che occupano spazi in condomini, si attengano anche alle eventuali istruzioni fornite dall'Amministratore.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc... imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, e ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- Sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- Interdizione al lavoro di coloro che risiedono nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta "area rossa";
- Interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- **Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio**, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- **Affissione**, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, **del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento**. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- **Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani**, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, **delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani"** estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- **Stretto controllo sugli accessi esterni** (intesi come fornitori e/o appaltatori), **per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori**. Se necessario, **dotazione agli stessi di mascherina chirurgica**;
- **Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione**.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

INDICAZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO NELLE ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE

Di seguito si riporta una breve nota, della Regione Lombardia, sulle ulteriori specifiche relative alla **gestione del front office** da parte degli uffici di pubblica utilità e servizi essenziali, ad esclusione della sanità.

Si indica che **con riferimento decreto n. 498 del 24 febbraio 2020** *"Ulteriori misure applicative dell'ordinanza del 23 febbraio 2020 – riunioni in uffici pubblici ed attività di front-office"* ed il **DPCM 23 febbraio 2020** *le suddette attività "sono esenti da restrizioni ai sensi del citato DPCM, e che pertanto gli operatori sono tenuti allo svolgimento dell'ordinaria attività lavorativa, nel rispetto delle norme igieniche previste dal Ministero della Salute"*.

ALCUNE INDICAZIONI UTILI AL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID-19 NELLE ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE:

1. Areare i locali;
2. Organizzare il flusso di accesso allo sportello evitando che si creino affollamenti nei locali in genere;
3. Favorire il rispetto di adeguate distanze di interlocuzione con l'utente;
4. Effettuare pulizia e disinfezione accurate giornalmente con particolare attenzione alle superfici ad alta frequenza di contatto".

ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. **Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.** In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati **il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.**

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente **l'11 febbraio**) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, **tossendo e starnutando**;
- **contatti diretti personali**;
- le mani, ad esempio **toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi**.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente **le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti**, che comunque **devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti**.

NUOVO CORONAVIRUS: IL PUNTO SUI MECCANISMI DI TRASMISSIONE

Secondo i dati attualmente disponibili, **le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus**. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La **via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate**. È comunque sempre **utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani**. Anche l'uso di **detergenti a base di alcol** è sufficiente a uccidere il virus. **Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina)**.

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. **Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.**

PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, **seguendo alcuni accorgimenti:**

1. PROTEGGI TE STESSO

- **Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica** (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).
- **In ambito assistenziale** (ad esempio negli ospedali) **seguì i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.**
- **Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.**

2. PROTEGGI GLI ALTRI

- **Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci** (gomito interno/fazzoletto);
- **Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;**
- **Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.**
- **L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus** (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso **contatta il numero gratuito 1500** istituito dal Ministero della Salute.

COSA POSSO FARE PER PROTEGGERMI?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e **adotta le seguenti misure di protezione personale:**

- **Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol** per eliminare il virus dalle tue mani;
- **Mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata**
- **Evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.**
- **Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute.**
- **Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani** (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) **e delle vie respiratorie** (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- **Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro** (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) **sia fuori dal lavoro** (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), **almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.**

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, **il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020** (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. **Rimani aggiornato con i siti ufficiali.** Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Leggi bene il decalogo della pagina successiva.

Ministero della Salute
nuovo coronavirus
Unità Operativa di Sorveglianza

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

PROCEDURA PER IL LAVAGGIO DELLE MANI

Sai esattamente cosa significa "lavarsi le mani"?

Rivediamolo insieme:

Con la soluzione alcolica:

1. Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. Friziona le mani palmo contro palmo
3. Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. Friziona bene palmo contro palmo
5. Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. Una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. Bagna bene le mani con l'acqua
2. Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. Friziona bene le mani palmo contro palmo
4. Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva.



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



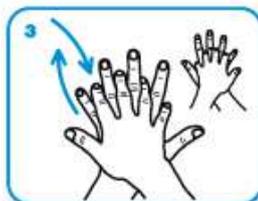
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



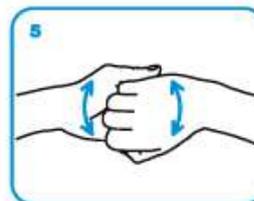
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



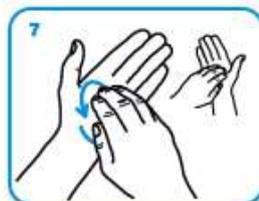
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



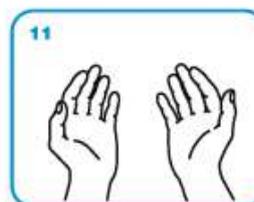
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2005, version 1



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data _____, io sottoscritto cognome: _____ nome: _____

ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:



PROCEDURA PER INDOSSARE E RIMUOVERE LA MASCHERINA

1. Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
2. Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto;
3. Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani;
4. Quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla, in quanto maschere mono-uso;
5. Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

Documento sulla valutazione dei rischi collegati allo stress da lavoro-correlato

Azienda: **ISIS NICCOLINI PALLI**

Indirizzo: **via E. Rossi 6**

Città: **Livorno**

Data: **20.11.2020**

Il presente documento di Valutazione di Rischio Stress Lavoro-Correlato è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 28

Edizione	Descrizione	Firma <small>(datore di lavoro)</small>
10.11.2019	Revisione Stress L.C.	

1.1. Introduzione



Il presente documento è uno strumento per misurare e valutare le misure da adottare all'interno degli ambienti di lavoro e le misure di protezione e prevenzione devono essere adottate al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

La valutazione dei rischi è suddivisa in tre fasi:

- Identificazione dei fattori di rischio
- Identificazione dei lavoratori esposti
- Stima dell'entità delle esposizioni

1.2. Rischi per la sicurezza dei lavoratori

In questa categoria sono ricompresi i fattori di rischio che possono causare incidenti o infortuni, oppure danni o menomazioni fisiche subite dalle persone addette alle varie attività lavorative. Le cause di tali rischi possono essere imputabili generalmente a mancanze negli standard di sicurezza negli ambienti di lavoro, delle macchine e/o apparecchiature in uso, i modi operativi, l'organizzazione del lavoro.

I fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- Ambienti di lavoro
- Impianti
- Mezzi di trasporto
- Macchine e attrezzature manuali
- Stoccaggio di materiali
- Incendio ed esplosione

1.3. Rischi per la salute dei lavoratori



In questa categoria sono compresi i rischi di tipo igienico - ambientali in grado di influire sullo stato di salute o di comfort del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di non idonee condizioni igieniche - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni.

I fattori di rischio per la salute dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- Movimentazione dei carichi pesanti
- Esposizione ad agenti cancerogeni
- Esposizione ad agenti biologici
- Esposizione ad agenti chimici
- Esposizione ad agenti fisici
- Climatizzazione degli ambienti di lavoro
- Lavoro ai videoterminali
- Dispositivi di protezione individuali

RISERVA

1.4. Rischi derivanti da aspetti di carattere gestionali



In questa categoria sono compresi i fattori di rischio derivanti da mancanze nella gestione aziendale, per quanto riguarda l'aspetto procedurale e organizzativo, o nella carente applicazione, da parte dei preposti o da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione della salute e sicurezza.

Gli aspetti di carattere della gestione considerata sono i seguenti:

- Organizzazione del lavoro
- Partecipazione
- Informazione e formazione
- Emergenza
- Manutenzioni
- Sorveglianza sanitaria

Il presente documento si occuperà nello specifico di andare a valutare un rischio molto specifico, quello dello stress da lavoro-correlato legato all'attività lavorativa.

I fattori che lo determinano e le conseguenze che ne derivano sono realtà alquanto diffuse in tutti gli stati membri dell'Unione Europea.

Secondo le direttive quadro dell'Unione europea, i datori di lavoro hanno il ***"dovere di assicurare la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutti gli aspetti legati al lavoro"***.

2.1. Prevenzione



Il datore di lavoro può ottenere un miglioramento degli ambienti di lavoro adottando semplici provvedimenti:

- Lasciare al lavoratore un tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente e autonomo
- Dare indicazioni chiare del lavoro da svolgere
- Ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro
- Commisurare il grado di responsabilità al grado di autorità del lavoratore
- Prevedere il modo attraverso il quale il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì che esse siano prese in considerazione seriamente e tempestivamente
- Favorire il controllo del lavoratore sul prodotto finale del proprio lavoro e stimolare il giusto orgoglio per il risultato ottenuto
- Eliminare i fattori di nocività di tipo fisico
- Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore
- Promuovere la tolleranza, la sicurezza e la giustizia sul posto di lavoro
- Valutare attentamente eventuali fallimenti e successi, per valutare l'adeguatezza dell'attività del lavoratore
- Valutare costantemente un miglioramento della promozione della sicurezza negli ambienti di lavoro, imparare a evitare i fallimenti e a favorire i successi, proponendosi il graduale miglioramento dell'ambiente di lavoro e della salute

Altre migliorie che possono essere facilmente introdotte nell'ambiente di lavoro per renderne le condizioni migliori:

- Partecipazione e controllo, permettendo ai lavoratori di partecipare alle decisioni o alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro
- Predisporre orari di lavoro in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extra lavorative (ad esempio nei casi di turni a rotazione)

da stabilirsi tempestivamente e con rotazione mattino – pomeriggio – notte etc.)

- Stabilire delle mansioni e degli obiettivi in modo che il lavoro risulti dotato di significato, possa essere stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze
- Definire con chiarezza i ruoli e le responsabilità di lavoro
- Assicurare che gli incarichi affidati siano compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentire la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale
- Offrire la possibilità d'interazione sociale

3.1 Il rischio stress lavoro correlato



Lo scopo della valutazione è di determinare il ***_ livello di Rischio Stress da Lavoro - Correlato_*** dell'azienda.

Il seguente documento serve dunque al datore di lavoro/RSPP, come monitoraggio e per la rilevazione dei potenziali fattori generatori di rischio Stress.

La valutazione deve essere compiuta dal Datore di lavoro, che ne ha la responsabilità. Sempre in analogia con gli altri rischi è previsto il coinvolgimento delle figure aziendali come RSPP, RLS, MC, oltre ad eventuali altri soggetti interni (esterni indicati dalle organizzazioni).

RISERVATO

4.1 Criterio utilizzato per la valutazione del rischio



Per eseguire questo tipo di valutazione ci si può avvalere di molte metodologie. Quella che è stata adottata è la compilazione di una checklist soggettiva.

Identificazione dei fattori di rischio

Questa fase è eseguita attraverso un'analisi del ciclo lavorativo inserito nell'ambiente di lavoro, per semplificare tale operazione sono state analizzate le operazioni lavorative al fine di identificare i singoli fattori di rischio

Identificazione dei rischi di esposizione

Si definisce se la presenza di sorgenti di rischio identificate nella fase precedente possa comportare un rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute degli addetti. Pertanto sono stati esaminati:

- Le regole operative
- Organizzazione delle attività
- Entità delle lavorazioni svolte
- Presenza di misure di sicurezza o sistemi di prevenzione/protezione

Stima dei rischi di esposizione

È portata a termine una valutazione dei rischi di esposizione individuati in precedenza, secondo le seguenti verifiche:

- Verifica del rispetto delle norme di sicurezza e corretta applicazione delle misure aziendali di prevenzione e protezione
- Verifica di accettabilità delle condizioni di lavoro, delle modalità operative, utilizzo dei mezzi di protezioni individuali,

Al termine di quest'ultima fase operativa è possibile ottenere la stima del rischio di esposizione sulla base dei dati ottenuti. A questo punto si potrà procedere alla definizione del Programma di Prevenzione.

Come ben specificato nell'Accordo quadro europeo, la finalità della valutazione è offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di stress lavoro-correlato, ***non è invece quello di attribuire la responsabilità dello stress all'individuo.***

I questionari soggettivi non hanno la funzione di identificare "il soggetto con il problema" ma consente la rilevazione anonima delle percezioni dei lavoratori che, aggregati per reparto/area, contribuiscono a identificare le condizioni su cui intervenire per eliminare, ridurre e gestire la condizione di stress al lavoro.

RISERVATO

5.1 Misure di prevenzione

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione deve utilizzare la valutazione dello stress come base per la condivisione attraverso la discussione e la comunicazione dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la progettazione o riprogettazione dei fattori organizzativi di disagio.

La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress lavoro-correlato, può comportare l'adozione di misure che possono essere collettive, individuali o entrambe introdotta sotto forma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati.

Gli interventi per la riduzione dei rischi si dovranno integrare con quelle misure derivanti dalla valutazione degli indicatori soggettivi.

RISERVATO

6.1 Valutazione rischio stress lavoro-correlato

La valutazione dello stress lavoro-correlato prevede la compilazione da parte dei lavoratori di una checklist che identifica la condizione di rischio **basso_medio_alto** su tre indicatori.

- A. Area indicatori aziendali**
- B. Area contesto del lavoro**
- C. Area contenuto del lavoro**

A loro volta queste tre aree sono state divise in sotto aree di indicatori così ripartite:

I. Indicatori aziendali

- i. Indici infortunistici
- ii. Assenteismo
- iii. Assenza per malattia
- iv. Ferie non godute
- v. Rotazione del personale
- vi. Cessazione rapporti di lavoro/turnover
- vii. Procedimenti/sanzioni disciplinari
- viii. Richieste visite mediche straordinarie
- ix. Segnalazioni stress lavoro
- x. Richieste giudiziarie

II. Contesto del lavoro

- i. Funzione e cultura organizzativa
- ii. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
- iii. Evoluzione della carriera
- iv. Autonomia decisionale/controllo del lavoro
- v. Rapporti interpersonali sul lavoro
- vi. Interfaccia casa/lavoro, conciliazione vita/lavoro

III. Contenuto del lavoro

- i. Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
- ii. Pianificazione dei compiti
- iii. Carico di lavoro/ritmo di lavoro
- iv. Orario di lavoro

A ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle tre aree sono sommati e consentono di identificare la propria posizione nella tabella dei livelli di rischio.

Area	Tabella punteggio per area
Contesto del lavoro	
Contenuto del lavoro	
Indicatori aziendali	
Totale punteggio di rischio	RISCHIO MEDIO

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate.

Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.

Conclusioni

Il presente documento di valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato è stato redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08. È soggetto ad aggiornamento periodico ove avvengono espressivi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Datore di Lavoro.

RISERVATO

Riferimenti legislativi

- Accordo europeo dell'8 ottobre 2004. La direttiva europea (89/39/CEE) sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, rappresenta la normativa di riferimento per gli stati membri dell'Unione Europea
- D.Lgs. 345/99. Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- D.M. 16/02/1982. Elenco delle attività soggette a certificazione di prevenzione incendi
- Circolare n. 68 del 25/11/1969. Norme di sicurezza per impianti termici a gas di rete
- Legge 46/90. Norme per la sicurezza degli impianti, adeguamenti degli impianti elettrici e termotecnici alle attuali disposizione CEI (sostituita in parte dal nuovo L. 37/08)
- D.Lgs. 645/96. Tutela delle lavoratrici madri
- D.M. 10/03/98. Attuazione art.13 del D.Lgs. 626/94 relativamente alla gestione delle emergenze incendi
- D. Lgs. 262/00. Lavori vietati per i minori
- D.M. 02/10/00. Linee guida per le postazioni vdt
- D.P.R. 462/01. Denunce, verifiche e controlli su impianti di messa a terra e scariche atmosferiche
- D.Lgs. 151/01. Valutazione e tutela della maternità
- D.M. 388/03. Disposizioni sul pronto soccorso aziendale
- Legge 123/07. Legge delega per testo unico e riforma sicurezza del lavoro
- D.Lgs. 81/08. Attuazione art. 1 della Legge 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.Lgs. 106/09. Modifica al D.Lgs. 81/08

DATI GENERALI SULL'AZIENDA

Ragione Sociale: LICEO NICCOLINI PALLI
Sede Fiscale
Via/Piazza: VIA E. ROSSI 6
C.A.P.:
Comune: LIVORNO
Provincia: LI
Telefono:
Lavorazione unica o prevalente: ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Medico competente Dr. Davide Torri
Via Giovannetti 26 Livorno
tel. 3389073281

CICLO PRODUTTIVO

PROFILI DI RISCHIO E PROTOCOLLO SANITARIO PER MANSIONE

Mansione: 1 N. addetti: 2	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO < 50 AA Rischi lavorativi: rischio COVID19 VDT =>20 ORE/SETTIMANA ETA>50 ANNI Protocollo esami e visite: ESAME ERGOVISION (60) VISITA MEDICA (60) VISITA OCULISTICA (0) VISITA ORTOPEDICA (0)
Mansione: 2 N. addetti: 9	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO > 50 AA Rischi lavorativi: rischio COVID19 VDT =>20 ORE/SETTIMANA ETA>50 ANNI Protocollo esami e visite: ESAME ERGOVISION (24) VISITA MEDICA (24) VISITA OCULISTICA (0) VISITA ORTOPEDICA (0)
Mansione: 3 N. addetti: 1	ASSISTENTE TECNICO < 50 AA Rischi lavorativi: rischio COVID19 VDT =>20 ORE/SETTIMANA ETA>50 ANNI RISCHIO LABORATORIO Protocollo esami e visite: ESAME ERGOVISION (60) VISITA MEDICA (60) VISITA OCULISTICA (0) VISITA ORTOPEDICA (0)
Mansione: 4 N. addetti: 4	ASSISTENTE TECNICO > 50 AA Rischi lavorativi: rischio COVID19 VDT =>20 ORE/SETTIMANA ETA>50 ANNI RISCHIO LABORATORIO Protocollo esami e visite: ESAME ERGOVISION (24) VISITA MEDICA (24) VISITA OCULISTICA (0) VISITA ORTOPEDICA (0)
Mansione: 5 N. addetti: 1	BIBLIOTECARIA > 50 AA Rischi lavorativi: rischio COVID19 VDT =>20 ORE/SETTIMANA ETA>50 ANNI ERGONOMIA E POSTURA Protocollo esami e visite: ESAME ERGOVISION (24) VISITA MEDICA (24) VISITA OCULISTICA (0) VISITA ORTOPEDICA (0)
Mansione: 6 N. addetti: 28	COLLABORATORE SCOLASTICO Rischi lavorativi: PANDEMIA COVID19 MOVIMENTAZ. MANUALE CARICHI AGENTI IRRITANTI E SENSIBILIZZANTI SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI RISCHIO BIOLOGICO POSTURE INCONGRUE E PROLUNGATE Protocollo esami e visite: VISITA MEDICA (24) VISITA ORTOPEDICA (0) RX RACHIDE IN TOTO (0)

Dr. Davide Torri
Specialista in Medicina del Lavoro
Medico Competente

Mansione: 7
N. addetti: 4

DOCENTE

Rischi lavorativi:
Protocollo esami e visite:

rischio COVID19
VISITA MEDICA STRAORDINARIA SU RICHIESTA (0)

**Istituto Statale Istruzione Superiore
Niccolini Palli
Livorno**

**VALUTAZIONE RISCHI RIGUARDANTI
LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA, PUERPERIO
E ALLATTAMENTO**

(secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151)

ALLEGATO AL D.V.R.

ART. 28 comma 1- D.Lgs.81/08 e s.m.i.

Figure contemplate :

- COLLABORATORE SCOLASTICO
- ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
- DOCENTE
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPCM 07/09/20.
- ML circolare n.13 del 04/09/20: lavoratori fragili
- DPCM 13/10/20.
- PCM 31/08/20: verbale CTS.
- PCM 17/10/20: verbale CTS.
- Linee guida riapertura delle Attività Economiche Produttive e Ricreative 08/10/20
- MPI prot. 0001585 dell'11/09/20: Circolare interministeriale del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 settembre 2020, n. 13 - Indicazioni operative relative alle procedure di competenza del dirigente scolastico riguardo ai lavoratori fragili con contratto a tempo indeterminato e determinato.
- MPI prot. 0001896 del 19/10/20: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2020. Adempimenti dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il DVR esistente ha adottato la valutazione dei rischi effettuata dall'INAIL nel "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione".

CLASSIFICAZIONE

Secondo l'Allegato XLVI del DLgs 81/08 è classificato: coronaviridae virus di classe 2. La nuova Direttiva (UE) 2020/739 della Commissione del 3 giugno 2020, direttiva dell'Unione Europea che "modifica l'allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento del SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione" inserisce il virus SARS-CoV-2 nel gruppo 3

Metodologia di valutazione integrata

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale¹:

• esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta; 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

• prossimità

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

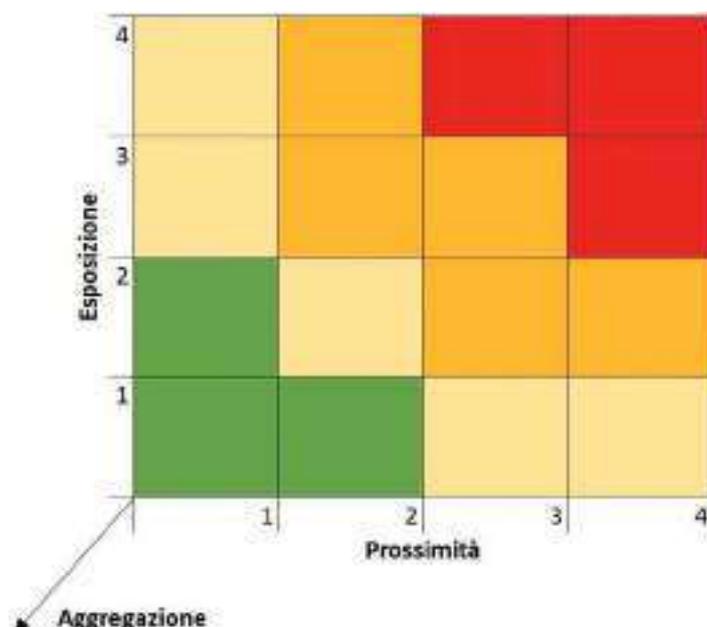
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

• aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.

¹ Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT).



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Esito della valutazione

codice ATECO 2007	descrizione	classe di rischio
P	ISTRUZIONE	MEDIO-BASSO

Esito della valutazione

A seguito della cessazione in data 31.07.2020 della “sorveglianza sanitaria eccezionale” (ex art. 83 del decreto legge 19.05.2020, n. 34) è stata emanata la “Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 Settembre 2020 n. 13” La circolare del 4 Settembre 2020:

- Ribadisce l’importanza della sorveglianza sanitaria in tutti i luoghi di lavoro, con riferimento all’opportunità di contestualizzare le diverse tipologie di tutela in relazione alle situazioni derivanti dalle singole realtà produttive e dell’andamento epidemiologico del contesto territoriale;
- definisce il concetto di “fragilità” che va individuata “in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore/lavoratrice rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto e può evolversi sulla base di nuove conoscenze scientifiche sia di tipo di biologico sia di tipo clinico”;
- chiarisce che non può incardinarsi alcun automatismo tra l’età avanzata (> 55 anni) e un presunto stato di maggiore fragilità, in quanto il parametro relativo all’età va sempre preso in considerazione “congiuntamente alla presenza di co-morbilità che possono integrare una condizione di maggior rischio”;
- specifica che a tutti i lavoratori deve essere assicurata la possibilità di richiedere al datore di lavoro l’attivazione delle previste misure di sorveglianza sanitaria a fronte del rischio di esposizione al contagio da SARS-CoV-2, segnatamente l’esecuzione di una visita su richiesta ex art. 41 co 2 lettera c)

del D.Lgs. 81/08, in ragione della sussistenza di patologie con scarso compenso clinico di natura cardiovascolare, respiratoria, metabolica o altro. Dette istanze dovranno essere corredate da una adeguata e probante documentazione sanitaria da consegnare al medico competente in occasione della visita medica;

- specifica che nel caso in cui non sia stato nominato il medico competente c'è la possibilità di ricorrere a enti pubblici e istituti specializzati di diritto pubblico, cioè l'INAIL e le aziende sanitarie locali, nonché i dipartimenti di Medicina Legale e di Medicina del Lavoro delle Università. Resta in capo al datore di lavoro l'obbligo di fornire la dettagliata descrizione della mansione specifica svolta dal dipendente e dell'ambiente di lavoro in cui si svolge, compresa la possibilità di svolgere tale mansione in regime di lavoro agile (smart-working);
- all'esito della visita medica il medico competente esprime il giudizio di idoneità "fornendo, in via prioritaria, Indicazioni per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore o della lavoratrice per fronteggiare il rischio da SARS-CoV-2, riservando il giudizio di non idoneità temporanea solo ai casi che non consentono soluzioni alternative";
- le visite mediche possono essere ripetute per modificare eventualmente il giudizio di idoneità alla luce dell'andamento epidemiologico e dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.
- richiama l'opportunità di un graduale e progressivo ripristino delle visite mediche periodiche stabilite dal D.Lgs. 81/08 in considerazione dell'andamento epidemiologico a livello locale e con particolare attenzione al rispetto delle misure igieniche raccomandate dal Ministero della Salute e dell'OMS, quali: dotazione di infermeria aziendale o ambiente idoneo tale da consentire la sanificazione periodica, il distanziamento, fornito di un adeguato ricambio d'aria, con servizi igienici e/o disinfettanti che assicurino la costante igiene delle mani. La programmazione delle visite dovrà evitare inutili e prolungate attese per scongiurare assembramenti e prevedere in ogni caso l'utilizzo costante di mascherina. Viene ribadito che in alcuni casi, in base alla situazione epidemiologica provinciale o regionale, possa essere ancora differita l'esecuzione delle visite mediche periodiche e delle visite mediche alla cessazione del rapporto di lavoro e resta intesa la massima cautela nell'esecuzione di esami strumentali che possano esporre al contagio da SARS-CoV-2 (quali ad esempio le spirometrie o i controlli dell'aria espirata con etilometro), qualora non possano eseguirsi in ambienti idonei e con adeguati DPI.
-

Gravidanza e allattamento

La normativa vigente vieta di adibire le donne in stato di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto a lavorazioni in cui si fa uso di agenti biologici pericolosi e nocivi per la madre e il bambino (D.Lgs. 151/01 e s.m.i.).

La nuova Direttiva (UE) 2020/739 della Commissione del 3 giugno 2020, direttiva dell'Unione Europea che "modifica l'allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento del SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo e che modifica la direttiva (UE)

2019/1833 della Commissione" inserisce il virus SARS-CoV-2 nel gruppo 3. Alla luce di quanto appena esposto e considerato che:

- in ambito scolastico, pur applicando tutte le possibili misure di prevenzione e protezione ai fini del contenimento della diffusione del contagio da SARS-CoV2, permane comunque il rischio potenziale e "residuo" di contagio,
- le informazioni certe riguardo la possibilità di trasmissione del virus SARS-CoV2 dalla madre al feto o attraverso il latte materno sono ancora scarse e necessitano di ulteriori studi,

per tutto il periodo di emergenza sanitaria da COVID-19, per i seguenti gruppi omogenei di lavoratori:

- "PERSONALE EDUCATIVO, COLLABORATORE SCOLASTICO" si ritiene che l'attività lavorativa non possa ritenersi compatibile con lo stato di gravidanza ed allattamento perché in caso di infezione da SARS-CoV2 l'effetto potrebbe essere pregiudizievole per la salute della madre e del bambino.
- "ALUNNE-LAVORATRICI" si ritiene che l'attività educativa non possa ritenersi compatibile con lo stato di gravidanza ed allattamento perché in caso di infezione da SARS-CoV2 l'effetto potrebbe essere pregiudizievole per la salute della madre e del bambino.
- "DIRIGENTI e ADDETTI AL SERVIZIO DI SEGRETERIA" dovrà essere valutata di volta in volta la compatibilità dell'attività lavorativa rispetto all'esposizione al rischio di contagio da SARS-CoV2.

Va inoltre tenuto presente che l'art. 5 del D.P.R. n. 1026/1976, comma 4, prevede comunque che "l'ispettorato del lavoro può ritenere che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli agli effetti dell'art. 3, terzo comma, e dell'art. 5, lett. b), della legge anche quando vi siano pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia".

TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Allo scopo di procedere alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, secondo quanto espresso dall'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/09 e s.m.i, è stato utilizzato come riferimento normativo il D.Lgs. 151/2001 *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n .53"* (G.U. del 26 aprile 2001 n. 96).

Inoltre, secondo quanto esplicitamente espresso dall'art. 13 del D.Lgs.151/01, sono state altresì considerate le linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea, concernenti *"la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"* (direttiva 92/85/CEE del Consiglio).

La tutela delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, si applica alle lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato e alle lavoratrici che hanno ricevuto in adozione o in affidamento bambini, fino al compimento di sette anni di età.

La lavoratrice, dopo aver comunicato il proprio stato al datore di lavoro, può essere:

- impiegata in altre mansioni (che non presentano rischi) per tutto il periodo di divieto e, qualora siano mansioni inferiori a quelle abituali, conserva la retribuzione corrispondente alla mansione precedentemente svolta e alla qualifica originale;
- allontanata immediatamente dalla mansione nel caso in cui non possano essere modificate temporaneamente l'orario di lavoro e/o le condizioni oppure non venga trovata mansione sostitutiva non a rischio. Il datore di lavoro dovrà, così, dare contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro, territorialmente competente, che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

Qualora la lavoratrice venga spostata in mansione non a rischio oppure svolga mansioni non a rischio, questa ha la facoltà di utilizzare il normale congedo di maternità (2 mesi prima del parto e 3 post-parto) oppure di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la presunta data del parto e nei quattro mesi successivi al parto (1+4). (flessibilità del congedo di maternità art. 20 D.Lgs. 151/01), oppure (Legge di bilancio 2019) potrà continuare l'attività lavorativa fino al 9° mese di gravidanza per poter stare poi in maternità per 5 mesi dopo il parto (0+5)

Negli ultimi due casi (maternità 1+4 oppure 0+5) la lavoratrice dovrà attivare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità, corredata della o delle certificazioni sanitarie del medico specialista (medico ostetrico-ginecologo) del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato di cui sopra, acquisite nel corso del settimo mese di gravidanza.

Dove sussiste l'obbligo di sorveglianza sanitaria, l'opzione è esercitabile solo se entrambe le attestazioni mediche (quella del medico specialista e quella del medico competente dell'azienda) indichino l'assenza di controindicazioni per il lavoro da svolgere da parte della lavoratrice.

Ove, invece, non è presente la sorveglianza sanitaria da parte di medico competente il ginecologo attesterà il buon andamento della gestazione ed il datore di lavoro (direttamente sotto la propria responsabilità) che la mansione della lavoratrice non è compresa tra i lavori vietati.

La comunicazione va inviata all'INPS e per conoscenza al SPSAL, dell'ASL di competenza per il luogo di lavoro, per le eventuali verifiche del caso.

PRESENZA DI PERSONALE FEMMINILE IN ETA' FERTILE



ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

secondo il D.Lgs. 151/01 tenendo conto dei lavori vietati (allegato A, B art. 7)
e dei lavori per i quali è necessario eseguire una valutazione approfondita del rischio (all. C art. 11)



DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SI AVRANNO QUESTE DUE PROBABILITA':



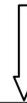
la lavoratrice esegue un lavoro
NON A RISCHIO per gravidanza e puerperio



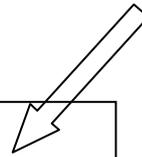
la lavoratrice continuerà a svolgere il lavoro non a rischio



la lavoratrice esegue un lavoro
A RISCHIO per gravidanza e puerperio



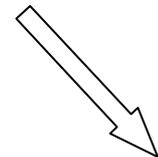
il datore di lavoro consulta la valutazione del rischio per verificare la presenza di mansioni alternative



C'è la possibilità di spostare di mansione la lavoratrice (il datore di lavoro ha individuato un lavoro non rischioso per la gravidanza ed il puerperio)

In caso di gravidanza: la donna continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria (2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto).

Nel caso del puerperio/allattamento (dopo i 3 mesi e fino ai 7 dopo il parto): può tornare al lavoro o chiedere il periodo di astensione facoltativa



NON c'è la possibilità di spostare di mansione la lavoratrice

In caso di gravidanza: il datore di lavoro rilascerà una dichiarazione di lavoro a rischio alla lavoratrice, la quale chiederà l'autorizzazione alla DPL di astensione anticipata dal lavoro a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria (2 mesi prima e 3 dopo il parto).

Nel caso del puerperio/allattamento (dopo i 3 mesi e fino ai 7 dopo il parto): il datore di lavoro rilascerà una dichiarazione di lavoro a rischio alla lavoratrice, la quale chiederà l'autorizzazione alla DPL di astensione posticipata dal lavoro a rischio per il puerperio cioè fino a 7 mesi dopo il parto. Dopodiché potrà tornare al lavoro o chiedere il periodo di astensione facoltativa.

**DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA/PUERPERIO/ALLATTAMENTO PER MANSIONI
CONSEQUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA**

A

Mansione : COLLABORATORE SCOLASTICO

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE

Rischio: postura eretta prolungata (D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G)

Rischio : uso detergenti chimici (D.Lgs. 151/2001 - All. C- lett. A punto 3 a) e b)) per pulizia locali (quando previsto)

Rischio: movimentazione manuale dei carichi (D.Lgs. 151/2001- All. C – lett. A- punto 1B)

Rischio : uso di scale (D.Lgs. 151/2001- All. A – lett. E)

Rischio : posizioni faticose o incongrue (D.Lgs. 151/2001- All. A – lett. G)

Rischio : aiuto a disabili fisici: sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili (D.Lgs. 151/2001- All. A)

Rischio : colpi, urti

Rischio: biologico (All. B lett. A punto 1b)

VALUTAZIONE SULLA MANSIONE

pre-parto(tutti i rischi sopracitati): in base al D.Lgs. 151/2001 - art.7, è previsto il cambio di mansione ad un lavoro non rischioso per la gravidanza stessa (la lavoratrice continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria). Nel caso ciò non sia possibile, data l'esposizione ad un rischio biologico non del tutto trascurabile nella persistente situazione e dell'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), si dovranno attivare immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

puerperio e post-parto (chimico ** e biologico): tale rischio, normalmente ritenuto irrilevante per la mansione (il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana), non è da ritenere, attualmente, del tutto trascurabile data la situazione e l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19).

Pertanto si ritiene l'interdizione anche nel periodo di allattamento (7 mesi dopo il parto).

*** da valutare caso per caso la reale entità del rischio chimico sulla base del tipo di detergenti usati e dalla frequenza e durata dell'uso*

B

Mansione : ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE

Rischio: lavoro al VDT (posizione fissa-seduta, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza) (D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G)

Rischio: posizioni incongrue per prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte

Rischio: uso di scale (D.Lgs. 151/2001- All. A – lett. E)

Rischio: Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg (D.Lgs. 151/2001- All. C – lett. A – punto 1b)

Rischio: rischio chimico (sostituzione toner)

VALUTAZIONE SULLA MANSIONE

Adottando appropriate misure (vedi misure sotto elencate) la **mansione non risulta incompatibile con lo stato di gravidanza, puerperio e allattamento.**

MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER CONTINUARE A SVOLGERE LA MANSIONE

Alternanza postura eretta con seduta e viceversa: divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta per oltre la metà dell'intero orario di lavoro.

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza uso di scale e simili

Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer:

Concorderanno pause maggiori e più frequenti.

Divieto sostituzione toner

Rispetto rigoroso delle procedure di sicurezza anti-contagio:

- distanziamento
- uso della mascherina
- igienizzazione mani
- aerazione dei locali ecc.

-C-	Mansione : DOCENTE
-----	---------------------------

-C.1-	Mansione : DOCENTE SCUOLA PRIMARIA e SEC. 1° GRADO RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE
-------	---

Rischio: stress correlato al lavoro

Rischio: biologico (All. B lett. A punto 1b)

VALUTAZIONE SULLA MANSIONE C.1.
--

pre-parto(tuttiirischisopraccitati): in base al D.Lgs. 151/2001 - art.7, è previsto il cambio di mansione ad un lavoro non rischioso per la gravidanza stessa (la lavoratrice continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria). Nel caso ciò non sia possibile, data l'esposizione ad un rischio biologico non del tutto trascurabile nella persistente situazione e dell'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), si dovranno attivare immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

puerperioepost-parto(biologico): tale rischio, normalmente ritenuto irrilevante per la mansione (il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana), non è da ritenere, attualmente, del tutto trascurabile data la situazione e l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19). Pertanto si ritiene l'interdizione anche nel periodo di allattamento (7 mesi dopo il parto).

-C.2-	Mansione : INSEGNANTI DI SOSTEGNO (da valutare a seconda dei casi concreti) RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE
-------	--

Rischio: biologico (infezioni) nell'assistenza (All. B lett. A punto 1b)

Rischio: sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili (All. C lett. A punto 1b) **Rischio:** aggressioni

involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici **Rischio:** stress correlato al lavoro

VALUTAZIONE SULLA MANSIONE C.2.

pre-parto(tutti i rischi sopra citati):in base al D.Lgs. 151/2001 - art.7, è previsto il cambio di mansione ad un lavoro non rischioso per la gravidanza stessa (la lavoratrice continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria). Nel caso ciò non sia possibile, data l'esposizione ad un rischio biologico non del tutto trascurabile nella persistente situazione e dell'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), si dovranno attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

puerperioe post-parto(biologico): tale rischio, normalmente ritenuto irrilevante per la mansione (il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana), non è da ritenere, attualmente, del tutto trascurabile data la situazione e l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19). Pertanto si ritiene l'interdizione anche nel periodo di allattamento (7 mesi dopo il parto).

**RISCHI VALIDI PER TUTTE LE MANSIONI, IN QUANTO LEGATI ALLE CONDIZIONI INDIVIDUALI
E ALLO STATO DI SALUTE PERSONALE**

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso lo Spsal per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi, Stanchezza/fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in allattamento), ecc.
- Pendolarismo: Dalle Linee Direttive CEE 92/85 si legge *"che gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi ed infortuni. Tali rischi possono essere significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere"*.

Per attuare un eventuale periodo di astensione obbligatoria verrà valutato caso per caso, considerando la distanza tra casa e lavoro (indicativamente da scongiurare oltre 100 Km tra andata e ritorno), il tempo di percorrenza (indicativamente da scongiurare oltre due ore complessive tra andata e ritorno) e le caratteristiche del percorso (es. strade di montagna, condizioni metereologiche sfavorevoli, etc.).

In linea di massima viene consigliato l'anticipo dell'astensione di un mese se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza, mentre viene caldeggiato tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi sopra individuati.

Livorno 31 agosto 2021

Dirigente Scolastico

RSPP



RLS

Medico Competente

I.S.I.S. "Niccolini Palli"
Via Rossi n. 6
57125 LIVORNO (LI)

PIANO DI SICUREZZA COVID-19

ALLEGATO AI DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

LUOGO e DATA: Livorno, 31/08/2021

REVISIONE: A.S. 2021/2022

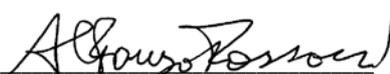
MOTIVAZIONE: Aggiornamento

IL DATORE DI LAVORO

(Arch. Ph.D. Alessia Bianco)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



(Alfonso Tassoni)

IL MEDICO COMPETENTE

(Dott. Davide Torri)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Prof. Bruno Terreni)

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

DATI AZIENDA:

Ragione sociale:	I.S.I.S. "Niccolini Palli"
Datore di lavoro:	Arch. Pd.D. Alessia Bianco
Indirizzo	Via Rossi n. 6
Città:	Livorno

RESPONSABILI

Rappresentante Lavoratori per la sicurezza:

Nome e Cognome: **Prof. Bruno Terreni**
Qualifica: **Docente**

Responsabile servizio PP:

Nome e Cognome: **Alfonso Tassoni**
Qualifica: **Ingegnere**
Indirizzo: **Via Titta Ruffo 9**
CAP: **56017**
Città: **San Giuliano terme**
Telefono / Fax: **335.5458346**
Indirizzo e-mail: **rspp.tassoni@gmail.com**

Medico Competente:

Nome e Cognome: **Dott. Davide Torri**
Qualifica: **Medico del Lavoro**

ANALISI E VALUTAZIONE

Probabilità di esposizione

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. Il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro espulse dalle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo, starnutando o anche solo parlando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi.

Le persone contagiate sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

Nei luoghi di lavoro, non sanitari, la probabilità di contagio, in presenza di persone contagiate, aumenta con i contatti tra i lavoratori che sono fortemente correlati a parametri di prossimità e aggregazione associati all'organizzazione dei luoghi e delle attività lavorative (ambienti, organizzazione, mansioni e modalità di lavoro, ecc.).

Danno

L'infezione da SARS-CoV-2 può causare sintomi lievi come rinite (raffreddore), faringite (mal di gola), tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza renale, fino al decesso. Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici.

Misure di prevenzione, protezione ed organizzazione

Nel presente documento sono descritte, in considerazione degli elementi di rischio individuati, le misure di prevenzione, protezione ed organizzazione per contrastare la diffusione del virus COVID-19, come da "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 6 aprile 2021, allegato all'Ord. Min. Salute del 21 maggio 2021, e come da "Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali" emanate dalla Conferenza delle Regioni il 28 maggio 2021, allegate all'Ord. Min. Salute del 29 maggio 2021.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i e in particolare, l'art. 41, recante "Sorveglianza sanitaria";
- l'art. 83 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di "Sorveglianza sanitaria eccezionale", che resta in vigore fino al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 23 luglio 2021, n. 105, stante l'avvenuta proroga dello stato di emergenza fino a tale data, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 105/2021;
- l'art. 26, comma 2 bis del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modifiche e integrazioni;
- la circolare del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 n. 0035309 avente ad oggetto le "Certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-COVID -19"

- il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 e in particolare l'art. 29 bis recante "Obblighi dei datori di lavoro per la tutela contro il rischio di contagio da COVID-19";
- l'art. 58 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106, recante "Misure urgenti per la scuola";
- il D.L. 6 agosto 2021, n. 111, recante "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti" con particolare riferimento all'articolo 1;
- il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022", adottato con decreto del Ministro dell'istruzione del 6 agosto 2021, n. 257;
- Le Circolari del Ministero della Salute del 29 aprile 2020, n. 14915, del 22 maggio 2020, n. 17644, del 12 aprile 2021, n. 15127, dell'11 agosto 2021, n. 36254 avente ad oggetto "Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS – CoV-2 in Italia e in particolare della diffusione della variante Delta";
- Il verbale del CTS n. 10 del 21 aprile 2021 e la successiva nota del Ministero Istruzione n. 698 del 6 maggio 2021;
- Il "Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico", approvato dal CTS - Dipartimento della protezione civile con verbale n. 82 della seduta del 28 maggio 2020;
- il Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020, recante "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi"; nr. 5443 del 22\02\2020
- il Rapporto ISS COVID-19 n. 11/2021, recante "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2";
- il Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, recante "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti /superfici";
- La nota del Ministero istruzione, prot. 22 luglio 2021, n. 1107 "Avvio dell'anno scolastico 2021/22. Nota di accompagnamento alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico del 12 luglio 2021 (verbale n. 34);
- IL PROTOCOLLO D'INTESA PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO NEL RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI COVID 19 (ANNO SCOLASTICO 2021/2022) del 14 Agosto 2021 n. 21;
- il Decreto-legge n. 111/2021 "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti" e la conseguente nota esplicativa prot 900 del 18 Agosto 2021-
- Le Ordinanze Regione Toscana
- IL DVR esistente e i suoi successivi aggiornamenti;

ALBERO RIASSUNTIVO DELLE PRESCRIZIONI

PIANO DI SICUREZZA COVID-19

- **ORGANIZZAZIONE GENERALE**
 - Comitato aziendale
 - Riapertura dopo l'emergenza COVID-19
 - Organizzazione del lavoro
 - Modalità d'ingresso dei lavoratori in azienda
 - Pulizia giornaliera e sanificazione periodica
 - Presidio sanitario aziendale COVID-19
 - Gestione di una persona sintomatica
 - Caso di persona positiva a COVID-19
 - Informazione e formazione
 - Sorveglianza sanitaria
- **LUOGHI DI LAVORO**
 - Accessi
 - Locali per il presidio sanitario COVID-19
 - Percorsi pedonali
 - Servizi igienici
 - Refettori
 - Spogliatoi
 - Uffici
 - Modalità d'accesso dei fornitori esterni
 - Impianti
- **PROCESSI SCOLASTIVI**
 - Lavoratori
 - Alunni

PRESCRIZIONI COVID-19

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Lista delle PRESCRIZIONI previste:

Comitato aziendale
Riapertura dopo l'emergenza COVID-19
Organizzazione del lavoro
Modalità d'ingresso dei lavoratori in azienda
Pulizia giornaliera e sanificazione periodica
Presidio sanitario aziendale COVID-19
Gestione di una persona sintomatica
Caso di persona positiva a COVID-19
Informazione e formazione
Sorveglianza sanitaria

Comitato aziendale

Costituzione del Comitato Aziendale o Territoriale - È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Medico competente: collaborazione sulle misure anticontagio - Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST. Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, suggerisce l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Organizzazione del lavoro

Gruppi di lavoro - E' assicurato un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

Orari di lavoro differenziati - L'articolazione del lavoro è ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

Uso del lavoro agile e da remoto - E' utilizzato il lavoro agile e da remoto per tutte quelle attività che possono essere svolte in tale modalità, in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione. Esso sarà utilizzato anche nella fase di progressiva ripresa delle attività, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

Modalità d'ingresso dei lavoratori in azienda

Come previsto dal D.L 111 del 06/08/2021, dal 1° settembre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale di istruzione, tutto il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione e universitario, nonché gli studenti universitari, devono possedere e sono tenuti a esibire su richiesta la certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9, comma 2.

Attività Amministrative - Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231 -bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del presente articolo, per l'anno scolastico 2020/2021 al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.

Orari di ingresso/uscita scaglionati - Sono favoriti orari di ingresso/uscita scaglionati e con percorsi differenziati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni.

Controllo della temperatura corporea - Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro può essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine chirurgiche, ove non ne fossero già dotate, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Informazione ai lavoratori e a chiunque entri nel plesso scolastico - Tutte le persone che si trovano, a qualsiasi titolo, in azienda devono attenersi alle indicazioni del Protocollo e adottare comportamenti responsabilmente cauti.

Attraverso le modalità più idonee ed efficaci, sono informati tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità per il contenimento della diffusione del COVID-19, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi. Con l'ingresso in azienda si attesta, per fatti concludenti, di averne compreso il contenuto, si manifesta adesione alle regole contenute e si assume l'impegno di conformarsi alle disposizioni ivi contenute.

In particolare le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente, laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, indossare la mascherina, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

L'azienda esegue le operazioni di controllo della temperatura e quelle conseguenti nel pieno

rispetto della disciplina sulla privacy vigente ed eventuali dati sono trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da SARS-CoV-2 (COVID-19) e non sono diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative.

Nel rispetto della disciplina vigente in materia di privacy, per l'attività di misurazione della temperatura sono previste le seguenti operazioni:

- si rileva la temperatura senza registrare il dato acquisito;
- qualora si impedisca l'accesso ai locali aziendali a causa del superamento della soglia della temperatura, sarà necessario identificare il lavoratore e registrare la temperatura fornendo a quest'ultimo l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Modalità d'accesso dei fornitori esterni

L'autorizzazione all'accesso del fornitore in azienda è consentita con l'applicazione delle procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Accesso ai visitatori (imprese di pulizia, manutenzione, ecc) - E' ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi devono sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali.

Informazione - All'accesso in azienda si richiedono e impartiscono le necessarie informazioni al trasportatore sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 in azienda ed in particolare:

- si richiede al fornitore la conferma di aver ricevuto dal proprio datore di lavoro le informazioni sulle disposizioni delle Autorità per il contenimento della diffusione del COVID-19;
- si informa il fornitore della preclusione dell'accesso se negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- si richiede al fornitore di rimanere a bordo del proprio mezzo, di non accedere agli uffici e di attenersi alla rigorosa distanza di almeno un metro dalle altre persone presenti nelle necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico e qualora ciò non sia possibile indossare la mascherina;
- si informa il fornitore sui percorsi e le zone di scarico dei materiali individuate in azienda al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale, sulla disponibilità e collocazione di servizi igienici dedicati e sul divieto di utilizzo di quelli del personale.

Il fornitore è informato delle suddette indicazioni, attraverso le modalità più idonee ed efficaci a mantenere il distanziamento, consegnando al fornitore e affiggendo all'accesso dell'azienda appositi depliant informativi.

Informazioni all'impresa appaltatrice - L'azienda è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

Pulizia giornaliera e sanificazione periodica

Periodicità della sanificazione - La periodicità della sanificazione è stabilita in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente), in coerenza con la circolare del Ministero della salute n. 17644 del 22 maggio 2020.

Le istituzioni scolastiche provvederanno a:

- assicurare quotidianamente, accuratamente e ripetutamente le operazioni di pulizia previste dal Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, nonché dal Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020;
- utilizzare materiale detergente, con azione virucida, come previsto dal Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2021, nonché dall'allegato 1 del Documento CTS del 28 maggio 2020;
- garantire la adeguata aerazione di tutti i locali, mantenendo costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici. Si consiglia che questi ultimi vengano sottoposti a pulizia almeno tre volte al giorno nel periodo di apertura della sede scolastica ed ogni qualvolta dovesse presentarsi la necessità di farlo, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette;
- sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari, etc.) destinati all'uso degli alunni.

Pulizia degli ambienti in caso di presenza di persone con positività al virus :

In caso di confermata positività al virus, deve essere effettuata una pulizia e disinfezione supplementare rispetto alle ordinarie attività di pulizia. Se operata dal personale scolastico addetto, si provvede a chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva al virus SARS-CoV-2 e si attua la sanificazione degli ambienti nel rispetto di quanto indicato nella Circolare 5443 del Ministero della Salute del 22/02/2020 di cui si riporta un estratto :

“PULIZIA DI AMBIENTI NON SANITARI DOVE ABBIANO SOGGIORNATO CASI CONFERMATI COVID”

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Maggiori informazioni sulle procedure sono disponibili nel rapporto COVID ISS 12/2021 Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19.

Pulizia e sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse - Viene garantita la pulizia, a fine turno, e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch e mouse con adeguati detersivi, sia negli uffici che nei reparti produttivi, anche con riferimento alle attrezzature di lavoro di uso promiscuo.

Imprese addette alla pulizia e sanificazione - Per le operazioni di pulizia e sanificazione sono

definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).

Dispositivi per operatori addetti alla pulizia e sanificazione - Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione sono dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale.

Prodotti per la sanificazione - Le azioni di sanificazione sono eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Presidio sanitario aziendale COVID-19

Nell'ambito del servizio di gestione delle emergenze aziendale gli addetti al primo soccorso svolgono il **presidio sanitario** per le attività di contenimento della diffusione del virus COVID-19 tra cui la misurazione diretta e indiretta della temperatura del personale e la gestione di una persona sintomatica collaborando con il datore di lavoro.

Dispositivi per operatori addetti al presidio sanitario - Gli operatori addetti al presidio sanitario sono dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale (mascherine FFP2 o FFP3, guanti, visiere).

Informazione e formazione - Gli addetti suddetti sono adeguatamente formati con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 e all'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Gestione di una persona sintomatica

Nel caso in cui una persona presente a scuola sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Dirigente Scolastico, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali.

Per la gestione dei casi sintomatici all'interno delle scuole, facciamo riferimento alle indicazioni della Regione Toscana OPR n.47 del 13/05/2021 in cui si prevedono una serie di scenari possibili con le relative indicazioni per la gestione di ogni situazione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3 del D.L. n. 23 del 2021 "In presenza di soggetti risultati positivi all'infezione da SARS-CoV-2 o di casi sospetti, nell'ambito scolastico e dei servizi educativi dell'infanzia, si applicano le linee guida e i protocolli adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, nonché ai sensi dell'articolo 10-bis del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 17 giugno 2021, n. 87."

Secondo quanto indicato dal verbale del CTS n. 34/2021 "In caso di sintomi indicativi di infezione acuta delle vie respiratorie di personale o studenti, occorre attivare immediatamente la specifica procedura: il soggetto interessato dovrà essere invitato a raggiungere la propria abitazione e si dovrà attivare la procedura di segnalazione e contact tracing da parte della ASL competente".

Inoltre, con riferimento al periodo di quarantena e di isolamento si rimanda a quanto previsto dalle disposizioni delle Autorità sanitarie e da ultimo dalla circolare del Ministero della salute n. 36254 dell'11 agosto 2021 avente ad oggetto "Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS – CoV-2 in Italia e in particolare della diffusione della variante Delta".

Con specifico riferimento agli strumenti di contenimento del virus Sars-Cov2 (nomina del referente covid-19, aula casi sospetti covid-19, protocollo con le ASL territoriali di riferimento), rimangono valide le stesse precauzioni previste per l'A.S. 2020-2021 e, in particolare, facendo riferimento a quanto disponibile in materia sul Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020.

In ogni plesso scolastico è stato individuato un apposito locale per l'isolamento della persona o bambino che presenta sintomi.

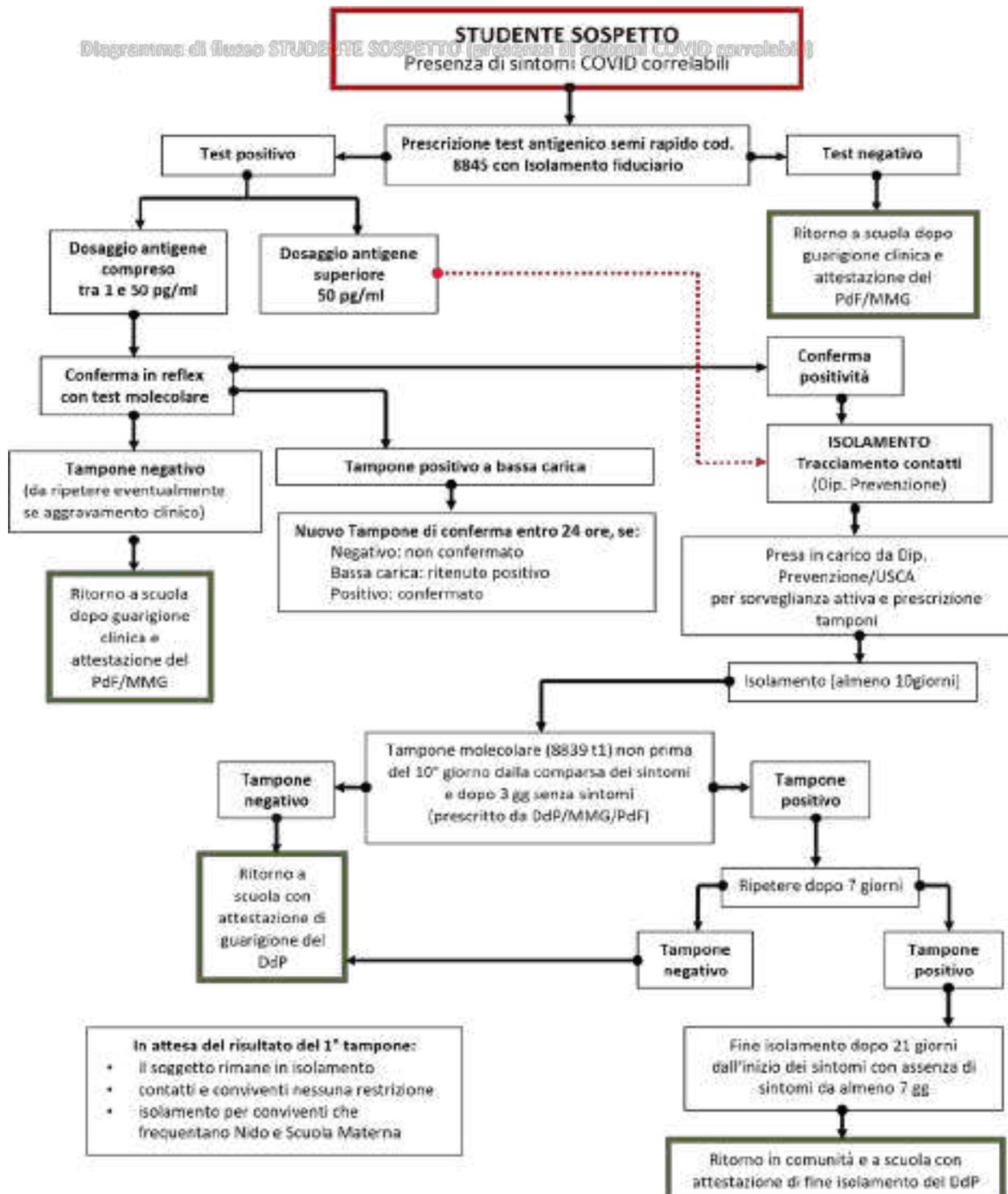
Nel caso che debba essere isolato un alunno di alunno, questo sarà dotato di mascherina chirurgica.

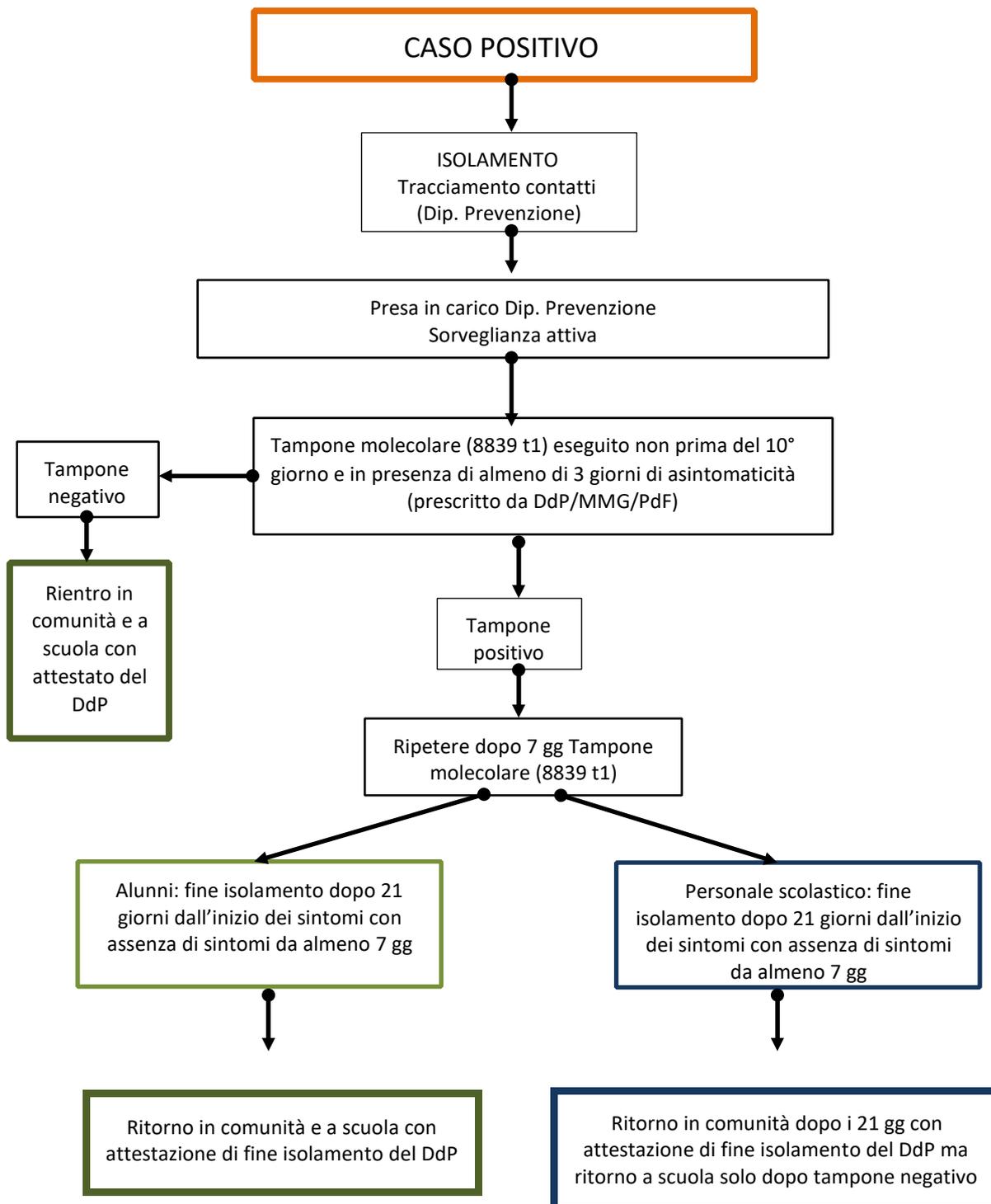
La persona destinata a intrattenere il bambino in attesa dell'arrivo dei genitori sarà dotata dei seguenti dpi:

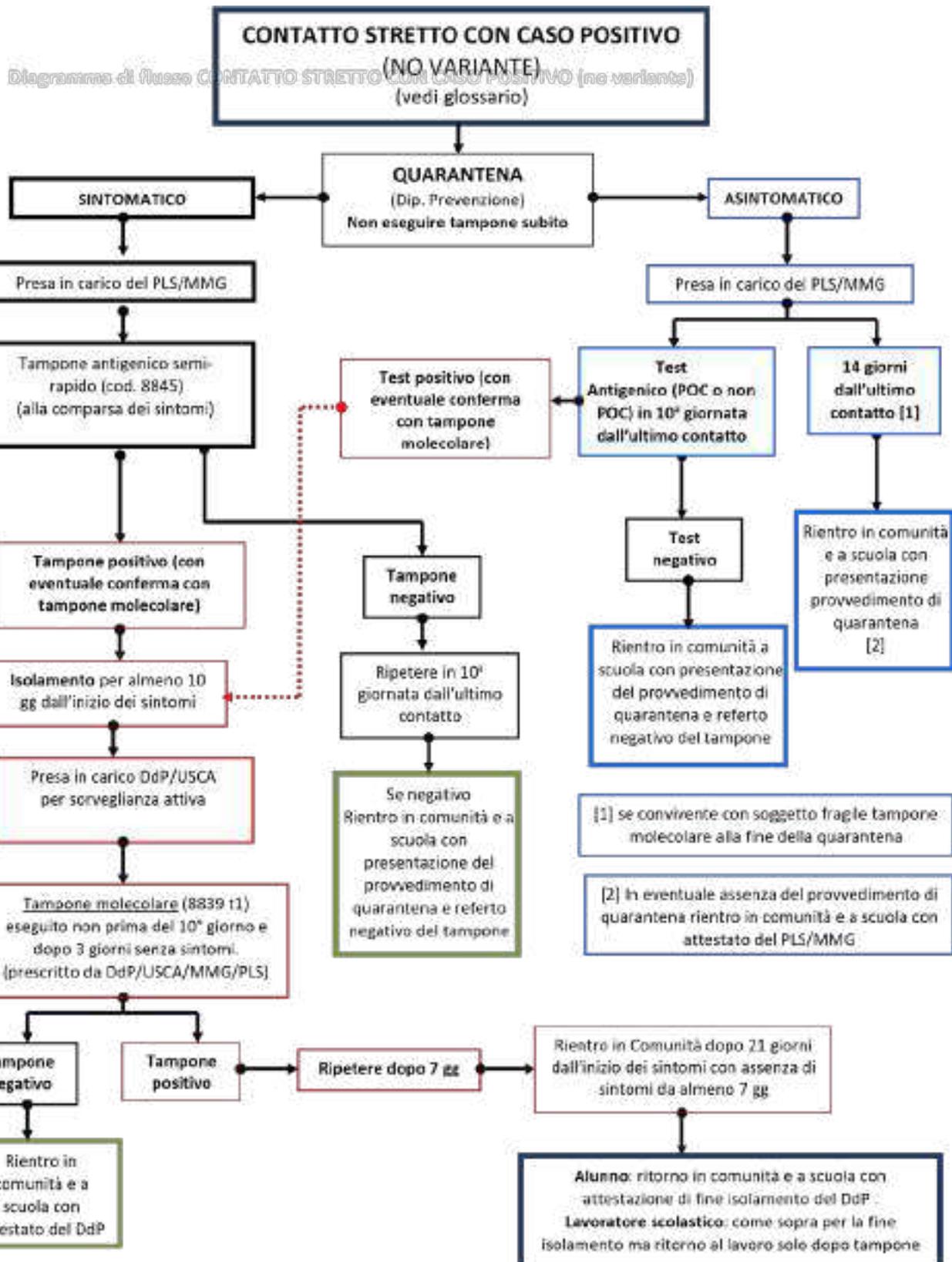
Adetto alla stanza di isolamento di COVID sospetto Visiera Leggera + mascherina FFP2 UNI EN 149 (nell'impossibilità di reperimento si potrà far uso della mascherina KN95), camice monouso.

Sarà favorita l'areazione costante del locale mediante attraverso l'apertura della finestra.

La procedura di intervento in caso di alunno/personale sintomatico è riassunta negli schemi seguenti:







Caso di persona positiva a COVID-19

In caso un lavoratore risultasse positivo al tampone COVID-19 le principali attività necessarie sono di seguito riportate.

Definizione dei contatti stretti - L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Lavori in appalto - In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore informa immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Pulizia e sanificazione - Le attività non possono riprendere prima della pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Procedura di reintegro - La riammissione al lavoro dopo l'infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avviene secondo le modalità previste dalla normativa vigente (circolare del Ministero della salute del 12 ottobre 2020 ed eventuali istruzioni successive). **I lavoratori e gli alunni sono riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario.**

Informazione e formazione

Spostamenti interni e riunioni - Gli spostamenti all'interno del sito scolastico devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni del protocollo.

Non sono consentite le riunioni in presenza e laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale, l'uso della mascherina chirurgica o dispositivi di protezione individuale superiore e un'adeguata pulizia e areazione dei locali.

Sospensione formazione in aula e attivazione formazione a distanza - Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati, fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente. E' effettuata la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.

Deroga per esami in presenza - Sono consentiti in presenza, ai sensi dell'articolo 25, comma 7, del DPCM 2 marzo 2021, gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, nonché la formazione in azienda esclusivamente per i lavoratori dell'azienda stessa, secondo le disposizioni emanate dalle singole regioni, i corsi di formazione da effettuarsi in materia di protezione civile, salute e sicurezza, i corsi di formazione individuali e quelli che necessitano di attività di laboratorio, nonché l'attività formativa in presenza, ove necessario, nell'ambito di tirocini, stage e attività di laboratorio, in coerenza con i limiti normativi vigenti, a condizione che siano attuate le misure di contenimento del rischio di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dall'INAIL. E' comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in lavoro agile e da remoto.

Sorveglianza sanitaria

Prosecuzione della sorveglianza sanitaria - La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute. Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia. La sorveglianza sanitaria periodica non è interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio. La sorveglianza sanitaria pone particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche - Nella sorveglianza sanitaria possono essere coinvolte le strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi preventzionali territoriali, Inail, ecc.) che possano effettuare le visite mirate a individuare particolari fragilità.

Richiesta di visite mediche per individuare fragilità - I lavoratori che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, nella condizione di 'lavoratori fragili', possono richiedere una visita medica.

LUOGHI DI LAVORO

Lista delle PRESCRIZIONI previste:

Accessi
Locali per il presidio sanitario COVID-19
Percorsi pedonali
Servizi igienici
Refettori
Spogliatoi
Uffici
Modalità d'accesso dei fornitori esterni
Impianti

Accessi

Gestione degli spazi - Per evitare il più possibile i contatti i varchi pedonali degli accessi alle zone di lavoro e a quelle comuni sono contingentati utilizzando opportuna segnaletica, hanno, se possibile, una via di entrata e una di uscita delle persone, aree cuscinetto ove non devono sostare le persone.

Informazione - Agli accessi di ingresso all'azienda sono affissi appositi depliant informativi e segnaletica circa le disposizioni delle Autorità e le regole adottate in azienda per il contenimento della diffusione del COVID-19.

Misure igieniche - In prossimità degli accessi sono collocati dispenser con detergenti per le mani indicando le corrette modalità di frizione.

SEGNALETICA:

<p>PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19</p>  <p>VIETATO L'ACCESSO A PERSONE CON SINTOMI SIMIL-INFLUENZALI</p> <p>Vietato l'accesso a persone con sintomi simil-influenzali</p>	<p>PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19</p>  <p>EVITARE IL CONTATTO</p> <p>Evitare il contatto</p>	<p>PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19</p>  <p>RESTARE A CASA SE MALATI</p> <p>Restare a casa se malati</p>	<p>PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19</p>  <p>DISTANZIARSI DI ALMENO UN METRO</p> <p>Distanziarsi di almeno un metro</p>
<p>PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19</p>  <p>DISINFETTARSI LE MANI</p> <p>Disinfettarsi le mani</p>			

Locali per il presidio sanitario COVID-19

In prossimità dell'accesso all'azienda è disponibile un locale per l'eventuale isolamento di un caso sospetto, dotato di cassetta con mascherine di contenimento. Il locale è immediatamente sanificato dopo l'uscita della persona sintomatica.

SEGNALETICA:



Percorsi pedonali

Gestione degli spazi - I percorsi pedonali sono disposti e organizzati per limitare al massimo gli spostamenti in azienda e contingentare le zone di lavoro e quelle comuni, sono realizzati, se possibile, percorsi e passaggi obbligati.

SEGNALETICA:



Servizi igienici

Gestione degli spazi - Il numero di servizi igienici dedicati ai lavoratori e il numero di quelli dedicati ai fornitori, trasportatori, visitatori e altro personale esterno garantiscono all'interno e nelle aree interessate un tempo ridotto di sosta e il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone che li occupano. E' fatto divieto al personale esterno all'azienda dell'uso dei servizi igienici dedicati ai lavoratori.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti - Nei servizi igienici e/o nelle aree interessate

sono collocati dispenser con detergenti per le mani indicando le corrette modalità di frizione. Nei servizi igienici è prevista una ventilazione continua, in caso di ventilazione forzata si esclude il ricircolo, è assicurata e verificata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali.

SEGNALETICA:



Refettori

Gestione degli spazi - Il numero e la dislocazione dei posti a sedere nei refettori garantisce la distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone che li occupano. E' ridotto, compatibilmente con i tempi necessari di fruizione del refettorio, il tempo di sosta all'interno. Se possibile, i refettori hanno porte di entrata e di uscita distinte.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti - Nei locali e/o nelle aree interessate sono collocati dispenser con detergenti per le mani indicando le corrette modalità di frizione, sono collocati, inoltre, nel refettorio dispenser con detergenti per la pulizia dei tavoli. Nei refettori è prevista una ventilazione continua, in caso di ventilazione forzata si esclude il ricircolo, è garantita e verificata la pulizia giornaliera e la sanificazione giornaliera dei locali. E' assicurata la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande.

Organizzazione del lavoro - Nel caso in cui i posti a sedere, disposti secondo l'indicazione precedente, non fossero sufficienti per tutti i lavoratori è organizzata una turnazione per la fruizione del servizio.

SEGNALETICA:



Spogliatoi

Organizzazione degli spazi - Gli spazi e la sanificazione degli spogliatoi sono organizzati per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie. La dimensione degli spogliatoi garantisce la distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone che li occupano. E' ridotto, compatibilmente con i tempi necessari di fruizione dello spogliatoio, il tempo di sosta all'interno. Se possibile, gli spogliatoi hanno porte di entrata e di uscita distinte. Nel caso di attività che non prevedono obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, non sono utilizzati gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti - Nei locali e/o nelle aree interessate sono collocati dispenser con detergenti per mani indicando le corrette modalità di frizione. Negli spogliatoi è prevista una ventilazione continua, in caso di ventilazione forzata si esclude il ricircolo, è assicurata e verificata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali.

Organizzazione del lavoro - Nel caso in cui gli spazi degli spogliatoi non fossero sufficienti per tutti i lavoratori è organizzata una turnazione per la fruizione del servizio.

SEGNALETICA:



Uffici

Gestione degli spazi - Le postazioni di lavoro sono riposizionate in modo tale da garantire la distanza di sicurezza.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti - Nei locali sono collocati dispenser con detergenti per mani indicando le corrette modalità di frizione. Negli uffici è prevista una ventilazione continua, in caso di ventilazione forzata si esclude il ricircolo, è assicurata e verificata la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti.

SEGNALETICA:



Modalità d'accesso dei fornitori esterni

L'autorizzazione all'accesso del fornitore in azienda è consentita con l'applicazione delle procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Accesso ai visitatori (imprese di pulizia, manutenzione, ecc) - E' ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi devono sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali.

Informazione - All'accesso in azienda si richiedono e impartiscono le necessarie informazioni al trasportatore sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 in azienda ed in particolare:

- si richiede al fornitore la conferma di aver ricevuto dal proprio datore di lavoro le informazioni sulle disposizioni delle Autorità per il contenimento della diffusione del COVID-19;
- si informa il fornitore della preclusione dell'accesso se negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- si richiede al fornitore di rimanere a bordo del proprio mezzo, di non accedere agli uffici e di attenersi alla rigorosa distanza di almeno un metro dalle altre persone presenti nelle necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico e qualora ciò non sia possibile indossare la mascherina;
- si informa il fornitore sui percorsi e le zone di scarico dei materiali individuate in azienda al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale, sulla disponibilità e collocazione di servizi igienici dedicati e sul divieto di utilizzo di quelli del personale.

Il fornitore è informato delle suddette indicazioni, attraverso le modalità più idonee ed efficaci a mantenere il distanziamento, consegnando al fornitore e affiggendo all'accesso dell'azienda appositi depliant informativi.

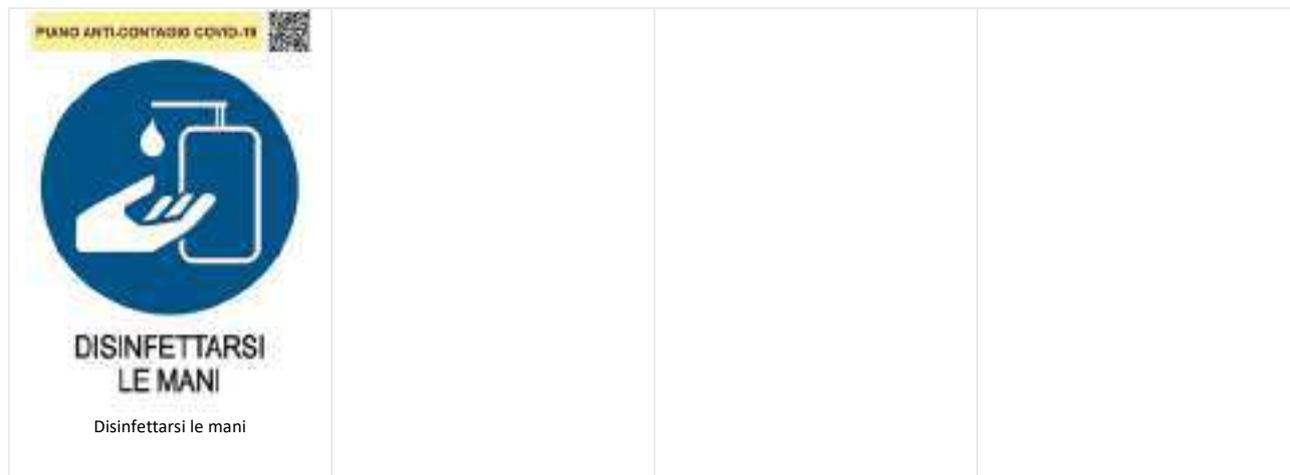
Informazioni all'impresa appaltatrice - L'azienda è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

Impianti

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti - E' assicurata e verificata la pulizia giornaliera e

sanificazione periodica, con prodotti specifici e non pericolosi per il tipo di impianto, dei quadri, degli interruttori, delle tastiere, delle saracinesche, degli organi di manovra in genere posizionati nell'ambiente di lavoro e usati in modo promiscuo. Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti per le mani, I lavoratori igienizzano le mani prima e dopo le manovre.

SEGNALETICA:



AMBIENTE SCOLASTICO

Lista delle PRESCRIZIONI previste:

Lavoratori e Studenti

Lavoratori e Studenti

Dispositivi di protezione individuale

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale. E' obbligatorio quindi per chiunque entri negli ambienti scolastici, adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina.

Da parte degli studenti, è obbligatorio l'utilizzo di mascherina per la protezione delle vie respiratorie, preferibilmente di tipo chirurgico (solo di tipo chirurgico ove non sia possibile rispettare il distanziamento) (come da indicazione Piano Scuola 2021/22) salvo che per i bambini di età inferiore ai sei anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina.

Per chiarezza si riporta il seguente parere indicato dal Ministero dell'Istruzione nella Nota Tecnica del 13/08/2021 al D.L. 111/2021:

"3a) L'obbligo di utilizzo della mascherina riguarda i bambini dai sei anni in su (CTS verbale 124 del 8 novembre 20208).

Le mascherine inoltre, dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Nella declinazione delle misure del presente Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro scolastici sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività scolastiche, si adotteranno i seguenti idonei DPI:

È previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina

chirurgica, come normato dal D.L. n. 9 (art. 34) in combinato con il D.L. n. 18 (art 16 c. 1)

Caratteristiche mascherine: marcatura CE, conformità UNI EN 14683:2019.

Utilizzo guanti monouso : marcatura CE, conformità EN ISO 374-5:2016 - VIRUS e EN ISO 374-1:2016

Dispositivi di protezione individuale oltre a quelli già previsti nel DVR:

- 1) **Insegnante, personale di segreteria e collaboratori scolastici durante l'attività di sorveglianza** : mascherina chirurgica;
- 2) **Insegnante di sostegno**: mascherina FFP2;
solo per i casi in cui non è possibile mantenere la distanza di 1 mt dagli studenti che non possono indossare mascherina, Visiera Leggera + mascherina FFP2 e a seconda dei casi guanti monouso, camice monouso;
- 3) **Personale addetto alle pulizie ordinarie**: Visiera Leggera + mascherina chirurgica UNI EN 14683, guanti monouso, camice monouso.
- 4) **Personale addetto alle pulizie di ambienti dove abbiano soggiornato casi COVID positivi**: filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe (circolare del Ministro della Salute 0005443-22/02/2020);
- 5) **Addetto alla stanza di isolamento di COVID sospetto**
Visiera Leggera + mascherina FFP2 UNI EN 149 (nell'impossibilità di reperimento si potrà far uso della mascherina KN95), camice monouso.
- 6) **Personale sia docente che ATA con dimostrata fragilità** : mascherina FFP2

La modalità di dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili è quella indicata nel Rapporto ISS COVID-19 n. 26/2020 del 18/05/2020:

"Per quelle attività lavorative per le quali esistono già flussi di rifiuti assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati (codice EER 200301), si raccomanda il conferimento di mascherine e guanti monouso con tali rifiuti."

"Si raccomanda, in ogni caso, di predisporre regole e procedure opportune per indicare ai lavoratori di NON gettare i guanti e le mascherine monouso in contenitori non dedicati a questo scopo, quali, per esempio, cestini individuali dei singoli ambienti di lavoro, o cestini a servizio di scrivanie o presenti lungo corridoi, nei locali di ristoro, nei servizi igienici o presenti in altri luoghi frequentati e frequentabili da più soggetti."

La frequenza di ricambio dei sacchi interni ai contenitori dipenderà dal numero di mascherine e guanti monouso utilizzati quotidianamente nonché dal tipo di contenitori/sacchi messi a disposizione dal datore di lavoro."

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti - I lavoratori adottano le precauzioni igieniche, in particolare eseguono frequentemente e minuziosamente il lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni. E' verificata la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in azienda sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro. Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti per le mani.

Informazione e formazione - Ai lavoratori è fornita una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

GESTIONE SPAZI COMUNI

L'accesso agli uffici e agli spazi comuni è contingentato (viene calcolata la presenza di massimo una persona ogni 4.27 mq espresso dal corpo ellisse che occupa una persona e della distanza di 1 metro tra le persone attorno), con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

È garantita ed effettuata la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti di tutti gli ambienti scolastici, delle tastiere, dei distributori di bevande e snack, dei monitor, delle tastiere del mouse, delle stampanti e di ogni altra dotazione tecnologica anche al fine di lasciare luoghi idonei al deposito degli indumenti da lavoro e garantire idonee condizioni igieniche sanitarie.

SCUOLA

Gli spazi didattici di seguito analizzati, tenendo conto dei diversi ordini di scuola, sono le aule ordinarie, i laboratori e le aule attrezzate, la palestra e la refezione scolastica. A parte verranno considerati gli spazi comuni non didattici in senso stretto, quali gli atri e i corridoi.

A) Aule didattiche ordinarie

Per mettere in pratica il principio del distanziamento fisico, che costituisce una delle più importanti misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, si è individuato il numero massimo di allievi e il numero massimo di banchi attraverso la predisposizione di tavole grafiche in scala nelle quali è rappresentato il Lay Out dell'aula con le misure di distanziamento previste dal CTS tra le rime buccali dei ragazzi e tra i ragazzi e l'insegnante, e in conformità delle disposizioni della Regione Toscana. Tale rappresentazione individua la massima capienza dell'aula.

In ogni aula sono attuate le seguenti indicazioni:

- E' affisso in corrispondenza della porta di ingresso il numero massimo di persone che può contenere l'aula distinto per di ragazzi e insegnanti;
- gli arredi (armadi, scaffalature, attrezzature didattiche, ecc.) sono ridotti al minimo indispensabile, anche per un problema di pulizia e disinfezione dell'aula più facile ed efficace;
- sono segnati sul pavimento la posizione corretta dei posti occupati dagli alunni e dai docenti o dei banchi, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie);
- sono rimossi provvisoriamente eventuali banchi doppi, che, non potendo essere utilizzati in entrambe le postazioni, costituiscono un inutile ingombro di spazio e riducono sensibilmente la capienza dell'aula;
- ogni aula è dotata di dispenser di soluzione alcolica, ad uso sia degli allievi che dei docenti e indicazioni sulla corretta igiene delle mani, bobina di carta assorbente, cestini per fazzoletti di carta.;
- dove necessario e possibile, gli appendiabiti saranno posti esternamente all'aula e con eventuale distanziamento dei ganci.
- ogni insegnante, assicura a inizio e fine lezione, la igienizzazione della propria postazione, composta di tastiera, schermo, mouse, tavolo e seduta con gli appositi prodotti messi a sua disposizione (soluzione di etanolo al 70%, bobina di carta).

B) Laboratori e aule attrezzate

Nei laboratori e aule attrezzate dove non è possibile modificare il layout dei banchi o delle postazioni di lavoro, a causa dei vincoli imposti dalla posizione rigida di gran parte delle

attrezzature e dei cablaggi tecnici (elettrici, elettronici, ecc.) si attua il principio del distanziamento fisico mediante l'indicazione delle postazioni fisse che possono essere utilizzate e l'indicazione di divieto di utilizzo delle postazioni che non rispettano il distanziamento previsto di almeno 1 m. Tali indicazioni vengono segnalate mediante adesivi sui banchi o a terra in corrispondenza della postazione medesima.

Anche in questo caso è stato realizzato il Lay Out del laboratorio dove sono rappresentati i banchi, macchine, attrezzature e le relative postazioni ammesse e postazioni non utilizzabili ai fini del distanziamento.

La stessa valutazione è stata fatta per il personale docente in modo che possa mantenere almeno 2 m di distanza dall'allievo più vicino, stando nella sua posizione fissa.

Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli allievi stessi).

In ogni laboratorio saranno attuate le seguenti indicazioni:

- saranno esposti all'esterno del laboratorio o dell'aula attrezzata un cartello indicante la sua massima capienza;
- il laboratorio e le attrezzature utilizzate saranno igienizzate prima dell'accesso di nuove classi;
- ogni laboratorio e aula attrezzata saranno dotati di dispenser di soluzione alcolica, ad uso sia degli allievi che del personale.

C) Palestra

Per le attività di attività motoria, deve essere garantito un distanziamento interpersonale tra gli allievi di almeno 2 m ed altrettanto tra gli allievi e il docente, privilegiando le attività fisiche individuali la cui intensità consenta il mantenimento della mascherina, strettamente consigliato, quando esercitate in locali interni.

Si distinguono le seguenti indicazioni per le attività all'aperto e per le attività che si svolgono nelle palestre scolastiche:

1. nelle zone bianche, le attività di squadra sono possibili ma, specialmente al chiuso, dovranno essere privilegiate le attività individuali.
2. in zona gialla e arancione, si raccomanda lo svolgimento di attività unicamente di tipo individuale.

Nelle attività all'aperto in zona bianca è possibile non utilizzare la mascherina.

In questa fase della pandemia, si prevede il NON UTILIZZO dei locali spogliatoi.

I ragazzi provvederanno a cambiarsi le scarpe comuni con scarpe da ginnastica esclusivamente dedicate, in classe o in prossimità della palestra.

Nella Palestra saranno attuate le seguenti indicazioni:

- si espone all'esterno della palestra un cartello indicante il numero massimo di ragazzi che vi possono operare contemporaneamente;
- si attua la igienizzazione della palestra e delle attrezzature utilizzate prima dell'accesso di nuove classi;
- durante la stagione favorevole sarà privilegiata l'attività motoria all'esterno;
- la palestra è dotata di dispenser di soluzione alcolica, ad uso sia degli allievi che del personale.

Solo in zona BIANCA sarà possibile l'utilizzo della palestra e altri locali scolastici ad essa annessi, al termine dell'orario scolastico, in concessione a Società sportive o Associazioni, previa sottoscrizione di uno specifico accordo con il concessionario, nel quale si regola esplicitamente gli obblighi di pulizia e disinfezione, da condurre obbligatoriamente al termine delle attività medesime, non in carico al personale della scuola. Le attività da parte di soggetti esterni saranno sospese in caso di ingresso in zona gialla o arancio fino al rientro in zona bianca.

D) Refezione scolastica

Nelle scuole dove rimangono disponibili i locali mensa, questi, possono essere utilizzati solo nel rispetto del principio del distanziamento fisico di almeno 1 m tra tutti gli allievi seduti a mangiare. In tal caso il locale mensa viene utilizzato come indicato nel corrispondente Lay Out indicante i posti utilizzabili per ogni tavolo e il distanziamento tra tavoli. Il Lay Out individua il numero massimo di allievi che possono utilizzare contemporaneamente il locale. Dove necessario vengono effettuati due o più turni di refezione, prevedendo la pulizia e igienizzazione del locale e degli arredi tra un turno e l'altro.

Quando questa modalità non è percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, l'Ente locale con l'istituzione scolastica e con la ditta concessionaria del servizio, ha previsto l'erogazione del pasto all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, nel rispetto delle indicazioni operative della REGIONE TOSCANA.

Il personale servente è obbligato all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

SPAZI COMUNI NON DIDATTICI

Gli spazi comuni non didattici sono gli ambienti interni all'edificio scolastico non deputati espressamente alla didattica, quali l'ingresso, l'atrio, i corridoi, l'area ricreazione, la sala insegnanti, i servizi igienici, ecc.

A) Ricreazione

Per la ricreazione è preferibile utilizzare spazi esterni all'edificio. In caso di condizioni meteorologiche avverse si potranno utilizzare gli ambienti interni previo contingentamento, ovvero, utilizzando a rotazione su base giornaliera dello spazio corridoio antistante l'aula o l'atrio. Tale utilizzo deve rispettare il criterio di esclusività dello spazio utilizzato in riferimento al gruppo classe nonché lo stazionamento di breve durata (massimo 15 minuti) utilizzando la mascherina e il distanziamento.

Durante la ricreazione negli spazi dedicati è favorito il necessario ricambio dell'aria.

Indicazioni:

- per la ricreazione effettuata all'interno, preferibilmente sono assegnati permanentemente singoli spazi agli stessi gruppi di classi o in carenza di spazio è attuata una rotazione a cadenza giornaliera;
- in caso di difficoltà a reperire spazi interni utilizzabili e ferma restando la priorità dell'utilizzo di spazi esterni, si valuta la possibilità di effettuare la ricreazione in tempi diversi.

B) Sala insegnanti

La sala insegnanti può essere regolarmente utilizzata, ma nel rispetto del principio del distanziamento fisico di almeno 1 m tra tutte le persone che la occupano. Il numero massimo di presenze presenti contemporaneamente viene calcolato empiricamente nella misura di $\frac{1}{4}$ della superficie lorda (complessiva) della sala (in mq). Si prevede la permanenza all'interno del locale per il tempo strettamente necessario. A tale scopo saranno eliminate le sedute e le postazioni fisse.

E' bene esporre all'esterno della sala insegnanti un cartello indicante la sua massima capienza.

Resta confermata anche per la sala insegnanti l'applicazione delle altre misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, vale a dire l'utilizzo della mascherina chirurgica, l'arieggiamento frequente dell'ambiente (almeno 5 minuti ogni ora) e la presenza di un dispenser di soluzione alcolica.

E' predisposto il registro degli accessi per la tracciabilità dei contatti all'interno della sala insegnanti con l'indicazione del nome, cognome, ora di ingresso e ora di uscita.

C) Servizi igienici

I servizi igienici sono sottoposti a pulizia tre volte al giorno nelle scuole a tempo parziale e 4 volte al giorno nelle scuole a tempo pieno, anche con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette e su tutte le superfici che possono essere toccate (compresa la rubinetteria).

L'accesso al locale antibagno viene consentito a un bambino per volta, ed è predisposto nel corridoio il punto di attesa a pavimento a 100 cm dalla porta.

I servizi igienici sono dotati di dispenser di sapone e salviette o carta.

D) Aree di distribuzione di bevande e snack

Per quanto riguarda le aree di distribuzione di bevande e snack, il Dirigente scolastico ne indica le modalità di utilizzo, eventualmente anche nel Regolamento di Istituto, al fine di evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento fisico.

ELENCO DEI SEGNALI

Vietato l'accesso a persone con sintomi simil-influenzali

PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**VIETATO L'ACCESSO
A PERSONE CON SINTOMI
SIMIL-INFLUENZALI**

Evitare il contatto

PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**EVITARE IL
CONTATTO**

Restare a casa se malati

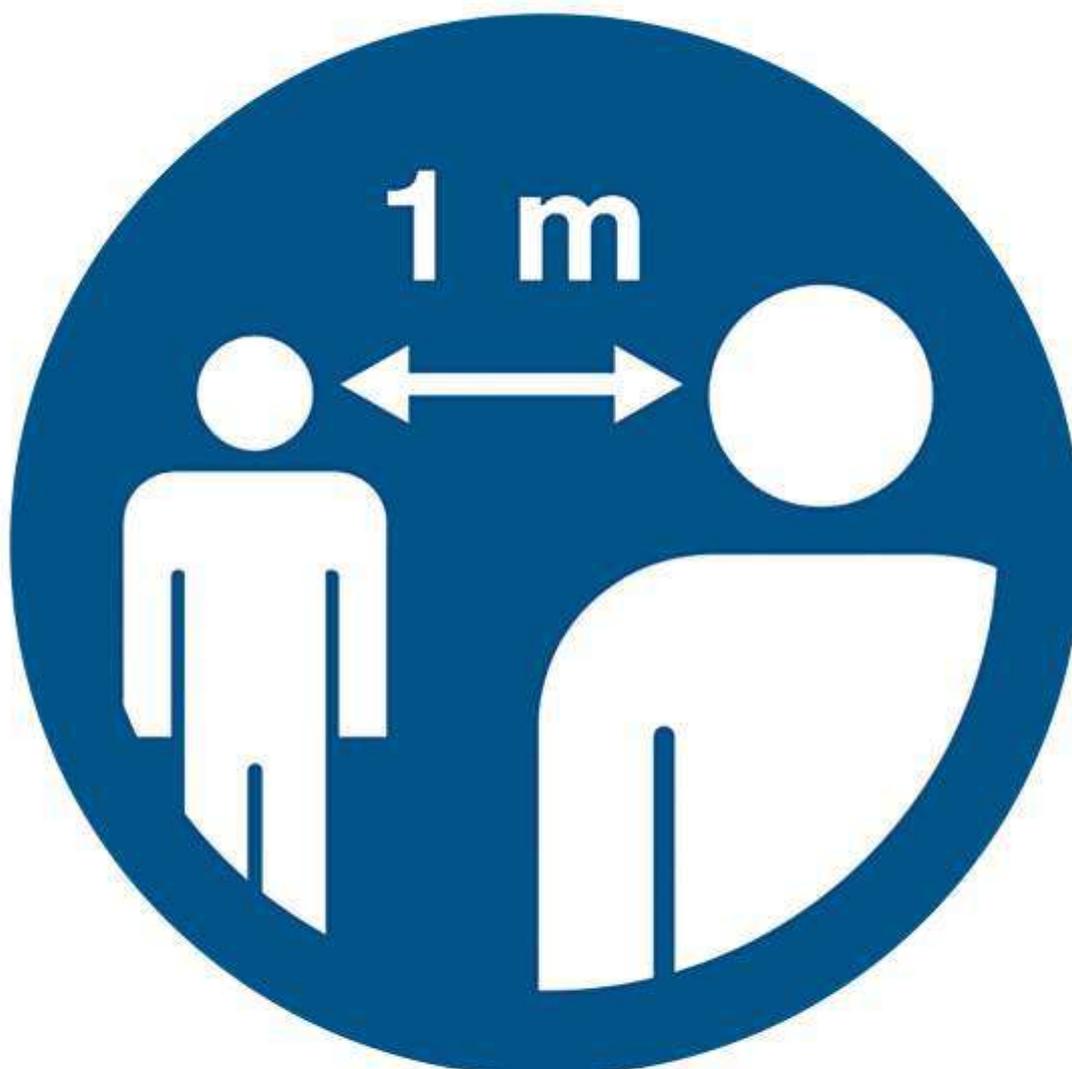
PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**RESTARE A CASA
SE MALATI**

Distanziarsi di almeno un metro

PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**DISTANZIARSI DI
ALMENO UN METRO**



**DISINFETTARSI
LE MANI**

PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**ATTENZIONE
RISCHIO BIOLOGICO**

Indossare la mascherina

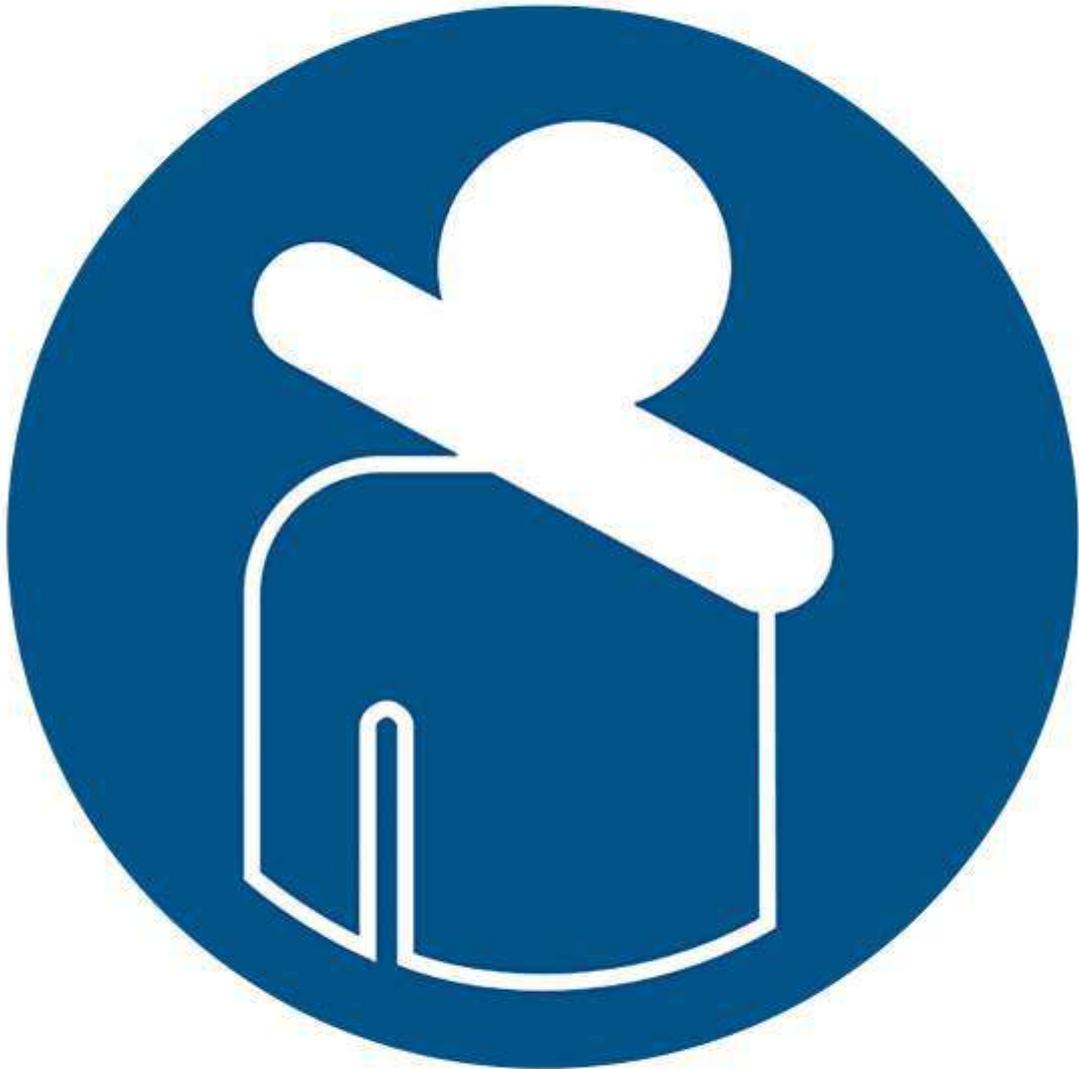
PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**INDOSSARE LA
MASCHERINA**

Tossire o starnutire nella piega del gomito

PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



STARNUTIRE NELLA PIEGA DEL GOMITO

Lavarsi spesso le mani

PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**LAVARSI SPESSO
LE MANI**

Pulire adeguatamente le mani

PIANO ANTI-CONTAGIO COVID-19



**PULIRE ADEGUATAMENTE
LE MANI**

CONCLUSIONI GENERALI

Il presente piano regolamenta e fornisce le misure operative finalizzate a contrastare il possibile contagio SARS-CoV-2 nell'ambiente di lavoro. Il piano integra e aggiorna il documento della sicurezza già presente in azienda.

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI	2
RESPONSABILI	3
ANALISI E VALUTAZIONE.....	4
ALBERO RIASSUNTIVO DELLE PRESCRIZIONI	6
PRESCRIZIONI COVID-19	7
ORGANIZZAZIONE GENERALE	7
Comitato aziendale	7
Organizzazione del lavoro	7
Modalità d'ingresso dei lavoratori in azienda.....	8
Modalità d'accesso dei fornitori esterni.....	9
Pulizia giornaliera e sanificazione periodica	9
Presidio sanitario aziendale COVID-19	11
Gestione di una persona sintomatica.....	11
Caso di persona positiva a COVID-19	15
Informazione e formazione.....	15
Sorveglianza sanitaria	16
LUOGHI DI LAVORO	17
Accessi	17
Locali per il presidio sanitario COVID-19	18
Percorsi pedonali	18
Servizi igienici	18
Refettori	19
Spogliatoi.....	20
Uffici	20
Modalità d'accesso dei fornitori esterni.....	21
Impianti	21
AMBIENTE SCOLASTICO	22
Lavoratori e Studenti	22
GESTIONE SPAZI COMUNI.....	24
ELENCO DEI SEGNALI.....	28
CONCLUSIONI GENERALI.....	38

Livorno, 31/08/2021

Firma

I.S.I.S. "Niccolini Palli"
Via Rossi n. 6
57125 LIVORNO (LI)

PIANO DI SICUREZZA COVID 19

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHIO MISURE, PROCEDURE e ISTRUZIONI OPERATIVE

(Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi)

ATTIVITA'
SCUOLA

LUOGO e DATA: Livorno, 31/08/2021

REVISIONE: ANNO SCOLASTICO 2021 / 2022

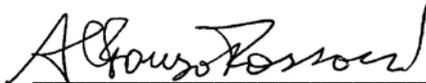
MOTIVAZIONE: Aggiornamento

IL DATORE DI LAVORO

(Arch. Ph.D. Alessia Bianco)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



(Ing. Alfonso Tassoni)

IL MEDICO COMPETENTE

(Dott. Davide Torri)
per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Prof. Bruno Terreni)

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

DATI AZIENDA:

Ragione sociale:	I.S.I.S. "Niccolini Palli"
Datore di lavoro:	Arch. Pd.D. Alessia Bianco
Indirizzo	Via Rossi n. 6
CAP:	57125
Città:	Livorno (LI)
Telefono / Fax:	
Indirizzo e-mail:	
Codice Fiscale:	

RESPONSABILI

Responsabile servizio PP:

Nome e Cognome: **Ing. Alfonso Tassoni**
Qualifica: **Esperto**
Indirizzo: **Via Titta Ruffo 9**
CAP: **56017**
Città: **San Giuliano Terme (PI)**
Telefono / Fax: **335.5458346**
Indirizzo e-mail: **rspp.tassoni@gmail.com**
Codice Fiscale: **TSSLNS65S24D086H**
Partita IVA: **01418260509**

Medico Competente:

Nome e Cognome: **Dott. Davide Torri**
Qualifica: **Medico del lavoro**
Indirizzo: **.....**
CAP:
Città:
Telefono / Fax:

SCHEDE DI VALUTAZIONE

Le schede di analisi e valutazione che seguono contengono le diverse misure, procedure e istruzioni operative adottate per contrastare la diffusione del contagio nell'attività lavorativa.

L'analisi e valutazione ha considerato le indicazioni dei protocolli e linee di indirizzo governative recanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Le indicazioni dei protocolli e linee di indirizzo sono, sulla base dell'analisi e valutazione fatta nel presente documento, eventualmente integrate con misure, procedure e istruzioni operative di efficacia superiore.

Questo documento di analisi e valutazione è uno strumento sintetico e immediato per l'applicazione delle misure di prevenzione e contenimento per la ripresa dell'attività economica compatibile con la tutela della salute di utenti e lavoratori.

INFORMAZIONE

SCHEDA N.1

Informazione per mansioni e contesto lavorativo

OBIETTIVO: Informazione ai lavoratori per prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio in azienda.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI.
<input checked="" type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori riferita all'uso della mascherina chirurgica, che per i rischi presenti nella mansione specifica, sono già previsti strumenti di protezione individuale di tutela di tipo superiore (facciali filtranti FFP2 o FFP3) o di diversa tipologia.

MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

SCHEDA N.2

Temperatura corporea

OBIETTIVO: Non consentire l'accesso ai luoghi di lavoro di personale che ha una temperatura corporea superiore ai 37,5°C.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Prima dell'accesso al luogo di lavoro il personale è sottoposto al controllo della temperatura corporea.
<input checked="" type="checkbox"/>	Alla persona con temperatura corporea superiore a 37,5°C è precluso l'accesso, viene isolata e dotata di mascherina chirurgica (ove ne fosse sprovvista).
<input checked="" type="checkbox"/>	Il personale è avvisato che con temperatura corporea superiore a 37,5°C non deve recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede e di contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

SCHEDA N.3

Accesso

OBIETTIVO: Preclusione dell'accesso in azienda a chi ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Informazione al personale e chi intende fare ingresso in azienda della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.
-------------------------------------	--

SCHEDA N.4

Riammissione al lavoro dopo l'infezione da SARS-CoV-2/COVID-19

OBIETTIVO: Riammissione al lavoro di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	E' avvenuta la riammissione al lavoro secondo le modalità previste dalla normativa vigente (circolare del Ministero della salute del 12 ottobre 2020 ed eventuali istruzioni successive).
<input checked="" type="checkbox"/>	I lavoratori positivi oltre il ventunesimo giorno sono stati riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario.
<input checked="" type="checkbox"/>	Il datore di lavoro ha fornito la massima collaborazione all'autorità sanitaria competente, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, attraverso l'esecuzione del tampone per i lavoratori.

MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

SCHEDA N.5

Ingresso, transito e uscita dei fornitori esterni

OBIETTIVO: Procedure di ingresso, transito e uscita per ridurre le occasioni di contatto dei fornitori esterni con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Sono state definite modalità, percorsi e tempistiche predefinite, nelle procedure di ingresso, transito e uscita dei fornitori esterni.
<input checked="" type="checkbox"/>	La gestione dell'ingresso, transito e uscita dei fornitori avviene con personale nominato, informato e formato sull'applicazione delle misure di contenimento.
<input checked="" type="checkbox"/>	Delimitazione dei percorsi d'ingresso, transito e uscita per i fornitori da quelli del personale in forza nei reparti e uffici coinvolti.

SCHEDA N.6

Visitatori (imprese di pulizia, manutenzione, ecc)

OBIETTIVO: Riduzione dell'accesso ai visitatori (imprese di pulizia, manutenzione, ecc).

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	L'ingresso di visitatori esterni (imprese di pulizie, manutenzione) è concesso solo se necessario.
<input checked="" type="checkbox"/>	I visitatori esterni rispettano tutte le regole aziendali, comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali.

SCHEDA N.7

Imprese appaltatrici

OBIETTIVO: Le imprese appaltatrici che operano nello stesso sito produttivo rispettano le disposizioni anticontagio adottate dall'azienda.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Le imprese appaltatrici sono informate sui contenuti del protocollo di regolamentazione aziendale sulle misure anticontagio adottate.
<input checked="" type="checkbox"/>	E' effettuata la vigilanza affinché i lavoratori delle aziende terze che operano nel perimetro aziendale rispettino integralmente le disposizioni del protocollo aziendale.

SCHEDA N.8

Persona positiva a COVID-19: imprese appaltatrici

OBIETTIVO: Individuazione di eventuali contatti stretti di lavoratori dipendenti risultati positivi al tampone COVID-19 di aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza).

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	L'appaltatore informa immediatamente il committente ed entrambi collaborano con l'Autorità sanitaria fornendo elementi utili, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, all'individuazione di eventuali contatti stretti del lavoratore risultato positivo al tampone COVID-19.
-------------------------------------	--

PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

SCHEDA N.9

Locali, postazioni di lavoro e aree comuni

OBIETTIVO: Pulizia e sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago aziendali.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

--	--

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, in coerenza con la circolare del Ministero della salute n. 17644 del 22 maggio 2020.
<input checked="" type="checkbox"/>	Il personale addetto alla pulizia giornaliera provvede anche alla sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
<input checked="" type="checkbox"/>	Le postazioni di lavoro sono pulite e sanificate dal lavoratore a fine turno con le attrezzature, i detergenti e i disinfettanti messi a disposizione.
<input checked="" type="checkbox"/>	I filtri, le prese e le griglie di ventilazione degli impianti di condizionamento sono regolarmente lavati con acqua e sapone e disinfettati.
<input checked="" type="checkbox"/>	Gli impianti di ventilazione meccanica controllata sono tenuti accesi ed in buono stato di funzionamento, il ricircolo dell'aria è stato disattivato.

SCHEDA N.10

Persona positiva a COVID-19: pulizia e sanificazione

OBIETTIVO: Pulizia e sanificazione nel caso si verifica la presenza di una persona con COVID-19 nei locali aziendali.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Si procede alla pulizia e sanificazione secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.
-------------------------------------	--

SCHEDA N.11

Tastiere, schermi touch e mouse

OBIETTIVO: Pulizia e sanificazione di tastiere, schermi touch e mouse sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	E' garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse e delle attrezzature di lavoro di uso promiscuo.
<input checked="" type="checkbox"/>	La pulizia e la sanificazione avvengono con adeguati detergenti.
<input checked="" type="checkbox"/>	Istituito l'obbligo per i lavoratori di pulire e sanificare a cambio turno le tastiere, schermi touch e mouse utilizzati con le attrezzature, i detergenti ed i disinfettanti messi a disposizione dall'azienda.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

SCHEDA N.12

Precauzioni igieniche personali

OBIETTIVO: Le persone presenti in azienda devono adottare tutte le precauzioni igieniche.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.
<input checked="" type="checkbox"/>	Gli strumenti individuali di lavoro sono puliti dal lavoratore a fine turno.
<input checked="" type="checkbox"/>	E' istituito il divieto di uso promiscuo dei dispositivi di protezione e strumenti individuali.
<input checked="" type="checkbox"/>	Disposizione di un sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (fazzoletti e guanti monouso, mascherine/respiratori) che prevede bidoni chiusi non apribili manualmente.
<input checked="" type="checkbox"/>	Obbligo di pulizia delle mani prima e dopo l'uso di apparecchi comuni durante il turno di lavoro (Distributori di snack e bevande, scaldavivande e attrezzature della mensa, ascensori, tastiere, schermi touch e mouse, attrezzi e utensili, quadri e organi di manovra degli impianti, delle macchine e dei veicoli).

SCHEDA N.13

Detergenti per mani

OBIETTIVO: Disponibilità di detergenti per le mani.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.
<input checked="" type="checkbox"/>	La composizione dei detergenti e disinfettanti è conforme alle indicazioni ministeriali.
<input checked="" type="checkbox"/>	I detergenti per le mani sono accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.
<input checked="" type="checkbox"/>	I dispenser sono collocati dove vige l'obbligo di pulizia delle mani ed in numero tale da non creare affollamenti.
<input checked="" type="checkbox"/>	E' affissa segnaletica sulla presenza di detergenti e disinfettanti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

SCHEDA N.14

Dispositivi di protezione individuale

OBIETTIVO: Uso razionale delle mascherine, e di altri dispositivi di protezione individuale (DPI), secondo la disciplina vigente.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Quando il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, e non siano possibili altre soluzioni organizzative, sono indossate mascherine chirurgiche e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle Autorità scientifiche e sanitarie.
-------------------------------------	--

SCHEDA N.15

Spazi comuni

OBIETTIVO: Uso dei dispositivi di protezione negli spazi comuni.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono ambienti di lavoro, al chiuso o all'aperto, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, o di dispositivi di protezione individuale di livello superiore, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le "mascherine chirurgiche" di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il cui uso è disciplinato dall'articolo 5-bis del medesimo decreto legge. |
|-------------------------------------|--|

GESTIONE MENSA

SCHEDA N.16

Distanziamento

OBIETTIVO: Limitare affollamenti e contatti nella mensa.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | L'accesso alla mensa aziendale è contingentato. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Nel locale mensa è prevista una ventilazione continua. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Il tempo di sosta all'interno della mensa è ridotto. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Le persone che occupano la mensa mantengono la distanza di sicurezza di un metro tra loro. |

SCHEDA N.17

Pulizia

OBIETTIVO: Pulizia e sanificazione dei locali mensa.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | L'azienda garantisce la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica con appositi detergenti dei locali mensa. |
|-------------------------------------|--|

GESTIONE AREA DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK

SCHEDA N.18

Pulizia

OBIETTIVO: Pulizia e sanificazione delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | L'azienda garantisce la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica con appositi detergenti delle tastiere dei distributori di bevande e snack. |
|-------------------------------------|--|

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

SCHEDA N.19

Postazioni di lavoro

OBIETTIVO: Distanziamento delle postazioni di lavoro tra loro o soluzioni innovative negli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Riposizionamento delle postazioni di lavoro tale che la distanza tra loro non sia inferiore al metro. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Tra le postazioni di lavoro sono disposte barriere "antirespiro". |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sono state realizzate zone cuscinetto di dimensione non inferiore al metro tra le postazioni di lavoro. |

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

SCHEDA N.20

Ingresso e uscita

OBIETTIVO: Evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | I punti di ingresso e di uscita alle zone comuni sono differenziati attraverso percorsi dedicati che minimizzino le possibilità di incrocio dei flussi. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Nei punti di ingresso e di uscita dalle zone comuni sono disponibili detergenti segnalati da apposite indicazioni. |

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

SCHEDA N.21

Eventi interni

OBIETTIVO: Evitare i contatti negli eventi interni.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sono sospesi tutti gli eventi interni. |
|-------------------------------------|--|

SCHEDA N.22

Formazione

OBIETTIVO: Evitare i contatti nelle attività di formazione.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	E' sospesa ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente.
<input checked="" type="checkbox"/>	La formazione del personale è effettuata con la modalità a distanza, anche per i lavoratori in lavoro agile e da remoto.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono consentiti in presenza, secondo la normativa vigente, gli esami di qualifica dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché la formazione in azienda esclusivamente per i lavoratori dell'azienda stessa, secondo le disposizioni emanate dalle singole regioni.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

SCHEDA N.23

Persona sintomatica

OBIETTIVO: Gestione di una persona presente in azienda che sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria o simil-influenzali quali la tosse.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Immediata dichiarazione all'ufficio del personale, da parte della persona che sviluppi dei sintomi simil-influenzali.
<input checked="" type="checkbox"/>	Isolamento della persona sintomatica in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali.
<input checked="" type="checkbox"/>	Si procede immediatamente ad avvertire le Autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
<input checked="" type="checkbox"/>	Individuazione di un luogo dedicato all'isolamento dove ricoverare temporaneamente chi dovesse manifestare insorgenza di sintomi riconducibili a COVID-19 durante l'attività lavorativa e gli altri presenti nei locali.
<input checked="" type="checkbox"/>	Disponibilità di mascherine chirurgiche sigillate da far indossare al personale con sintomi riconducibili a COVID-19 e agli altri presenti nei locali.
<input checked="" type="checkbox"/>	Personale addetto alla gestione di una persona sintomatica formato sulle procedure da seguire e sulle misure per indossare, rimuovere e smaltire in sicurezza i dispositivi di protezione individuale.
<input checked="" type="checkbox"/>	Fornitura al personale addetto alla gestione di una persona sintomatica di dispositivi di protezione individuale previsti dalla circolare (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe).

SCHEDA N.24

Persona positiva a COVID-19: contatti stretti

OBIETTIVO: Permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena nel caso in cui una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Collaborazione con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti", anche con il coinvolgimento del Medico Competente (MC).
<input checked="" type="checkbox"/>	Gli eventuali possibili contatti stretti lasciano cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.
<input checked="" type="checkbox"/>	Adozione di sistemi tecnologici utili a tracciare le tipologie di contatto intercorse tra le persone.
<input checked="" type="checkbox"/>	Istituzione di un registro dei gruppi autonomi, distinti e riconoscibili del personale.

SORVEGLIANZA SANITARIA

SCHEDA N.25

Sorveglianza sanitaria

OBIETTIVO: Prosecuzione della sorveglianza sanitaria rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute perchè rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perchè può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
<input checked="" type="checkbox"/>	La sorveglianza sanitaria periodica è proseguita rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (c.d. decalogo).
<input checked="" type="checkbox"/>	Il medico competente durante la sorveglianza sanitaria informa i lavoratori sul virus e sintomi da contagio, sulle misure igieniche personali per evitare la diffusione del contagio e sui comportamenti in caso di insorgenza dei sintomi.

SCHEDA N.26

Medico competente

OBIETTIVO: Collaborazione del medico competente nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Il medico competente è informato in merito a quanto pianificato sulle misure organizzative e logistiche da mettere in atto.
-------------------------------------	---

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
<input checked="" type="checkbox"/>	Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. Il medico competente applica le indicazioni delle Autorità sanitarie.

SCHEDA N.27

Lavoratori fragili

OBIETTIVO: Identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID-19 alla ripresa delle attività.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	La sorveglianza sanitaria pone particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.
<input checked="" type="checkbox"/>	Il medico competente è coinvolto per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID-19.
<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'ambito della visita medica è inserita una valutazione anamnestica per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID-19.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono attuate le misure, le disposizioni organizzative e/o l'uso di dispositivi di protezione individuali ed inseriti dal medico competente nel giudizio di idoneità nel corso della sorveglianza sanitaria.
<input checked="" type="checkbox"/>	I lavoratori per i quali non è possibile attuare le misure indicate dal medico competente per ridurre l'esposizione al contagio sono assegnati ad altra mansione che non comporti esposizione (lavoro a distanza, lavoro in luoghi con un basso numero di presenze).
<input checked="" type="checkbox"/>	Il medico competente ha attuato la sorveglianza sanitaria eccezionale, ai fini della tutela dei lavoratori fragili, secondo le definizioni e modalità previste dalla normativa vigente.

SCHEDA N.28

Persona positiva al COVID-19: procedura di reintegro

OBIETTIVO: Reintegro progressivo di lavoratori che hanno avuto un'infezione da COVID-19.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Il medico competente effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.
<input checked="" type="checkbox"/>	La riammissione al lavoro dopo infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 è avvenuta in osservanza della normativa di riferimento.

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

SCHEDA N.29

Comitato aziendale

OBIETTIVO: Applicazione e verifica delle regole del protocollo di regolamentazione.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative



E' costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

ATTIVITA' SPECIFICA: SCUOLA

SCHEDA N.30

Informazione

OBIETTIVO: Informare chiunque entri nei locali dell'Istituto circa le disposizioni delle Autorità anche utilizzando gli strumenti digitali disponibili.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Consegna all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali dell'Istituto di depliant informativi.
<input checked="" type="checkbox"/>	Affissione di depliant informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali dell'Istituto.
<input checked="" type="checkbox"/>	Invio cartaceo o digitale di depliant informativi.
<input checked="" type="checkbox"/>	Pubblicazione di depliant informativi sul sito web dell'Istituto.

SCHEDA N.31

Contenuto dell'informazione

OBIETTIVO: L'informazione a chiunque entri nei locali dell'Istituto contiene tutte le indicazioni previste dall'Autorità.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
<input checked="" type="checkbox"/>	Divieto di fare ingresso o di poter permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) stabilite dalle Autorità sanitarie competenti.
<input checked="" type="checkbox"/>	Obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
<input checked="" type="checkbox"/>	La formazione e l'aggiornamento in materia di Didattica digitale integrata e COVID, nonché l'obbligo di redigere un nuovo patto di corresponsabilità educativa per la collaborazione attiva tra Scuola e Famiglia, rafforzata con la recente esperienza della didattica a distanza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Obbligo per ciascun lavoratore di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto.

SCHEDA N.32

Assembramenti

OBIETTIVO: Misure per evitare assembramenti durante l'ingresso/uscita dall'edificio scolastico.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Con opportuna segnaletica e con una campagna di sensibilizzazione ed informazione sono comunicate alla comunità scolastica le regole da rispettare per evitare assembramenti.
<input checked="" type="checkbox"/>	Nel caso di file per l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico, si provvedere alla loro ordinata regolamentazione al fine di garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono previsti ingressi ed uscite ad orari scaglionati.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono previsti ingressi ed uscite utilizzando accessi alternativi.

SCHEDA N.33

Accesso ai visitatori

OBIETTIVO: Preclusione dell'accesso in azienda a chi ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Ordinario ricorso alle comunicazioni a distanza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Limitazione degli accessi ai casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, possibilmente previa prenotazione e relativa programmazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Regolare registrazione dei visitatori ammessi, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Differenziazione dei percorsi interni e dei punti di ingresso e i punti di uscita dalla struttura.
<input checked="" type="checkbox"/>	Predisposizione di adeguata segnaletica orizzontale sul distanziamento necessario e sui percorsi da effettuare.
<input checked="" type="checkbox"/>	Pulizia approfondita e aerazione frequente e adeguata degli spazi.

SCHEDA N.34

Persona positiva a COVID-19: certificazione di avvenuta negativizzazione

OBIETTIVO: Consentire l'ingresso nell'Istituto al personale e agli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	L'ingresso del personale e degli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19 è preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
-------------------------------------	---

SCHEDA N.35

Piano di pulizia

OBIETTIVO: Predisposizione piano di pulizia e sanificazione dei locali, degli ambienti, delle

postazioni di lavoro e delle aree comuni.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Predisposizione di un cronoprogramma ben definito e un registro regolarmente aggiornato della pulizia giornaliera e la igienizzazione periodica di tutti gli ambienti.
<input checked="" type="checkbox"/>	Il piano di pulizia include: gli ambienti di lavoro e le aule, le palestre, le aree comuni, le aree ristoro e mensa, i servizi igienici e gli spogliatoi, le attrezzature e postazioni di lavoro o laboratorio ad uso promiscuo, materiale didattico e ludico, le superfici comuni ad alta frequenza di contatto (es. pulsantiere, passamano).

SCHEDA N.36

Persona positiva a COVID-19: pulizia e sanificazione

OBIETTIVO: Pulizia e sanificazione nel caso si verifica la presenza di una persona con COVID-19 nei locali della scuola.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Per la pulizia e la igienizzazione, si tiene conto di quanto indicato nella Circolare 5443 del Ministero della Salute del 22/02/2020.
<input checked="" type="checkbox"/>	Individuazione di imprese con abilitazione riportata su certificato camerale alle attività di pulizia, disinfezione e sanificazione e che dimostrino di avere la capacità tecnica e organizzativa per applicare le misure previste della circolare.

SCHEDA N.37

Pulizia e igienizzazione

OBIETTIVO: E' necessario disporre la pulizia approfondita di tutti gli istituti scolastici, avendo cura di sottoporre alla procedura straordinaria qualsiasi ambiente di lavoro, servizio e passaggio.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Assicurate quotidianamente le operazioni di pulizia previste dal rapporto ISS COVID-19, n.19/2020.
<input checked="" type="checkbox"/>	Garantita la adeguata aerazione di tutti i locali, mantenendo costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici.
<input checked="" type="checkbox"/>	I servizi igienici sono sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono sottoposti a regolare detergenza le superfici e gli oggetti (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari...) destinati all'uso degli alunni.

SCHEDA N.38

Precauzioni igieniche personali

OBIETTIVO: Le persone presenti negli ambienti scolastici devono adottare tutte le precauzioni igieniche.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Chiunque entra negli ambienti scolastici, adotta precauzioni igieniche e usa la mascherina.
-------------------------------------	---

SCHEDA N.39

Dispositivi di protezione individuale

OBIETTIVO: Uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	I DPI utilizzati corrispondono a quelli previsti dalla valutazione del rischio e dai documenti del CTS per le diverse attività svolte all'interno delle istituzioni scolastiche e in base alle fasce di età dei soggetti coinvolti.
<input checked="" type="checkbox"/>	Nella scuola è indicata la modalità di dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, che dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
<input checked="" type="checkbox"/>	Il personale impegnato con bambini con disabilità, usa ulteriori dispositivi di protezione individuale (nello specifico, il lavoratore usa, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose).
<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si tiene conto della tipologia di disabilità e delle ulteriori eventuali indicazioni impartite dalla famiglia dell'alunno/studente o dal medico.

SCHEDA N.40

Distanziamento negli spazi comuni

OBIETTIVO: Limitare affollamenti e contatti negli spazi comuni

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione adeguata dei locali, per un tempo limitato allo stretto necessario e con il mantenimento della distanza di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Rimodulate le attività didattiche nelle aule, eventualmente alternando le presenze degli studenti con lezioni da remoto, in modalità didattica digitale integrata.
<input checked="" type="checkbox"/>	L'utilizzo delle aule dedicate al personale docente (cd aule professori) è consentito nel rispetto del distanziamento fisico e delle eventuali altre disposizioni dettate dall'autorità sanitaria locale.
<input checked="" type="checkbox"/>	L'utilizzo dei locali adibiti a mensa scolastica è consentito nel rispetto delle regole del distanziamento fisico.
<input checked="" type="checkbox"/>	L'erogazione dei pasti avviene per fasce orarie differenziate.
<input checked="" type="checkbox"/>	L'uso delle aree di distribuzione di bevande e snack è regolamentata al fine di evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento fisico.

SCHEDA N.41

Misure igieniche per i pasti

OBIETTIVO: Garantire misure igieniche nella somministrazione dei pasti.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | La somministrazione del pasto prevede la distribuzione in mono-porzioni, in vaschette separate unitariamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabile. |
|-------------------------------------|---|

SCHEDA N.42

Certificazione dei locali esterni

OBIETTIVO: Garantire l'idoneità dei locali esterni all'Istituto Scolastico usati per le attività didattiche.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Gli Enti locali e/o i titolari della locazione dei locali esterni all'Istituto Scolastico usati per le attività hanno certificato l'idoneità, in termini di sicurezza, di detti locali. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Con specifica convenzione sono definite le responsabilità delle pulizie e della sorveglianza di detti locali e dei piani di sicurezza. |

SCHEDA N.43

Sostegno psicologico

OBIETTIVO: Promuove un sostegno psicologico per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Previste misure di attenzione per la salute e il supporto psicologico al personale scolastico e agli studenti. |
|-------------------------------------|--|

SCHEDA N.44

Persona sintomatica

OBIETTIVO: Gestione di una persona presente a scuola che sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | In caso di comparsa a scuola in un operatore o in uno studente di sintomi suggestivi di una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 la persona interessata è immediatamente isolata e dotata di mascherina chirurgica. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Si provvedere al ritorno, quanto prima possibile, al proprio domicilio della persona con sintomi. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Attivazione da parte della scuola di un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Nelle informazioni rivolte agli alunni, genitori e personale scolastico sulle misure di prevenzione e protezione adottate è ribadita la responsabilità individuale e genitoriale. |

SCHEDA N.45

Sorveglianza sanitaria

OBIETTIVO: Prosecuzione della sorveglianza sanitaria rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire per evitare la diffusione del contagio.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	La sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del D. Lgs. 81/2008, nonché sul ruolo del medico competente, sono effettuati secondo la nota n. 14915 del Ministero della Salute del 29 aprile 2020.
<input checked="" type="checkbox"/>	La sorveglianza sanitaria eccezionale, come previsto dall'art. 83 del DL 34/2020 convertito nella legge n. 77/2020, è assicurata attraverso il medico competente già nominato per la sorveglianza sanitaria ex art. 41 del D. Lgs. 81/2008.
<input checked="" type="checkbox"/>	La sorveglianza sanitaria eccezionale, come previsto dall'art. 83 del DL 34/2020 convertito nella legge n. 77/2020, è assicurata attraverso un medico competente ad hoc nominato, per il periodo emergenziale.
<input checked="" type="checkbox"/>	La sorveglianza sanitaria eccezionale, come previsto dall'art. 83 del DL 34/2020 convertito nella legge n. 77/2020, è assicurata attraverso la richiesta ai servizi territoriali dell'INAIL, che vi provvedono con propri medici del lavoro.

SCHEDA N.46

Medico competente

OBIETTIVO: Collaborazione del medico competente nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con Dirigente Scolastico e con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).
-------------------------------------	---

SCHEDA N.47

Alunni fragili

OBIETTIVO: Identificazioni di alunni con particolari situazioni di fragilità.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative

<input checked="" type="checkbox"/>	Al rientro degli alunni è presa in considerazione la presenza di "soggetti fragili" esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità sono valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.
-------------------------------------	---

SCHEDA N.48

Commissione

OBIETTIVO: Monitorare l'applicazione delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19.

Elenco delle misure adottate, procedure e istruzioni operative



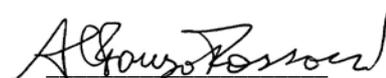
Costituita una commissione, anche con il coinvolgimento dei soggetti coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID-19, presieduta dal Dirigente Scolastico, per monitorare l'applicazione delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19.

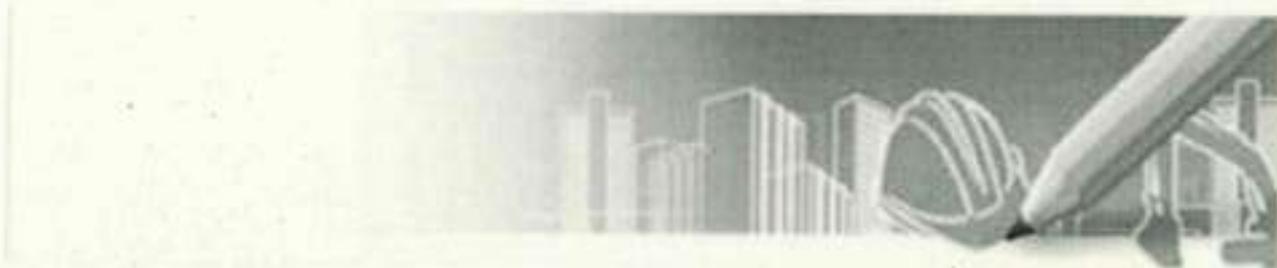
INDICE

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI	2
RESPONSABILI	3
SCHEDE DI VALUTAZIONE	4
INFORMAZIONE.....	4
MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA.....	4
MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI	5
PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA.....	6
PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	7
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	8
GESTIONE MENSA	9
GESTIONE AREA DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK.....	9
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	10
GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI.....	10
SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	10
GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA	11
SORVEGLIANZA SANITARIA	12
AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	14
ATTIVITA' SPECIFICA: SCUOLA	15

Livorno, 31/08/2021

Firma





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Azienda	I.S.I.S. Niccolini - Palli , via Rossi 6 - 57125 Livorno
Data	25/08/2018
	<p><i>Datore di lavoro</i> Prof.ssa Orlandini Nedi</p> <p><i>RSPR</i> Ing. Ciavattini Claudio</p> <p><i>Medico Competente</i> Dr. DAVIDE TORRÌ C. in Medicina del Lavoro - n. 432385</p>
Revisione n°: 0 Data revisione:	



Firmato digitalmente da

Alfonso Tassoni

CN = Tassoni Alfonso
C = IT

AS 2021/22
ISIS Niccolini Palli – Livorno
Organigramma della sicurezza

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE Servizio Prevenzione protezione (D. Lgs. 81/2008)
Responsabile Ing. Alfonso Tassoni
Medico competente Dr. Davide Torri
RLS Prof. Bruno Terreni
 Servizio di Prevenzione e Protezione: Primo soccorso <i>Titolari presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> Sig. Adinolfi Agnello (coordinatore) Sig. Barani Marco Sig.ra Vicario Maria Rosa
 Servizio di Prevenzione e Protezione: Primo soccorso <i>Titolari presso la sede di: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> Sig. Barani Marco (coordinatore) Sig.ra Vicario Maria Rosa Sig. Adinolfi Agnello
 Servizio di Prevenzione e Protezione: Antincendio ed evacuazione <i>Titolari presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> Sig. Rampone Carlo (coordinatore) Sig.ra Ciccone Anna
 Servizio di Prevenzione e Protezione: Antincendio ed evacuazione <i>Titolari presso la sede di: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> Prof. Cantini Laura (coordinatore) Prof. Lucchesi Monica
 Servizio di Prevenzione e Protezione: Preposti DSGA-Nardiello AT-Benedetti Michela, Bove Aldo, Rampone Carlo DOCENTI-Bartolini Barbara DOCENTI-Costagli Elia, Lucchesi Monica
 Referenti Covid: DOCENTI-Gazzillo, Reggio Leoni
 Commissione per il Contrasto della Diffusione del COVID-19”-Misure anticovid 21/22: RSPP Ing. Alfonso Tassoni, MC Dr. Davide Torri, DSGA Massimiliano Nardiello, Docente Prof. Monica Lucchesi, Docente Prof. Elia Costagli, RLS ed RSU Prof. Bruno Terreni, RSU Prof. Fulvio Corrieri, RSU Sig.ra Michela Benedetti
 Somministrazione Farmaci e Farmaci salvavita: -Docenti e Collaboratori Scolastici che hanno svolto specifica attività formativa ai sensi del D. Lgs 81/2008 e incaricati (vd. Circ. Int.)

I.S.I.S "NICCOLINI - PALLI"

Via Rossi n. 6 - 57125 Livorno (LI)

Tel.: 0586 898084 - Fax: 0586 896182

Internet: <https://www.liceonicolinipalli.edu.it/> - E-Mail: liis00700@istruzione.it

VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

**relazione sulla valutazione del rischio stress lavoro-correlato
proposta metodologica ISPESL**

(Art. 28 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Livorno, 09/11/2021

REVISIONE:

MOTIVAZIONE:

IL DATORE DI LAVORO

DS Ph. D. Alessia Bianco

FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI DEL C.D. CODICE
DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E NORME AD ESSO CONNESSE

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ing. Alfonso Tassoni

FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI DEL C.D. CODICE
DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E NORME AD ESSO CONNESSE

IL MEDICO COMPETENTE

Dott. Dott. Davide Torri

FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI DEL C.D. CODICE
DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E NORME AD ESSO CONNESSE

previa consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Prof. Bruno Terreni)

ANALISI E VALUTAZIONE

La valutazione del rischio particolare è stata effettuata ai sensi della normativa italiana vigente:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**;
- **D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81**;
- **L. 29 luglio 2015, n. 115**;
- **D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151**;
- **D.L. 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni dalla **L. 25 febbraio 2016, n. 21**;
- **D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39**;
- **D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159**;
- **D.L. 30 dicembre 2016, n. 244** convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2017, n. 19**;
- **D.L. 4 ottobre 2018, n. 113** convertito con modificazioni dalla **L. 1 dicembre 2018, n. 132**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2019, n. 17**;
- **D.I. 02 maggio 2020**;
- **D.Lgs. 1 giugno 2020, n. 44**;
- **D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101**;
- **D.L. 7 ottobre 2020, n. 125** convertito con modificazioni dalla **L. 27 novembre 2020, n. 159**;
- **L. 18 dicembre 2020, n. 176**.

In particolare si è fatto riferimento al:

- **Manuale INAIL** su "La metodologia per la valutazione e gestione del rischio Stress lavoro-correlato" (**Edizione 2017**) ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

e in piena corrispondenza con:

- COM(2002) 118 - Comunicazione della Commissione dell'11 marzo 2002 relativa alla strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul lavoro (2002-2006);
- l'**Accordo quadro europeo** sullo stress lavoro-correlato, stipulato a Bruxelles l'8 ottobre 2004;
- l'**Accordo interconfederale** per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato, firmato il 9 giugno 2008;
- La **Circolare MLPS 18 novembre 2010** (Prot. 15/SEGR/0023692) recante "Approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i." da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro;
- l'**Interpello n. 5/2012 del 15/11/2012**;
- l'**Interpello n. 5/2013 del 02/05/2013**;
- l'**Indagine europea** tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER-2 2014).

Premessa

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato, conforme a quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., è quello riportato nella **metodologia INAIL 2017** ("**La metodologia per la valutazione e gestione del rischio da Stress lavoro-correlato**", indicata di seguito con metodologia INAIL) frutto dell'attività di ricerca del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'Inail.

In particolare, a seguito dell'emanazione delle indicazioni della Commissione Consultiva, anche al fine di fornire ai datori di lavoro di una procedura unica, il metodo di seguito proposto è stato contestualizzato anche attraverso l'integrazione dei punti di forza di

autorevoli proposte metodologiche sviluppate nei mesi precedenti all'emanazione delle suddette indicazioni, in particolare quelle del "Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro" e del "Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro".

Valutazione preliminare - Metodologia INAIL

La metodologia, conformemente alle indicazioni della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., suggerisce che per l'intero processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il Datore di Lavoro, che ha l'obbligo non delegabile della valutazione dei rischi (art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), si avvalga della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), e che coinvolga altre figure interne all'impresa (direttore del personale, qualche lavoratore anziano/esperto, ecc.) ed esterne, ove se ne ravvisi la necessità (es. psicologo, sociologo del lavoro).

La proposta metodologica prevede una valutazione oggettiva aziendale, avvalendosi dell'utilizzo di una lista di controllo di indicatori verificabili.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione del rischio è stata adottata una lista di controllo (check-list) che, sulla base della letteratura scientifica corrente, contiene ulteriori indicatori, oltre a quelli già elencati dalla Commissione Consultiva, suddivisi per "famiglie" (*eventi sentinella, fattori di contenuto del lavoro e fattori di contesto del lavoro*).

L'approccio alla valutazione preliminare, secondo le indicazioni della Commissione Consultiva, è costituito sostanzialmente da due momenti:

1. l'analisi di "eventi sentinella" ("ad esempio: indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, procedimenti e sanzioni, segnalazioni del medico competente, specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori").
2. l'analisi più specifica degli indicatori di contenuto ("es.: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti") e di contesto ("es.: ruolo nell'ambito dell'organizzazione; autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione").

Valutazione preliminare - Lista di controllo

La "lista di controllo" permette di rilevare numerosi parametri, tipici delle condizioni di stress, riferibili agli "eventi sentinella", al "contenuto" ed al "contesto" del lavoro.

In particolare la compilazione della stessa è effettuata in modo da garantire la possibilità da parte dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e dei lavoratori di una partecipazione attiva ed in grado di fare emergere i differenti punti di vista.

Fermo restando l'obbligo, previsto dalle indicazioni della Commissione Consultiva, di effettuare la valutazione su "gruppi omogenei di lavoratori", si è proceduto alla compilazione di una o più "lista di controllo", a seconda dei livelli di complessità organizzativa, tenendo in considerazione, ad esempio, le differenti partizioni organizzative e/o mansioni omogenee.

La "lista di controllo", permette di effettuare una valutazione delle condizioni di rischio attraverso la compilazione degli indicatori che sono stati inseriti secondo il seguente schema:

La struttura della Lista di controllo		
I - Area Eventi sentinella (10 Indicatori aziendali)	II - Area Contenuto del lavoro (4 dimensioni)	III - Area Contesto del lavoro (6 dimensioni)
Infortuni	Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro (13 indicatori)	Funzione e cultura organizzativa (11 indicatori)
Assenza per malattie		
Assenze dal lavoro	Pianificazione dei compiti (6 indicatori)	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione (4 indicatori)
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Carico di lavoro/ritmo di lavoro (9 indicatori)	Evoluzione della carriera (3 indicatori)
Turnover	Orario di lavoro (8 indicatori)	Autonomia decisionale/controllo del lavoro (5 indicatori)
Procedimenti/sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro (3 indicatori)
Richieste visite mediche straordinarie al medico competente		Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro (4 indicatori)
Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente		
Istanze giudiziarie per licenziamento, demansionamento, molestie morali e/o sessuali		

L'Area degli Eventi sentinella è misurata da 10 indicatori, l'Area Contenuto e l'Area Contesto del lavoro vengono misurate rispettivamente da 4 e 6 Dimensioni; ogni Dimensione è composta da un certo numero di indicatori ai quali viene attribuito un punteggio che concorre al risultato complessivo che sarà corrispondente ad un determinato livello di rischio SLC. Nella fase di valutazione, il punteggio assegnato dal Gruppo di gestione ad ogni indicatore non deve basarsi sulle percezioni dei compilatori, ma deve riflettere la reale condizione osservata per il Gruppo omogeneo esaminato (o azienda se al di sotto di 30 lavoratori), verificando ogni elemento tramite il supporto della documentazione disponibile.

Esempi di documentazione a supporto	
Eventi sentinella	Registro infortuni; verbali ispezioni interne; libro unico del lavoro, buste paga, tabulario ferie, permessi, straordinari, provvedimenti disciplinari, verbali di conciliazione, verbali riunione periodica, richieste di trasferimento, comunicazioni dei lavoratori.
Fattori di Contenuto del lavoro	DVR, orario settimanale medio, giorni lavorativi settimanali, programmazione turni lavorativi, compresi turni notturni, comunicazioni al personale; manuale modello organizzativo e di gestione, se disponibile, procedure formalizzate, circolari di interesse, mansionario, job description.
Fattori di Contesto del lavoro	CCNL applicato/i in azienda; organigramma e ciclo lavorativo; verbali di informazione, formazione, addestramento; report dei capi reparto/ufficio; segnalazioni dei lavoratori, procedure formalizzate, circolari di interesse, mansionario, job description.

L'attribuzione dei punteggi e l'identificazione delle condizioni di rischio dell'attuale metodologia si basa sul patrimonio di dati ed esperienze di ricerca nazionali ed europee che hanno consentito di ottimizzare lo strumento per una più precisa analisi dei livelli di rischio nelle aziende italiane. Rispetto alla versione precedente è stata aggiornata la modalità di calcolo dei punteggi e sono stati identificati nuovi cut-off basati sul criterio distributivo, per ottenere punteggi maggiormente discriminanti e per limitare l'insorgenza sia di falsi negativi, che di falsi positivi. Il punteggio finale, insieme ai punteggi di Area e ai punteggi delle singole Dimensioni (a cui corrispondono specifici livelli di rischio), permettono di comprendere il profilo dell'azienda/Gruppo omogeneo nonché di identificare ed implementare interventi migliorativi e preventivi più efficaci.

Se le azioni correttive non dovessero risultare efficaci, in seguito al monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", si passa alla valutazione approfondita.

Compilazione della Lista di controllo - Area Eventi sentinella

Tale area si compone di 10 indicatori oggettivi che rappresentano alcuni dei segnali, all'interno di una organizzazione, potenzialmente riconducibili allo SLC.

Per la valutazione dei primi 8 indicatori è stato adottato il criterio temporale, che permette all'azienda di verificare il loro andamento nel corso degli ultimi tre anni: diminuito, inalterato o aumentato, mentre per gli ultimi 2 è stato adottato il criterio vero/falso.

Lista di controllo - Area Eventi Sentinella						
N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
1	% indici infortunistici	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{n. infortuni sul lavoro ultimo anno}}{\text{n. lavoratori ultimo anno}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{n. infortuni sul lavoro totali ultimi 3 anni}}{\text{n. lavoratori ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %					Risultato triennio: %	
<p>Numeratore: è dato dal numero di infortuni di tutti i lavoratori del gruppo omogeneo avvenuti nell'intervallo di tempo considerato. Si conta il numero di eventi infortunistici e non i giorni di assenza, includendo anche gli infortuni 'in itinere' in caso di lavoro a turni.</p> <p>Denominatore: è dato dal numero di lavoratori del gruppo omogeneo. In caso di variazioni nell'arco dell'anno si utilizza la media tra il numero di lavoratori al 1 gennaio e quelli al 31 dicembre.</p>						
N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
2	% assenza per malattia	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{Giorni di assenza ultimo anno}}{\text{n. lavoratori ultimo anno}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{Giorni di assenza ultimi 3 anni}}{\text{n. lavoratori ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %					Risultato triennio: %	
<p>Sono esclusi: i giorni di assenza per maternità e allattamento, in quanto non si configurano come malattia.</p> <p>Numeratore: è dato dal numero di giorni di assenza dal lavoro per malattia di tutti i lavoratori del gruppo omogeneo nell'intervallo di tempo considerato.</p> <p>Denominatore: è dato dal numero di lavoratori del gruppo omogeneo. In caso di variazioni nell'arco dell'anno si utilizza la media tra il numero di lavoratori al 1 gennaio e quelli al 31 dicembre.</p>						
N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
3	% assenze dal lavoro	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{n. ore perse ultimo anno}}{\text{n. ore di lavoro da contratto ultimi anni}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{n. ore perse dal lavoro ultimi 3 anni}}{\text{n. ore di lavoro da contratto ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %					Risultato triennio: %	
<p>% Assenze dal lavoro (es. malattia figlio; periodi di aspettativa per motivi personali; assenze ingiustificate; mancato rispetto dell'orario minimo di lavoro per ritardi, uscite anticipate, ecc.).</p> <p>Non sono da considerare assenze quelle previste per lo sviluppo delle competenze (es. formazione), quelle legate ad agitazioni di carattere sindacale e/o ad assemblee autorizzate, quelle relative alla maternità e all'allattamento.</p> <p>Numeratore: è dato dal numero di ore lavorative perse da tutti i lavoratori del gruppo omogeneo nell'intervallo di tempo considerato.</p> <p>Denominatore: è dato dal numero di ore lavorabili da tutti i lavoratori del gruppo omogeneo.</p>						

N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
4	% ferie non godute	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{n. giorni di ferie non godute ultimo anno}}{\text{n. giorni di ferie contrattualmente previsti e maturati ultimo anno}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{n. giorni di ferie non godute totali ultimi 3 anni}}{\text{n. giorni di ferie contrattualmente previsti e maturati ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %					Risultato triennio: %	
<p>% ferie non godute intese come il numero di giorni di ferie effettivamente maturati, non goduti e che non possono essere più utilizzati in quanto trascorso il periodo previsto dalla legge per la loro fruizione.</p> <p>Numeratore: è dato dal numero di giorni di ferie non goduti da tutti i lavoratori del gruppo omogeneo nell'intervallo di tempo considerato, indipendentemente dall'anno solare in cui le ferie sono maturate.</p> <p>Denominatore: è dato dal numero di giorni di ferie previsti per tutti i lavoratori del gruppo omogeneo fino ad un massimale di quelle maturate.</p>						
N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
5	% trasferimenti richiesti dal personale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{n. trasferimenti richiesti ultimo anno}}{\text{n. lavoratori ultimo anno}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{n. trasferimenti richiesti ultimi 3 anni}}{\text{n. lavoratori ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %					Risultato triennio: %	
<p>Numeratore: è dato dal numero di domande di trasferimento dalla propria partizione organizzativa [accolte e non accolte], nell'ambito della stessa azienda, presentate dai lavoratori del gruppo omogeneo nell'intervallo di tempo considerato.</p> <p>Denominatore: è dato dal numero di lavoratori del gruppo omogeneo. In caso di variazioni nell'arco dell'anno si utilizza la media tra il numero di lavoratori al 1 gennaio e quelli al 31 dicembre.</p>						
N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
6	% rotazione del personale (usciti/entrati dall'azienda)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{n. usci + entrati ultimo anno}}{\text{n. lavoratori ultimo anno}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{n. usci + entrati ultimi 3 anni}}{\text{n. lavoratori ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %					Risultato triennio: %	
<p>L'indicatore descrive il fenomeno del turnover e misura i movimenti effettuati dai lavoratori in termini di entrata e uscita, anche nel caso in cui uno stesso lavoratore dovesse assentarsi e rientrare [ad esempio: personale comandato] nell'arco dello stesso anno.</p> <p>Numeratore: è dato dal numero di entrati + il numero di usciti nel/dal Gruppo omogeneo nell'intervallo di tempo considerato.</p> <p>Denominatore: è dato dal numero di lavoratori del Gruppo omogeneo. In caso di variazioni nell'arco dell'anno si utilizza la media tra il numero di lavoratori al 1 gennaio e quelli al 31 dicembre.</p>						
N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
7	% procedimenti, sanzioni disciplinari	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{n. procedimenti ultimo anno}}{\text{n. lavoratori ultimo anno}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{n. procedimenti ultimi 3 anni}}{\text{n. lavoratori ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %					Risultato triennio: %	

Numeratore: è dato dal numero di provvedimenti disciplinari presi dall'azienda a diversi livelli nei confronti dei lavoratori del gruppo omogeneo nell'intervallo di tempo considerato.

Denominatore: è dato dal numero di lavoratori del Gruppo omogeneo. In caso di variazioni nell'arco dell'anno si utilizza la media tra il numero di lavoratori al 1 gennaio e quelli al 31 dicembre.

N.	Indicatore	Diminuito	Inalterato*	Aumentato	Punteggio	Note
8	% richieste visite mediche straordinarie medico competente	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	...	
$\frac{\text{n. visite mediche straordinarie ultimo anno}}{\text{n. lavoratori ultimo anno}} \times 100$		diminuito, inalterato, aumentato rispetto a:			$\frac{\text{n. visite mediche straordinarie ultimi 3 anni}}{\text{n. lavoratori ultimi 3 anni}} \times 100$	
Risultato ultimo anno: %				Risultato triennio: %		

Numeratore: è dato dal numero di richieste di visita medica ex art. 41 comma 2 lettera c) del d.lgs 81/2008 e s.m.i., presentate dai lavoratori del gruppo omogeneo nell'intervallo di tempo considerato.

Denominatore: è dato dal numero di lavoratori del Gruppo omogeneo. In caso di variazioni nell'arco dell'anno si utilizza la media tra il numero di lavoratori al 1 gennaio e quelli al 31 dicembre.

N.	Indicatore	No	Si	Punteggio	Note
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	No <input type="checkbox"/> 0	Si <input type="checkbox"/> 4	...	
10	Istanze giudiziarie per licenziamento/ demansionamento/ molestie morali e/o sessuali	No <input type="checkbox"/> 0	Si <input type="checkbox"/> 4	...	

Questi due indicatori (9 e 10) non prevedono il calcolo di un indice di frequenza, né il raffronto con gli anni precedenti. Essi infatti descrivono un fenomeno che è direttamente connesso a situazioni di disagio lavorativo di tipo psicosociale.

Compilazione della Lista di controllo - Area Contenuto del lavoro

L'Area Contenuto del lavoro è composta di 4 Dimensioni di indicatori (Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro, Pianificazione dei compiti, Carichi e ritmi di lavoro e Orario di lavoro).

Lista di controllo - Area Contenuto del lavoro					
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	LEX > 85 dB(A) e $p_{peak} > 140$ Pa (137 dB(C) riferito a 20 μ Pa)				
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Fonti di rumore estraneo alle normali attività di ufficio. Ambienti rumorosi.				
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Esposizione a rischio cancerogeno. Esposizione a rischio chimico NON basso per la sicurezza o NON irrilevante per la salute dei lavoratori.				
4	Microclima adeguato	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Aria condizionata, riscaldamento, assenza di stress termico.				
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Buona luce naturale ma con possibilità di schermatura, regolare ed efficiente impianto di luce artificiale.				
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Attività che espone a movimentazione manuale dei carichi con Lifting Index > 1 (ove applicabile).				
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		se non previsti segnare SI
	Presenza di DPI idonei rispetto alla lavorazione effettuata.				
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Lavoro notturno, solitario, con rischio di aggressione fisica da parte dell'utenza.				
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Presenza di segnaletica di sicurezza adeguata ai rischi.				
10	Esposizione a vibrazione superiore al valore d'azione giornaliero	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: 2,5 m/s ² b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero: 0,5 m/s ²				
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Presenza di manutenzione periodica. Libretto di manutenzione per le attrezzature.				
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
13	Esposizione a rischio biologico	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Esposizione deliberata o potenziale ad agenti biologici.				

Pianificazione dei compiti					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Il lavoratore viene distratto frequentemente e deve interrompere il proprio compito per: telefonate, interferenze da parte dell'utenza, improvviso o non programmato utilizzo degli spazi per altre attività che hanno la priorità.				
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Il lavoratore ha a disposizione strumenti adeguati al raggiungimento del proprio compito nei tempi prefissati (ad esempio: attrezzature, dispositivi, computer/software, stampanti, fotocopiatrici ecc.).				
16	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Il lavoro è ripetitivo e non prevede l'alternanza con altri compiti o attività che richiedono diverso livello di attenzione.				
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Il normale svolgimento del compito prevede la gestione in parallelo di due o più attività. Lo svolgimento di una funzione può richiedere interruzione e successiva ripresa dell'altra.				
18	Chiara definizione dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Esiste un documento/procedura per la descrizione chiara del compito di ogni lavoratore, il quale è posto nelle condizioni di conoscere il proprio compito e quello dei colleghi la cui funzione è strettamente legata (ad esempio: job description, affiancamento, ecc.).				
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Il numero e le competenze dei lavoratori è adeguato rispetto ai compiti ed alle richieste attese. Sono stati sostituiti adeguatamente i lavoratori fuoriusciti con altri di pari funzione.				

Carico di lavoro - Ritmo di lavoro					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
20	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori possono decidere il carico di lavoro nel tempo assegnato.				
21	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	La maggior parte dell'attività dipende da altro o altri quindi non è possibile pianificare il carico di lavoro.				
22	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Vi sono 'tempi morti' estesi e ripetuti durante il turno lavorativo e non è previsto un compito secondario da svolgere nei tempi di attesa.				
23	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori a distanza di pochi secondi oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 ore complessive nel turno lavorativo senza un adeguato periodo di recupero oltre 60 minuti.				
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Esiste un tempo predeterminato per ogni prestazione o compito a cui occorre conformarsi.				
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		Se non previsto segnare NO
	Tutte le situazioni in cui si lavora secondo ritmi imposti da attrezzature e strumentazioni.				
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori hanno un carico di responsabilità quando devono prendere decisioni rapide e non possono confrontarsi o chiedere Indicazioni al diretto superiore, dirigente o preposto.				

27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Riferimento all'allegato IV d.lgs. 17/2010.				
28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori eseguono compiti di responsabilità la cui errata esecuzione può danneggiare l'azienda, l'utenza e/o il territorio.				

Orario di lavoro					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
29	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Il lavoratore prolunga frequentemente (più volte alla settimana) il proprio orario di lavoro per esigenze connesse al turno o alle prestazioni. L'indicatore fa riferimento alla soglia di 8 ore in quanto tipologia di orario maggiormente diffusa nel lavoro dipendente. nei casi in cui tale valore soglia non è applicabile, fare riferimento alla tipologia di orario prevista da contratto.				
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Il personale lavora complessivamente un numero di ore maggiori di quante previste dal contratto e senza poterle recuperare.				
31	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Non c'è flessibilità nell'orario di entrata/uscita in azienda.				
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	La programmazione dell'orario di lavoro non è stabile in quanto spesso sono richiesti cambiamenti senza una pianificazione regolare.				
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I tempi per le pause fisiologiche sono prefissati o flessibili, ma in ogni caso usufruibili.				
34	E' presente il lavoro a turni	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Abituale lavoro su turni come previsto dalla normativa vigente e da contratto collettivo nazionale.				
35	E' abituale il lavoro a turni notturni	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Abituale lavoro notturno come da contratto collettivo nazionale.				
36	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	È previsto lavoro notturno fisso o a frequente rotazione (alternanza mattina/pomeriggio/notte).				

Compilazione della Lista di controllo - Area Contesto del lavoro

L'Area Contesto del lavoro è composta di 6 Dimensioni di indicatori (Funzione e cultura organizzativa, Ruolo nell'ambito dell'organizzazione, Evoluzione di carriera, Autonomia decisionale - Controllo del lavoro, Rapporti interpersonali sul lavoro e Interfaccia casa-lavoro).

Lista di controllo - Area Contesto del lavoro					
Funzione e cultura organizzativa					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio	Note
37	Diffusione organigramma aziendale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	L'organigramma è lo schema o rappresentazione grafico-descrittiva della struttura dell'azienda, delle funzioni e delle attività (es. disponibilità e diffusione dell'organigramma sul sito o intranet aziendale, circolare specifica ecc.).				
38	Presenza di procedure aziendali	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	La procedura è un'indicazione formalizzata dei processi lavorativi dell'azienda e contiene le modalità che devono essere adottate nelle varie fasi di un'attività.				
39	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	È presente un piano di informazione e diffusione delle procedure ai lavoratori attraverso intranet, pubblicazioni aziendali, bacheche, corsi di formazione ecc. anche in relazione a cambiamenti strutturali e/o organizzativi.				
40	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Gli obiettivi aziendali a lungo e medio termine, come anche gli obiettivi di budget (che possono riguardare l'azienda o la partizione organizzativa), sono comunicati ai lavoratori attraverso documentazione specifica o riunioni di staff e in occasione della chiusura o apertura d'anno.				
41	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Il sistema di gestione della sicurezza (SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.				
42	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Presenza di sistemi di comunicazione aziendali che permettano di raggiungere tutti i lavoratori con informazioni di tipo operativo, organizzativo, gestionale.				
43	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Presenza di momenti di comunicazione strutturati e periodici tra tutti i lavoratori ed i loro superiori diretti per comunicazione, aggiornamento, risoluzione di problemi, passaggio di consegne, ecc.				
44	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Esiste un progetto di formazione, per lo sviluppo/aggiornamento delle competenze professionali, accessibile a tutti i lavoratori, oltre alla formazione obbligatoria per legge.				
45	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Presenza di momenti di comunicazione e informazione del datore di lavoro e della direzione aziendale al personale (chiusura/apertura dell'anno, ecc.).				
46	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Atto aziendale che indica l'esplicita volontà del datore di lavoro di contrastare condizioni di molestie, discriminazioni, conflitti.				
47	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Esiste una persona o ufficio, identificato per le funzioni di ascolto e gestione delle condizioni di disagio al lavoro.				

Ruolo nell'ambito dell'organizzazione					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
48	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori conoscono l'ordine in cui il potere è esercitato e delegato: il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti.				
49	I ruoli sono chiaramente definiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori sono a conoscenza dell'attività che devono svolgere e del ruolo che esercitano nei confronti di colleghi e superiori.				
50	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno / preposto / responsabile qualità, ecc.)	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Ci sono lavoratori che ricoprono più ruoli contemporaneamente.				
51	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Si sono verificati errori o incomprensioni per mancata condivisione delle informazioni tra dirigenti e preposti o per confusione nella linea gerarchica aziendale.				

Evoluzione di carriera					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
52	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Verificare quanto previsto nei contratti e negli accordi aziendali in riferimento alla progressione di carriera (es. tempi di assunzione, incarichi, passaggi di fascia, ecc.). Fornire indicazioni in nota se i criteri sono definiti ma non applicati (causa 'tagli', assenza concorsi, ecc.).				
53	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I dirigenti sono valutati in merito alla loro capacità di gestione del personale in riferimento ad esempio alle assenze, richieste di trasferimento, conflitti, prestazioni e produttività, ecc. Fornire Indicazioni nelle note sui criteri valutativi utilizzati.				
54	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I dirigenti e i lavoratori sono valutati in merito all'utilizzo dei DPI, utilizzo delle attrezzature mediche, rispetto delle regole della salute e sicurezza.				

Autonomia decisionale - Controllo del lavoro					
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
55	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	L'attività dei lavoratori dipende dai tempi e dalle modalità di consegna di altre strutture, partizioni, uffici, ecc.				
56	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori possono decidere, almeno in parte, l'ordine e/o le modalità di esecuzione del lavoro assegnato.				
57	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori sono messi a conoscenza degli obiettivi e della funzione specifici che l'azienda attribuisce al gruppo di cui fanno parte e delle motivazioni sottostanti le decisioni che li riguardano.				
58	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	I lavoratori vengono sentiti prima di assumere decisioni che riguardano il gruppo di appartenenza. Inoltre, i lavoratori possono fare proposte di miglioramento ai loro dirigenti.				

59	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Il lavoro viene controllato da altri, verificandone rigidamente tempi e risultati.				

Rapporti interpersonali sul lavoro

N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
60	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	Ogni lavoratore ha la possibilità di comunicare con il proprio dirigente o diretto supervisore (ad esempio: momenti di incontro con giorni ed orari calendarizzati, disponibilità per colloqui telefonici o comunicazioni via email).				
61	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
	In caso di comportamenti illeciti o prevaricatori del superiore o dei colleghi, il lavoratore ha la possibilità di riferirsi al datore di lavoro o ad una figura di riferimento individuata dall'azienda.				
62	Vi è segnalazione frequente di conflitti / litigi	1 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>		
	Ci sono diverse condizioni di conflitto tra i lavoratori che si trascinano da tempo e sono conosciute da tutti.				

Interfaccia casa - lavoro

N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale	Note
63	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
64	Possibilità di orario flessibile	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
65	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		
66	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		

Se il risultato finale di tale dimensione è uguale a 0, nella tabella finale Contesto del lavoro si inserisce il valore -4, mentre se il risultato finale è superiore a 0, si inserisce il valore 0.

Valutazione preliminare - Identificazione delle condizioni di rischio

Si è proceduto ad individuare il livello del rischio stress lavoro-correlato per le tre Aree della lista di controllo della Metodologia INAIL.

Area Eventi sentinella

La somma dei punteggi ottenuti da tutti gli indicatori dell'Area Eventi sentinella rappresenta un numero a cui si assegna un punteggio secondo il seguente schema:

- se il risultato del punteggio indicatori aziendali è compreso tra 0 e 10, si inserisce nella tabella finale il **valore 0** (rischio non rilevante);
- se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il **valore 6** (rischio medio);
- se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il **valore 16** (rischio alto).

Area Contenuto del lavoro

Il punteggio complessivo di tutti gli indicatori dell'Area Contenuto del lavoro è stato ottenuto in due passaggi:

- si è calcolato, inizialmente, un punteggio complessivo normato per ciascuna delle 4 Dimensioni (Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro, Pianificazione dei compiti, Carico di lavoro/ritmo di lavoro e Orario di lavoro) attraverso la seguente formula:

$$\left\{ \frac{\text{(SOMMA DEI PUNTEGGI DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE)}}{\text{NUMERO DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE}} \right\} \times 100$$

- successivamente, in base ai punteggi ottenuti per le quattro Dimensioni, si è ottenuto il risultato complessivo dell'Area Contenuto del lavoro, calcolandone la media con la formula:

$$\frac{\text{(SOMMA DEI PUNTEGGI DELLE DIMENSIONI)}}{\text{NUMERO DELLE DIMENSIONI DELL'AREA CONTENUTO DEL LAVORO (N = 4)}}$$

Tale risultato complessivo, confrontato con le fasce di rischio, identifica la condizione di rischio (non rilevante, medio e alto).

Area Contesto del lavoro

Il punteggio complessivo di tutti gli indicatori dell'Area Contesto del lavoro è stato ottenuto in due passaggi:

- il punteggio complessivo normato per le seguenti 5 Dimensioni, Funzione e cultura organizzativa, Ruolo nell'ambito dell'organizzazione, Evoluzione della carriera, Autonomia decisionale/controllo del lavoro, Rapporti interpersonali sul lavoro, è stato ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\left\{ \frac{\text{(SOMMA DEI PUNTEGGI DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE)}}{\text{NUMERO DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE}} \right\} \times 100$$

Tale formula non è stata applicata alla Dimensione Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro, perchè il punteggio risultante da tale dimensione viene utilizzato come fattore correttivo (-4 oppure 0 a seconda della somma risultante dagli indicatori);

- successivamente, in base ai punteggi ottenuti per le cinque Dimensioni elencate in precedenza, si è ottenuto il risultato complessivo dell'Area Contesto del lavoro, calcolato mediante la formula:



Tale risultato complessivo, confrontato con le fasce di rischio, identifica la condizione di rischio (non rilevante, medio e alto).

Valutazione preliminare - Schede per la compilazione dei punteggi delle singole aree

Punteggio complessivo dell'Area Eventi sentinella							
I - Eventi sentinella							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Indicatori Aziendali		0	10	11	20	21	40
Punteggio Area Eventi sentinella da assegnare	(...)	0		6		16	

Risultati Dimensioni dell'Area Contenuto del lavoro							
II - Area Contenuto del lavoro							
Dimensioni	Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	(...)	0	22	23	45	46	100
Pianificazione dei compiti	(...)	0	49	50	82	83	100
Carico di lavoro - ritmo di lavoro	(...)	0	32	33	55	56	100
Orario di lavoro	(...)	0	37	38	74	75	100

Fasce di rischio dell'Area Contenuto del Lavoro							
	Punteggio medio Area	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Contenuto	(...)	0	23	24	43	44	100

Risultati singole Dimensioni dell'Area Contesto del lavoro							
III - Area Contesto del lavoro							
Dimensioni	Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	(...)	0	44	45	72	73	100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	(...)	0	49	50	74	75	100
Evoluzione della carriera	(...)	0	66	67	99	100	
Autonomia decisionale - controllo del lavoro	(...)	0	59	60	79	80	100
Rapporti interpersonali sul lavoro	(...)	0	66	67	99	100	
Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita /lavoro*	(...)*	* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					

Fasce di rischio dell'Area Contesto del Lavoro							
	Punteggio medio Area	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Contesto	(...)	0	37	38	53	54	100

Valutazione preliminare - Scheda per la compilazione del punteggio finale

Punteggio finale della Lista di controllo							
	Punteggio complessivo	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Eventi sentinella	(...)+	0		6		16	
Punteggio Area Contenuto	(...)+	0	23	24	43	44	100
Punteggio Area Contesto	(...)=	0	37	38	53	54	100
Punteggio Finale	(...)	0	58	59	90	91	216

Valutazione preliminare - Individuazione del livello di rischio

Identificato il punteggio finale della lista di controllo, è stato verificato il posizionamento del Gruppo omogeneo nella seguente Tabella dei livelli di rischio.

Tabella dei livelli di rischio			
Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
	0	58	<p>L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella</p>
	59	90	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita.</p> <p>Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.</p>
	91	216	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita.</p> <p>Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.</p>

Valutazione approfondita

La valutazione approfondita va intrapresa, come approfondimento, nel caso in cui nella fase precedente, a seguito dell'attività di monitoraggio, si rilevi l'inefficacia delle misure correttive adottate e relativamente "ai gruppi omogenei di lavoratori ai quali sono state rilevate le problematiche".

In particolare per le aziende fino a 5 dipendenti, conformemente alle indicazioni della Commissione Consultiva è possibile identificare, per la fase di approfondimento, un approccio di analisi partecipata secondo la modalità delle "riunioni".

Per le aziende con meno di 10 lavoratori è possibile procedere attraverso diversi "strumenti modulari" (schematizzati nella figura seguente), quali "focus group" di valutazione/approfondimento o interviste con questionari semi-strutturati.



Tra le diverse metodologie e/o strumenti disponibili, il "questionario-strumento indicatore" è uno strumento che analizza le sei dimensioni organizzative, definite dal modello Management Standards dell'HSE britannico, ed in perfetto accordo con le indicazioni della Commissione consultiva italiana.

Va comunque ricordato che qualunque sia l'approccio (o la tipologia/dimensione aziendale) utilizzato, va sempre garantita la possibilità a tutte le figure coinvolte di poter contribuire, attivamente ed in maniera partecipata, all'obiettivo della valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato.

La valutazione approfondita prevede "la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori" utile all'identificazione e caratterizzazione del rischio da stress lavoro-correlato e delle sue cause. Si affianca ed integra l'analisi degli indicatori oggettivi previsti nella valutazione preliminare ed in nessun caso può considerarsi sostitutiva.

Il "questionario-strumento indicatore", presenta importanti punti di forza rispetto ad altri strumenti:

- il "questionario-strumento indicatore" è di facile somministrabilità, con garanzia dell'anonimato;
- il "questionario-strumento indicatore" è utilizzabile, prevalentemente, in maniera efficace, in tutte le aziende con più di 10 lavoratori;
- grazie alla validazione su oltre 26.000 lavoratori nel Regno Unito e oltre 66.000 in Italia (maggio 2016), permette al datore di lavoro di poter avere chiari risultati sulla percezione rispetto alle sette dimensioni dei Management Standards (1. domanda, 2. controllo, 3. supporto del management, 4. supporto dei colleghi, 5. relazioni, 6. ruolo, 7. cambiamento), utili alla caratterizzazione degli indicatori di contesto e di contenuto ed alle successive eventuali misure correttive;
- la possibilità di analizzare i risultati rispetto ad un valore soglia di riferimento nazionale (cut-off).

La somministrazione del "questionario-strumento indicatore", viene fatta anche limitatamente a gruppi omogenei di lavoratori per mansioni o partizioni organizzative, sulla base dell'esito della fase preliminare.

Valutazione approfondita - Management standards

Il modello dei Management Standards illustra le sette dimensioni organizzative chiave (domanda, controllo, supporto, supporto del management, supporto dei colleghi, relazioni, ruolo e cambiamento). Per ciascuna delle sette dimensioni dei Management Standards vengono forniti alcuni parametri di riferimento, sottoforma di Condizioni ideali/Stati da conseguire, utilizzati dal datore di lavoro per identificare le condizioni ideali a cui la propria azienda e la propria organizzazione del lavoro dovrebbero tendere.

Modello Management Standard del Questionario strumento indicatore e condizioni ideali/stati da conseguire			
Dimensioni organizzative chiave	n. Item	Standard (si prevede che)	Condizioni ideali/stati da conseguire (esempi)
1. Domanda Comprende aspetti quali il carico lavorativo, l'organizzazione del lavoro e il contesto lavorativo	8	Il lavoratore sia in grado di soddisfare le richieste provenienti dal lavoro e che vengono forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.	<ul style="list-style-type: none"> - Richieste, da parte dell'azienda al lavoratore, conseguibili e realizzabili nell'orario di lavoro; - Attività lavorativa concepita sulla base delle competenze del lavoratore; - Adeguata attenzione alla gestione dei problemi legati allo svolgimento della propria attività lavorativa.
2. Controllo Riguarda l'autonomia / controllo dei lavoratori sulle modalità di svolgimento della propria attività lavorativa.	6	Il lavoratore abbia potere decisionale sul modo di svolgere il proprio lavoro e che esistano sistemi, a livello locale, per rispondere ai problemi individuali.	<ul style="list-style-type: none"> - Ove possibile, controllo del lavoratore sui propri ritmi di lavoro; - ove possibile, stimolo al lavoratore a sviluppare nuove competenze per eseguire lavori nuovi; - gestione delle pause compatibili con le esigenze del lavoratore.
3. Supporto del Management Include l'incoraggiamento, il supporto e le risorse fornite dall'azienda, e dai superiori	5	Il lavoratore dichiara di avere informazioni e supporto adeguati dai propri colleghi e superiori e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione, da parte dell'azienda, di procedure e politiche in grado di offrire sostegno adeguato ai lavoratori; - conoscenza, da parte dei lavoratori, delle modalità di accesso alle risorse necessarie per svolgere il proprio lavoro - feedback puntuale e costruttivo ai lavoratori.
4. Supporto dei Colleghi Riguarda l'incoraggiamento, il supporto e le risorse fornite dai colleghi	4	Il lavoratore dichiara di avere informazioni, supporto e incoraggiamento adeguati dai propri colleghi.	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di procedure e politiche in grado di offrire sostegno e supporto adeguato da parte dei pari - Conoscenza, da parte dei lavoratori, delle modalità di accesso alle risorse necessarie per svolgere il proprio lavoro - Feedback puntuale e costruttivo dai colleghi
5. Relazioni Include la promozione di un lavoro positivo per evitare i conflitti ed affrontare comportamenti inaccettabili	4	Il lavoratore non si percepisca quale oggetto di comportamenti inaccettabili (es. il mobbing) e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione da parte dell'azienda di comportamenti positivi sul lavoro, per evitare conflitti e garantire correttezza nei comportamenti; - possibilità di condivisione, da parte del lavoratore, di informazioni relative al proprio lavoro; - esistenza di sistemi per favorire la segnalazione, da parte dei lavoratori, di insorgenza di comportamenti inaccettabili.
6. Ruolo Verifica la consapevolezza del lavoratore relativamente alla posizione che riveste nell'organizzazione e garantisce che non si verifichino conflitti	5	Il lavoratore comprenda il proprio ruolo e le proprie responsabilità e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali	<ul style="list-style-type: none"> - Garanzia, da parte dell'azienda, che le richieste ai lavoratori siano compatibili con il loro ruolo; - informazioni adeguate per consentire ai lavoratori di comprendere il proprio ruolo e le proprie responsabilità.
7. Cambiamento Valuta in che misura i cambiamenti organizzativi, di qualsiasi entità, vengono gestiti e comunicati nel contesto aziendale.	3	Il lavoratore venga coinvolto in occasioni di cambiamenti organizzativi e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni opportune da parte dell'azienda ai lavoratori per la comprensione delle motivazioni all'origine dei cambiamenti proposti - Consapevolezza dei lavoratori dell'impatto che un determinato cambiamento potrebbe avere sull'attività lavorativa - Garanzia di un supporto adeguato durante la fase di cambiamento.

Questionario-indicatore per la valutazione approfondita

Il "questionario-strumento indicatore", è composto da 35 domande riguardanti le condizioni di lavoro ritenute potenziali cause di stress all'interno dell'azienda, che corrispondono alle sette dimensioni organizzative definite dal modello Management Standards. Il questionario stesso è preceduto da una breve scheda di rilevazione dei dati socio-demografici, unicamente finalizzata nel mantenimento dell'anonimato, all'individuazione di gruppi omogenei per la migliore caratterizzazione del rischio; è raccomandabile, tuttavia, proprio per la peculiare necessità di garantire l'anonimato, far compilare tale scheda solo nel contesto di aziende con un numero di dipendenti superiore alle 10 unità.

Dati socio-demografici (facoltativi)

DATI SOCIO-DEMOGRAFICI					
A	Genere:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		M	F		
B	Età:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		fino a 30 anni	da 31 a 50 anni	51 anni e oltre	
C	Nazionalità:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		italiana	non italiana		
D	Tipologia contrattuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		tempo indeterminato	tempo determinato	collaborazione	contratto di lavoro somministrato
					altro

Domande (Items INAIL-HSE)

Il modello dei Management Standards illustra le sei dimensioni organizzative chiave rappresentate da: 1. domanda, 2. controllo, 3. supporto del management, 4. supporto dei colleghi, 5. relazioni, 6. ruolo, 7. cambiamento.

Pertanto, solo ai fini di una più precisa definizione della metodologia, le domande del questionario suindicato, sono state riportate suddivise per singolo Standard.

1. DOMANDA

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
3.	Le richieste di lavoro che mi vengono fatte da varie persone/uffici sono difficili da combinare fra loro	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				
6.	Ho scadenze irraggiungibili	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				
9.	Devo lavorare molto intensamente	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				
12.	Devo trascurare alcuni compiti perché ho troppo da fare	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				
16.	Non ho la possibilità di prendere sufficienti pause	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				
18.	Ricevo pressioni per lavorare oltre l'orario	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				
20.	Devo svolgere il mio lavoro molto velocemente	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				
22.	Ho scadenze temporali impossibili da rispettare	5	4	3	2	1
		<input type="checkbox"/>				

2. CONTROLLO

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
2.	Posso decidere quando fare una pausa	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10.	Ho voce in capitolo nel decidere la velocità con la quale svolgere il mio lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
15.	Ho libertà di scelta nel decidere come svolgere il mio lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
19.	Ho libertà di scelta nel decidere cosa fare al lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
		Fortemente in disaccordo	Disaccordo	Nè d'accordo Nè disaccordo	D'accordo	Fortemente in accordo
25.	Ho voce in capitolo su come svolgere il mio lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
30.	Il mio orario di lavoro può essere flessibile	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

3. SUPPORTO DEL MANAGEMENT

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
8.	Ricevo informazioni di supporto che mi aiutano nel lavoro che svolgo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
23.	Posso fare affidamento sul mio capo nel caso avessi problemi di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
		Fortemente in disaccordo	Disaccordo	Nè d'accordo Nè disaccordo	D'accordo	Fortemente in accordo
29.	Se qualcosa al lavoro mi ha disturbato o infastidito posso parlarne con il mio capo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
33.	Sono supportato in lavori emotivamente impegnativi	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
35.	Il mio capo mi incoraggia nel lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

4. SUPPORTO DEI COLLEGHI

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
7.	Se il lavoro diventa difficile, posso contare sull'aiuto dei miei colleghi	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
		Fortemente in disaccordo	Disaccordo	Nè d'accordo Nè disaccordo	D'accordo	Fortemente in accordo
24.	I colleghi mi danno l'aiuto e il supporto di cui ho bisogno	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
27.	Al lavoro i miei colleghi mi dimostrano il rispetto che merito	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
31.	I colleghi sono disponibili ad ascoltare i miei problemi di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

5. RELAZIONI

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
5.	Sono soggetto a molestie personali sotto forma di parole o comportamenti scortesi	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
14.	Ci sono attriti o conflitti fra i colleghi	5 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
21.	Al lavoro sono soggetto a prepotenze e vessazioni	5 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
		Fortemente in disaccordo	Disaccordo	Nè d'accordo Nè disaccordo	D'accordo	Fortemente in accordo
34.	Le relazioni sul luogo di lavoro sono tese	5 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>

6. RUOLO

		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1.	Ho chiaro cosa ci si aspetta da me al lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4.	So come svolgere il mio lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11.	Ho chiari i compiti e le mie responsabilità	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13.	Mi sono chiari gli obiettivi e i traguardi del mio reparto/ufficio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
17.	Capisco in che modo il mio lavoro si inserisce negli obiettivi generali dell'organizzazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

7. CAMBIAMENTO

		Fortemente in disaccordo	Disaccordo	Nè d'accordo Nè disaccordo	D'accordo	Fortemente in accordo
26.	Ho sufficienti opportunità di chiedere spiegazioni ai dirigenti sui cambiamenti relativi al lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
28.	Il personale viene sempre consultato in merito ai cambiamenti nel lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
32.	Quando ci sono dei cambiamenti di lavoro, mi è chiaro che effetto avranno in pratica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Sulla base dell'analisi dei risultati ottenuti, sarà possibile avere, per i diversi gruppi omogenei individuati dall'azienda, risultati differenti caratterizzati da un "codice colore" secondo la tabella seguente.

Risultati per gruppo omogeneo

Nella tabella che segue sono riportati in maniera sintetica i risultati totali per gruppo omogeneo.

Analisi dei risultati

GRUPPO OMOGENEO	RISULTATI
1. DOMANDA	...
2. CONTROLLO	...
3. SUPPORTO DEL MANAGMENT	...
4. SUPPORTO DEI COLLEGHI	...
5. RELAZIONI	...
6. RUOLO	...
7. CAMBIAMENTO	...

Analisi dei risultati

Ad ognuna delle sette dimensioni è associato un valore numerico ed il relativo colore di riferimento, traducibile in esito negativo (no stress) se di colore verde o blu e positivo (presenza di stress) se di colore giallo o rosso.

CODICE COLORE	
Verde...	Ottimo livello di prestazione ed è necessario mantenerlo Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore all'80° percentile (20% dei valori di riferimento più alti).
Blu...	Buon livello di prestazione Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore alla media (> 50%) ma rimane al di sotto dell'80° percentile.
Giallo...	Evidente necessità di evidenti interventi correttivi Rappresenta chi è al di sotto della media (<50%) ma si colloca ad un livello ancora superiore al 20° percentile.
Rosso...	Necessità di immediati interventi correttivi Rappresenta chi è al di sotto del 20° percentile (20% dei valori di riferimento più bassi).

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni, il relativo esito della valutazione del rischio stress lavoro-correlato.

Tabella di correlazione Mansioni - Esito della valutazione

Mansione	Esito della valutazione
1) Tutte le mansioni del processo "Scuola (attività didattiche)"	<p>Preliminare: RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Approfondita [Questionario]: L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro correlato (dimensioni organizzative chiave): Domanda, Supporto del management, Supporto dei colleghi, Relazioni, Ruolo, Cambiamento ha riportato esito negativo (Ottimo e/o buon livello di prestazione); l'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro-correlato (dimensioni organizzative chiave): Controllo ha riportato, invece, esito positivo (Necessità di interventi correttivi).</p>
2) Tutte le mansioni del processo "Scuola (attività extradidattiche)"	<p>Preliminare: RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Approfondita [Questionario]: L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro correlato (dimensioni organizzative chiave): Domanda, Supporto del management, Supporto dei colleghi, Relazioni, Ruolo, Cambiamento ha riportato esito negativo (Ottimo e/o buon livello di prestazione); l'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro-correlato (dimensioni organizzative chiave): Controllo ha riportato, invece, esito positivo (Necessità di interventi correttivi).</p>

SCHEDE DI VALUTAZIONE

Le schede che seguono riportano l'esito della valutazione eseguita (per singola attività lavorativa con l'individuazione delle mansioni e del livello di rischio).

Tutte le disposizioni derivanti dall'attività di prevenzione e protezione ed in particolare quelle relative all'informazione e formazione dei lavoratori, alla sorveglianza sanitaria, alle misure tecniche e organizzative sono riportate nel documento della sicurezza di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansioni - Scheda di valutazione

Mansione	Scheda di valutazione
Tutte le mansioni del processo	STRESS lavoro-correlato per il processo "Scuola (attività didattiche)"
Tutte le mansioni del processo	STRESS lavoro-correlato per il processo "Scuola (attività extradidattiche)"

SCHEDE: STRESS lavoro-correlato per il processo "Scuola (attività didattiche)"

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Valutazione preliminare

AREA	Punteggio
Step checklist	

Indicatore	Esito	
I - EVENTI SENTINELLA		
Indicatori Aziendali		
1) % indici infortunistici	Diminuito	0
2) % assenza per malattia	Aumentato	4
3) % assenze dal lavoro	Inalterato	1
4) % ferie non godute	Inalterato	1
5) % trasferimenti richiesti dal personale	Diminuito	0
6) % rotazione del personale (usciti/entrati dall'azienda)	Diminuito	0
7) % procedimenti, sanzioni disciplinari	Diminuito	0
8) % richieste visite mediche straordinarie medico competente	Diminuito	0
9) Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10) Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [6]
TOTALE AREA		Non rilevante [0]
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO		
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro		
1) Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
2) Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
3) Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
4) Microclima adeguato	SI	0
5) Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
6) Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
7) Disponibilità di adeguati e confortevoli DPI	SI	0
8) Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
9) Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
10) Esposizione a vibrazione superiore al valore d'azione giornaliero	NO	0
11) Adeguata manutenzione delle macchine ed attrezzature	SI	0
12) Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti	NO	0
13) Esposizione a rischio biologico	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [0]
Pianificazione dei compiti		
14) Il lavoro subisce frequenti interruzioni	SI	1
15) Adeguatazza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
16) E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
17) Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	SI	1
18) Chiara definizione dei compiti	SI	0
19) Adeguatazza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
TOTALE STEP		Non rilevante [33]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro		
20) I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	NO	1
21) Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
22) Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
23) E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
24) Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	SI	1
25) Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
26) I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
27) Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
28) Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [22]
Orario di lavoro		

AREA		Punteggio
Step checklist		
Indicatore	Esito	
29) E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
30) Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
31) E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	SI	1
32) La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
33) Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
34) E' presente il lavoro a turni	NO	0
35) E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
36) E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [13]
TOTALE AREA		Non rilevante [17]
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO		
Funzione e cultura organizzativa		
37) Diffusione organigramma aziendale	SI	0
38) Presenza di procedure aziendali	SI	0
39) Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI	0
40) Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI	0
41) Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI	0
42) Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini, ecc.)	SI	0
43) Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI	0
44) Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI	0
45) Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI	0
46) Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	SI	0
47) Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo	SI	0
TOTALE STEP		Non rilevante [0]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione		
48) I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI	0
49) I ruoli sono chiaramente definiti	SI	0
50) Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità, ecc.)	NO	0
51) Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera		
52) Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	SI	0
53) Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	NO	1
54) Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
TOTALE STEP		Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro		
55) Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	SI	1
56) I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	SI	0
57) I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
58) Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
59) Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [20]
Rapporti interpersonali sul lavoro		
60) Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
61) Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0

AREA		Punteggio
Step checklist		
Indicatore	Esito	
62) Vi è la segnalazione frequente di conflitti/litigi	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro		
63) Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
64) Possibilità di orario flessibile	NO	1
65) Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	SI	0
66) Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	SI	0
TOTALE STEP		[0]
TOTALE AREA		Non rilevante [11]
Valutazione globale rischio		28
Fascia di appartenenza:		
RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.		
Mansioni:		
Tutte le mansioni del processo "Scuola (attività didattiche)".		

Valutazione approfondita [Questionario]

Livello di rischio per singola dimensione organizzativa chiave

	Risultati
Domanda	3.44
Controllo	3.24
Supporto del management	3.62
Supporto dei colleghi	4.01
Relazioni	4.42
Ruolo	4.43
Cambiamento	3.69

Approfondimento del livello di rischio per singolo item

N.	Items	Media
Domanda		3.44
3	Le richieste di lavoro che mi vengono fatte da varie persone/uffici sono difficili da combinare fra loro	3.00
6	Ho scadenze irraggiungibili	4.25
9	Devo lavorare molto intensamente	2.18
12	Devo trascurare alcuni compiti perché ho troppo da fare	3.78
16	Non ho la possibilità di prendere sufficienti pause	3.08
18	Ricevo pressioni per lavorare oltre l'orario	4.25
20	Devo svolgere il mio lavoro molto velocemente	2.80
22	Ho scadenze temporali impossibili da rispettare	4.20
Controllo		3.24
2	Posso decidere quando fare una pausa	2.53
10	Ho voce in capitolo nel decidere la velocità con la quale svolgere il mio lavoro	3.22
15	Ho libertà di scelta nel decidere come svolgere il mio lavoro	3.98
19	Ho libertà di scelta nel decidere cosa fare al lavoro	3.71
25	Ho voce in capitolo su come svolgere il mio lavoro	3.98
30	Il mio orario di lavoro può essere flessibile	2.04
Supporto del management		3.62

Approfondimento del livello di rischio per singolo item

N.	Items	Media
8	Ricevo informazioni di supporto che mi aiutano nel lavoro che svolgo	3.61
23	Posso fare affidamento sul mio capo nel caso avessi problemi di lavoro	3.71
29	Se qualcosa al lavoro mi ha disturbato o infastidito posso parlarne con il mio capo	3.82
33	Sono supportato in lavori emotivamente impegnativi	3.47
35	Il mio capo mi incoraggia nel lavoro	3.51
Supporto dei colleghi		4.01
7	Se il lavoro diventa difficile, posso contare sull'aiuto dei miei colleghi	3.71
24	I colleghi mi danno l'aiuto e il supporto di cui ho bisogno	4.04
27	Al lavoro i miei colleghi mi dimostrano il rispetto che merito	4.35
31	I colleghi sono disponibili ad ascoltare i miei problemi di lavoro	3.94
Relazioni		4.42
5	Sono soggetto a molestie personali sotto forma di parole o comportamenti scortesi	4.69
14	Ci sono attriti o conflitti fra i colleghi	4.14
21	Al lavoro sono soggetto a prepotenze e vessazioni	4.78
34	Le relazioni sul luogo di lavoro sono tese	4.06
Ruolo		4.43
1	Ho chiaro cosa ci si aspetta da me al lavoro	4.43
4	So come svolgere il mio lavoro	4.55
11	Ho chiari i compiti e le mie responsabilità	4.51
13	Mi sono chiari gli obiettivi e i traguardi del mio reparto/ufficio	4.33
17	Capisco in che modo il mio lavoro si inserisce negli obiettivi generali dell'organizzazione	4.33
Cambiamento		3.69
26	Ho sufficienti opportunità di chiedere spiegazioni ai dirigenti sui cambiamenti relativi al lavoro	3.75
28	Il personale viene sempre consultato in merito ai cambiamenti nel lavoro	3.57
32	Quando ci sono dei cambiamenti di lavoro, mi è chiaro che effetto avranno in pratica	3.76

Approfondimento del livello di rischio per dati socio-demografici

Domanda			3.44	Controllo			3.24
Genere	Maschi		3.29	Genere	Maschi		3.13
	Femmine		3.50		Femmine		3.28
Età	Fino a 30 anni		3.79	Età	Fino a 30 anni		3.53
	Da 31 a 50 anni		3.13		Da 31 a 50 anni		3.00
	51 anni ed oltre		3.60		51 anni ed oltre		3.35
Nazionalità	Italiana		3.44	Nazionalità	Italiana		3.24
	Non italiana		-		Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		3.56	Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		3.47
	Tempo determinato		3.25		Tempo determinato		2.85
	Collaborazione		-		Collaborazione		-
	Contratto di lavoro somministrato		-		Contratto di lavoro somministrato		-
	Altro		-		Altro		-

Supporto del management			3.62
Genere	Maschi		3.66
	Femmine		3.61
Età	Fino a 30 anni		3.57
	Da 31 a 50 anni		3.38
	51 anni ed oltre		3.82
Nazionalità	Italiana		3.62
	Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		3.71
	Tempo determinato		3.48
	Collaborazione		-

Supporto dei colleghi			4.01
Genere	Maschi		3.85
	Femmine		4.07
Età	Fino a 30 anni		4.38
	Da 31 a 50 anni		4.28
	51 anni ed oltre		3.73
Nazionalità	Italiana		4.01
	Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		3.83
	Tempo determinato		4.32
	Collaborazione		-

Approfondimento del livello di rischio per dati socio-demografici

	Contratto di lavoro somministrato	-
	Altro	-

	Contratto di lavoro somministrato	-
	Altro	-

Relazioni			4.42
Genere	Maschi		4.25
	Femmine		4.47
Età	Fino a 30 anni		4.42
	Da 31 a 50 anni		4.32
	51 anni ed oltre		4.49
Nazionalità	Italiana		4.42
	Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		4.47
	Tempo determinato		4.33
	Collaborazione		-
	Contratto di lavoro somministrato		-
	Altro		-

Ruolo			4.43
Genere	Maschi		4.26
	Femmine		4.49
Età	Fino a 30 anni		4.37
	Da 31 a 50 anni		4.56
	51 anni ed oltre		4.35
Nazionalità	Italiana		4.43
	Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		4.44
	Tempo determinato		4.42
	Collaborazione		-
	Contratto di lavoro somministrato		-
	Altro		-

Cambiamento			3.69
Genere	Maschi		3.41
	Femmine		3.79
Età	Fino a 30 anni		3.56
	Da 31 a 50 anni		3.35
	51 anni ed oltre		3.97
Nazionalità	Italiana		3.69
	Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		3.81
	Tempo determinato		3.49
	Collaborazione		-
	Contratto di lavoro somministrato		-
	Altro		-

SCHEDA: STRESS lavoro-correlato per il processo "Scuola (attività extradidattiche)"

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Valutazione preliminare

AREA		Punteggio
Step checklist		
Indicatore	Esito	
I - EVENTI SENTINELLA		
Indicatori Aziendali		
1) % indici infortunistici	Diminuito	0
2) % assenza per malattia	Aumentato	4
3) % assenze dal lavoro	Inalterato	1
4) % ferie non godute	Inalterato	1
5) % trasferimenti richiesti dal personale	Diminuito	0
6) % rotazione del personale (usciti/entrati dall'azienda)	Diminuito	0
7) % procedimenti, sanzioni disciplinari	Diminuito	0
8) % richieste visite mediche straordinarie medico competente	Diminuito	0
9) Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0

AREA		Punteggio
Step checklist		
Indicatore	Esito	
10) Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [6]
TOTALE AREA		Non rilevante [0]
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO		
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro		
1) Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
2) Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
3) Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
4) Microclima adeguato	SI	0
5) Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
6) Rischio movimentazione manuale dei carichi	SI	1
7) Disponibilità di adeguati e confortevoli DPI	SI	0
8) Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
9) Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
10) Esposizione a vibrazione superiore al valore d'azione giornaliero	NO	0
11) Adeguata manutenzione delle macchine ed attrezzature	SI	0
12) Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti	NO	0
13) Esposizione a rischio biologico	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [8]
Pianificazione dei compiti		
14) Il lavoro subisce frequenti interruzioni	NO	0
15) Adeguatazza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	NO	1
16) E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
17) Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	SI	1
18) Chiara definizione dei compiti	SI	0
19) Adeguatazza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
TOTALE STEP		Non rilevante [33]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro		
20) I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	SI	0
21) Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
22) Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
23) E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
24) Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
25) Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
26) I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
27) Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
28) Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [0]
Orario di lavoro		
29) E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
30) Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
31) E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	SI	1
32) La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
33) Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
34) E' presente il lavoro a turni	SI	1
35) E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
36) E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [25]

AREA		Punteggio
Step checklist		
Indicatore	Esito	
TOTALE AREA		Non rilevante [17]
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO		
Funzione e cultura organizzativa		
37) Diffusione organigramma aziendale	SI	0
38) Presenza di procedure aziendali	SI	0
39) Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI	0
40) Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI	0
41) Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI	0
42) Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini, ecc.)	SI	0
43) Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI	0
44) Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI	0
45) Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI	0
46) Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	NO	1
47) Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo	SI	0
TOTALE STEP		Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione		
48) I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI	0
49) I ruoli sono chiaramente definiti	SI	0
50) Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità, ecc.)	NO	0
51) Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera		
52) Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	SI	0
53) Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	NO	1
54) Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
TOTALE STEP		Non rilevante [33]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro		
55) Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
56) I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	NO	1
57) I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
58) Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
59) Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [20]
Rapporti interpersonali sul lavoro		
60) Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
61) Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
62) Vi è la segnalazione frequente di conflitti/litigi	NO	0
TOTALE STEP		Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro		
63) Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	SI	0
64) Possibilità di orario flessibile	NO	1
65) Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	SI	0
66) Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	SI	0
TOTALE STEP		[0]
TOTALE AREA		Non rilevante [12]

AREA		Punteggio
Step checklist		
Indicatore	Esito	
Valutazione globale rischio		29
Fascia di appartenenza:		
RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.		
Mansioni:		
Tutte le mansioni del processo "Scuola (attività extradidattiche)".		

Valutazione approfondita [Questionario]

Livello di rischio per singola dimensione organizzativa chiave

	Risultati
Domanda	3.29
Controllo	3.41
Supporto del management	3.98
Supporto dei colleghi	4.17
Relazioni	4.25
Ruolo	4.27
Cambiamento	4.33

Approfondimento del livello di rischio per singolo item

N.	Items	Media
Domanda		3.29
3	Le richieste di lavoro che mi vengono fatte da varie persone/uffici sono difficili da combinare fra loro	3.11
6	Ho scadenze irraggiungibili	4.00
9	Devo lavorare molto intensamente	2.22
12	Devo trascurare alcuni compiti perché ho troppo da fare	3.22
16	Non ho la possibilità di prendere sufficienti pause	3.22
18	Ricevo pressioni per lavorare oltre l'orario	4.33
20	Devo svolgere il mio lavoro molto velocemente	2.33
22	Ho scadenze temporali impossibili da rispettare	3.89
Controllo		3.41
2	Posso decidere quando fare una pausa	3.44
10	Ho voce in capitolo nel decidere la velocità con la quale svolgere il mio lavoro	3.56
15	Ho libertà di scelta nel decidere come svolgere il mio lavoro	3.67
19	Ho libertà di scelta nel decidere cosa fare al lavoro	3.22
25	Ho voce in capitolo su come svolgere il mio lavoro	3.56
30	Il mio orario di lavoro può essere flessibile	3.00
Supporto del management		3.98
8	Ricevo informazioni di supporto che mi aiutano nel lavoro che svolgo	3.22
23	Posso fare affidamento sul mio capo nel caso avessi problemi di lavoro	4.11
29	Se qualcosa al lavoro mi ha disturbato o infastidito posso parlarne con il mio capo	4.11
33	Sono supportato in lavori emotivamente impegnativi	3.78
35	Il mio capo mi incoraggia nel lavoro	4.67
Supporto dei colleghi		4.17
7	Se il lavoro diventa difficile, posso contare sull'aiuto dei miei colleghi	4.11
24	I colleghi mi danno l'aiuto e il supporto di cui ho bisogno	4.00
27	Al lavoro i miei colleghi mi dimostrano il rispetto che merito	4.11

Approfondimento del livello di rischio per singolo item

N.	Items	Media
31	I colleghi sono disponibili ad ascoltare i miei problemi di lavoro	4.44
Relazioni		4.25
5	Sono soggetto a molestie personali sotto forma di parole o comportamenti scortesi	4.89
14	Ci sono attriti o conflitti fra i colleghi	3.56
21	Al lavoro sono soggetto a prepotenze e vessazioni	4.78
34	Le relazioni sul luogo di lavoro sono tese	3.78
Ruolo		4.27
1	Ho chiaro cosa ci si aspetta da me al lavoro	4.56
4	So come svolgere il mio lavoro	4.33
11	Ho chiari i compiti e le mie responsabilità	4.56
13	Mi sono chiari gli obiettivi e i traguardi del mio reparto/ufficio	4.22
17	Capisco in che modo il mio lavoro si inserisce negli obiettivi generali dell'organizzazione	3.67
Cambiamento		4.33
26	Ho sufficienti opportunità di chiedere spiegazioni ai dirigenti sui cambiamenti relativi al lavoro	4.44
28	Il personale viene sempre consultato in merito ai cambiamenti nel lavoro	4.11
32	Quando ci sono dei cambiamenti di lavoro, mi è chiaro che effetto avranno in pratica	4.44

Approfondimento del livello di rischio per dati socio-demografici

Domanda			3.29	Controllo			3.41
Genere	Maschi		3.38	Maschi			3.25
	Femmine		3.27	Femmine			3.45
Età	Fino a 30 anni		4.00	Fino a 30 anni			2.83
	Da 31 a 50 anni		3.63	Da 31 a 50 anni			3.67
	51 anni ed oltre		3.14	51 anni ed oltre			3.45
Nazionalità	Italiana		3.29	Italiana			3.41
	Non italiana		-	Non italiana			-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		3.29	Tempo indeterminato			3.41
	Tempo determinato		-	Tempo determinato			-
	Collaborazione		-	Collaborazione			-
	Contratto di lavoro somministrato		-	Contratto di lavoro somministrato			-
	Altro		-	Altro			-

Supporto del management			3.98
Genere	Maschi		3.70
	Femmine		4.06
Età	Fino a 30 anni		4.00
	Da 31 a 50 anni		3.60
	51 anni ed oltre		4.03
Nazionalità	Italiana		3.98
	Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		3.98
	Tempo determinato		-
	Collaborazione		-
	Contratto di lavoro somministrato		-
	Altro		-

Supporto dei colleghi			4.17
Genere	Maschi		3.88
	Femmine		4.25
Età	Fino a 30 anni		4.25
	Da 31 a 50 anni		4.25
	51 anni ed oltre		4.14
Nazionalità	Italiana		4.17
	Non italiana		-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato		4.17
	Tempo determinato		-
	Collaborazione		-
	Contratto di lavoro somministrato		-
	Altro		-

Relazioni			4.25
Genere	Maschi		4.50
	Femmine		4.18
Età	Fino a 30 anni		4.75
	Da 31 a 50 anni		4.50
	51 anni ed oltre		4.14

Ruolo			4.27
Genere	Maschi		4.20
	Femmine		4.29
Età	Fino a 30 anni		4.00
	Da 31 a 50 anni		4.40
	51 anni ed oltre		4.29

Approfondimento del livello di rischio per dati socio-demografici

Nazionalità	Italiana	4.25	Nazionalità	Italiana	4.27	
		Non italiana		-		Non italiana
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato	4.25	Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato	4.27	
	Tempo determinato	-			Tempo determinato	-
	Collaborazione	-			Collaborazione	-
	Contratto di lavoro somministrato	-			Contratto di lavoro somministrato	-
	Altro	-			Altro	-

Cambiamento		4.33
Genere	Maschi	3.83
	Femmine	4.48
Età	Fino a 30 anni	4.00
	Da 31 a 50 anni	3.67
	51 anni ed oltre	4.48
Nazionalità	Italiana	4.33
	Non italiana	-
Tipologia contrattuale	Tempo indeterminato	4.33
	Tempo determinato	-
	Collaborazione	-
	Contratto di lavoro somministrato	-
	Altro	-

Indicazioni per la riduzione del rischio:

Le voci in rosso sono quelle sulle quali intervenire prioritariamente, ma, per le peculiarità del tipo di lavoro, in diversi casi non esistono possibili interventi.

Attività Extradidattiche:

- Velocità del lavoro [Indicazioni per il miglioramento: dato non attendibile/coerente per le peculiarità del tipo di lavoro]
- Non avere voce in capitolo su come svolgere il lavoro [Indicazioni per il miglioramento: implementazione delle commissioni e gruppi di lavoro]
- Incomprensione dell'inserimento del proprio lavoro nell'organizzazione [Indicazioni per il miglioramento: implementazione delle riunioni di coordinamento organizzativo ed operativo]

Attività didattica:

- Possibilità di prendere sufficienti pause [Indicazioni per il miglioramento: dato non attendibile/coerente per le peculiarità del tipo di lavoro]
- Possibilità di decidere quando fare pausa [Indicazioni per il miglioramento: dato non attendibile/coerente per le peculiarità del tipo di lavoro]
- Orario di lavoro non flessibile [Indicazioni per il miglioramento: dato non attendibile/coerente per le peculiarità del tipo di lavoro]
- Mancanza di incoraggiamento da parte del capo [Valorizzazione del merito del personale, anche tramite attività di formazione e aggiornamento professionale]

Il presente documento è stato redatto conformemente all'art. 29 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i..

Livorno, 09/11/2021

Firmato digitalmente da

Alfonso Tassoni

CN = Tassoni Alfonso
C = IT

IL DATORE DI LAVORO

DS Ph. D. Alessia Bianco

FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI DEL C.D. CODICE
DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E NORME AD ESSO
CONNESSE



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Azienda

I.S.I.S. Niccolini - Palli , via Rossi 6 - 57125 Livorno

Data

25/08/2018

Datore di lavoro

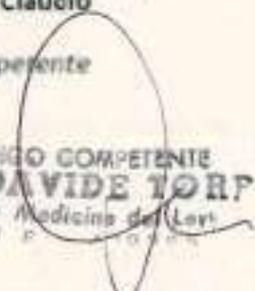
Prof.ssa Orlandini Nedi

RSP

Ing. Ciavattini Claudio

Medico Competente

MEDICO COMPETENTE
DR. DAVIDE TORP*
no. in Medicina del Lavoro



Revisione n°: 0

Data revisione:



Firmato digitalmente da

Alfonso Tassoni

CN = Tassoni Alfonso
C = IT

ISIS Niccolini Palli – Livorno AS 2021/22
Organigramma della sicurezza

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE Servizio Prevenzione protezione (D. Lgs. 81/2008)
Responsabile Ing. Alfonso Tassoni
Medico competente Dr. Davide Torri
RLS Prof. Bruno Terreni
Servizio di Prevenzione e Protezione: Primo soccorso <i>Titolari presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> Sig. Adinolfi Agnello (coordinatore) Sig. Barani Marco Sig.ra Vicario Maria Rosa
Servizio di Prevenzione e Protezione: Primo soccorso <i>Titolari presso la sededi: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> Sig. Barani Marco (coordinatore) Sig.ra Vicario Maria Rosa Sig. Adinolfi Agnello
Servizio di Prevenzione e Protezione: Antincendio ed evacuazione <i>Titolari presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> Sig. Rampone Carlo (coordinatore) Sig.ra Ciccone Anna
Servizio di Prevenzione e Protezione: Antincendio ed evacuazione <i>Titolari presso la sede di: VIA MAGGI e PALESTRA VIA BOSI</i> <i>Sostituti presso la sede di: VIA ROSSI e PALESTRA EDISON</i> Prof. Cantini Laura (coordinatore) Prof. Lucchesi Monica
Servizio di Prevenzione e Protezione: Preposti DSGA-Nardiello AT-Benedetti Michela, Bove Aldo, Rampone Carlo DOCENTI-Bartolini Barbara DOCENTI-Costagli Elia, Lucchesi Monica
Servizio di Prevenzione e Protezione: Addetti Sede via Rossi: Lucchesi Monica Sede via Maggi: Costagli Elia
Referenti Covid: DOCENTI-Gazzillo, Reggio Leoni
Commissione per il Contrasto della Diffusione del COVID-19”-Misure anticovid 21/22: RSPD Ing. Alfonso Tassoni, MC Dr. Davide Torri, DSGA Massimiliano Nardiello, Docente Prof. Monica Lucchesi, Docente Prof. Elia Costagli, RLS ed RSU Prof. Bruno Terreni, RSU Prof. Fulvio Corrieri, RSU Sig.ra Michela Benedetti
Somministrazione Farmaci e Farmaci salvavita: -Docenti e Collaboratori Scolastici che hanno svolto specifica attività formativa ai sensi del D. Lgs 81/2008 e incaricati (vd. Circ. Int.)

Addendum 04.04.22

Nuovo Protocollo Covid19 – Aprile 2022

Cessazione dello stato di emergenza - Piano Scuola 2021-22.

Come già saprete, con il D.M. 82 del 31 marzo, in occasione del termine dello Stato di Emergenza, sono state pubblicate le nuove regole relative alla prosecuzione dell'anno scolastico che prendono spunto dal contenuto del DL 24 del 24 marzo 2022.

Alcune di esse modificano lo stato attuale, ma le raccomandazioni e le prescrizioni riguardo alle misure ordinarie di prevenzione e protezione, rimangono quasi immutate.

Di seguito vengono descritte in maniera analitica ma sintetica.

Con il D.L. N. 24 del 24 marzo 2022 viene confermato lo svolgimento in presenza delle attività educative e didattiche, con la possibilità di ricorrere alla DDI solo per gli studenti sottoposti a isolamento poiché positivi (con richiesta accompagnata da specifica certificazione medica).

Obbligo vaccinale del personale scolastico

Fino al 15 giugno 2022 per tutto il personale scolastico permane l'obbligo vaccinale, escluso solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate.

Personale docente: Il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale per il docente impone il suo utilizzo in attività di supporto alla istituzione scolastica senza poter entrare in contatto con gli alunni.

I docenti inadempienti, dal 1° aprile 2022 fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, verranno sostituiti mediante l'attribuzione di contratti a tempo determinato che si risolvono di diritto nel momento in cui i soggetti sostituiti, avendo adempiuto all'obbligo vaccinale, riacquistano il diritto di svolgere l'attività didattica”.

Personale ATA: Il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale del personale ATA non costituirà alcuna modifica allo svolgimento di tutte le ordinarie attività.

Tutto il personale scolastico : fino al 30 aprile 2022, per l'accesso ai luoghi di lavoro è tenuto ad esibire una delle certificazioni verdi COVID-19 da vaccinazione, guarigione o test (c.d. green pass base).

Lavoratori Fragili (esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o immunodepressione, patologie oncologiche o svolgimento di terapie salvavita) saranno soggetti ancora fino al 30 giugno all'applicazione della disciplina in materia di sorveglianza sanitaria prorogata.

Misure di sicurezza

Nelle istituzioni scolastiche fino alla conclusione dell'anno scolastico 2021/2022,

- rimane “raccomandato il rispetto di una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano”;
- risulta ancora “l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo chirurgico, o di maggiore efficacia protettiva”, salvo nelle ipotesi espressamente previste (numero di casi in una classe maggiore o uguale a quattro);

- accesso e permanenza nell'edificio scolastico solo in assenza di sintomatologia respiratoria e temperatura corporea superiore ai 37,5° e in assenza di positività accertata all'infezione SARS-CoV-2.
- Durante gli ingressi e le uscite, nonché durante gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, il personale e gli alunni continueranno ad attenersi alle prescrizioni di sicurezza pianificate per garantire il distanziamento.
- Obbligo di possesso ed esibizione della certificazione verde base per chiunque acceda alle strutture del sistema nazionale di istruzione fino al 30 aprile 2022.

Gestione dei casi di positività

Le nuove disposizioni prevedono che fino alla fine dell'anno scolastico:

- la presenza di casi di positività non interrompe lo svolgimento della didattica in presenza, né preclude la possibilità di svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione, ivi compresa la partecipazione a manifestazioni sportive;
- al personale scolastico si applica sempre il regime di autosorveglianza; in presenza di un numero di contagi in classe inferiore a quattro resta l'ordinario obbligo di utilizzo di dispositivo di protezione di tipo chirurgico o di maggiore efficacia protettiva;
- nelle scuole primarie, nelle secondarie di I e II grado, in presenza di un numero di contagi pari o superiore a quattro, è prescritto l'utilizzo di dispositivi di protezione di tipo FFP2 per 10 giorni dalla data dell'ultimo contatto con un soggetto positivo.

Cura degli ambienti

- È confermata la necessità di continuare ad assicurare il rispetto delle ordinarie misure di aerazione dei locali e di sanificazione quotidiana di tutti gli ambienti.
- È necessario garantire un adeguato ricambio d'aria nei luoghi di permanenza tenendo conto delle dimensioni e dell'ampiezza di ambienti e spazi, del numero di fruitori presenti e identificare eventuali ambienti/spazi scarsamente ventilati.
- Dovrà proseguire la pratica dell'igiene delle mani e la messa a disposizione di erogatori di prodotti disinfettanti, già ordinariamente adottati dalle istituzioni scolastiche.

Attività fisica e palestre

Le attività didattiche di scienze motorie e le attività sportive potranno svolgersi ordinariamente e senza l'uso della mascherina, sia al chiuso che all'aperto.

È consigliato lo svolgimento all'aperto delle attività motorie, raccomandando di garantire la corretta e costante areazione delle palestre e dei locali chiusi ove si svolgono attività sportive.

Attività laboratoriali

Tutte le attività didattiche di carattere laboratoriale saranno svolte mantenendo gli stessi accorgimenti indicati per l'attività didattica ordinaria e la cura nel predisporre l'ambiente con le consuete accortezze in ordine alla sicurezza, compresa l'attenzione a che il luogo sia stato opportunamente e approfonditamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro.

In tutte le attività scolastiche di laboratorio sarà utile sensibilizzare gli studenti a provvedere autonomamente al riassetto della postazione di lavoro, al netto delle operazioni complesse di competenza del personale tecnico.

Disabilità e inclusione

Rimane confermata la deroga all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie per gli alunni con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata rimane previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi (mascherine FFP2 e visiere).

Resta confermata anche la possibilità di eventuale di seguire la programmazione scolastica avvalendosi della didattica a distanza in caso di necessità degli studenti con patologie gravi o immunodepressi, in possesso di certificati rilasciati dalle competenti autorità sanitarie.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Nel caso di presenza di PCTO, le istituzioni scolastiche dovranno verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che nelle strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

Viaggi di istruzione e uscite didattiche

Sarà possibile svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione, nonchè partecipare a manifestazioni sportive.

Le istituzioni scolastiche, fermo restando il rispetto delle norme che disciplinano l'accesso agli specifici settori, le istituzioni scolastiche, valuteranno la possibilità di svolgere, senza alcuna limitazione territoriale, uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Firmato digitalmente da

Alfonso Tassoni

CN = Tassoni Alfonso

T = Ingegnere

C = IT